DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 46

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 24 Febbraio 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fino a 1000 giorni di attesa per una visita in ospedale
Agrusti a pagina III

La mostra
Le belle veneziane, tutte le donne di Tiziano
Marzo Magno a pagina 17

Il personaggio
Beppo Tonon, dal gelato alle sculture di frutta
C.Pavan a pagina 16

Arrestati 2 medici: vendevano false vaccinazioni

▶Clienti da tutto il Veneto per due dottori vicentini: indagati anche 14 pazienti

La dottoressa, il suo compagno e un altro medico. Sono i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, eseguita ieri dalla Squadra mobile di Vicenza, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura su un presunto giro di false vaccinazioni. Indagati anche 14 pazienti, beneficiari dei Green pass e provenienti da tutto il Veneto. «Ma pure dal Piemonte», rivela Giusi Bonavina, direttore generale dell'Ulss 8 Berica, che aveva fatto scattare le indagini notando gli anomali flussi di immunizzazioni nell'ambulatorio vicentino. Daniela Grillone Tecioiu, Andrea Giacoppo e Volker Erich Goepel sono accusati a vario titolo di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, peculato e corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, il cui profitto è stato quantificato in 25.000 euro, per cui è stato disposto il sequestro. I compensi sarebbero consistiti in soldi e vini pregiati.
Pederiva a pagina 9

VACCINI Non sempre veri

L'annuncio di Draghi
L'Italia riapre: il 31 marzo finirà lo stato d'emergenza

Mario Draghi l'aveva detto venerdì scorso: «Voglio limitare le restrizioni il più presto possibile. È importantissimo per dare certezze ai cittadini e all'economia». E ieri, in visita a Firenze ha annunciato la svolta, dettagliando la road map dell'allentamento delle misure anti-Covid. Con una premessa: «Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza ed è intenzione del governo di non prorogarlo». Insomma, dopo due anni e due mesi, anche in Italia finirà l'emergenza.
Gentili e Malfetano a pagina 8

L'intervista
Salvini: «Io, Zaia e Fedriga L'autonomia? Entro l'anno»

Autonomia entro l'anno. Lo dice il segretario della Lega, Matteo Salvini, che ieri, nell'incontro al Quirinale, ha sollevato il tema con il presidente Sergio Mattarella: «L'ho trovato assolutamente sensibile e dialogante».E oggi incontrerà sullo stesso tema il ministro Gelmini. Congressi della Lega: i provinciali e i regionali si faranno dopo l'estate. Il futuro dei governatori del Nordest: «Fedriga mi ha chiesto di essere ricandidato in Friuli VG, Zaia se vorrà assumere incarichi nazionali ha tutti i titoli per farlo».
Vanzan a pagina 10

«L'invasione entro 48 ore»

▶Ucraina, l'allarme degli 007 Usa e Kiev decide lo stato d'emergenza. Tensioni Italia-Russia. Export a rischio

L'analisi
Quanto costa all'Italia la guerra delle sanzioni
Paolo Balduzzi

Nel 1919, un giovane economista inglese, delegato del governo britannico alla Conferenza di Versailles, si faceva conoscere e notare nel mondo con un libro dal titolo molto evocativo: "Le conseguenze economiche della pace". Lo scrittore si chiamava John Maynard Keynes e in quell'opera aveva previsto, con drammatica precisione, che le umiliazioni economiche imposte alla Germania dopo la Prima guerra mondiale (oggi le chiameremmo "sanzioni") avrebbero portato a un nuovo conflitto...
Segue a pagina 23

Vladimir Putin potenzia il suo esercito a pochi chilometri dal confine ucraino, tanto da far dire all'intelligence americana che l'invasione su larga scala da parte della Russia potrebbe partire «entro 48 ore». Intanto Kiev si prepara mobilitando i riservisti. La nuova allerta lanciata dagli 007 americani parla dell'80% delle truppe di Mosca alle porte dell'Ucraina. Tra 170 e 190mila i soldati stimati, una strategia che prevederebbe un attacco con raid aerei, missili di crociera e truppe di terra. L'invasione dovrebbe comprendere un'avanzata dalle regioni separatiste del Donbass, dove Mosca ha mandato dei "peacekeeper", ma anche una penetrazione verso Kiev dalla Bielorussia. C'è poi chi ritiene che l'operazione inizierà con un cyber attacco.
Bisozzi, Dimito, Guaita, Mangani, Pierantozzi, Pompetti e Rosana da pagina 2 a pagina 5

Il caso La città teatro delle risse tra i fans di Touche e Simba La Rue

Scontri a Padova: battaglia tra rapper

BOTTE E COLTELLATE Un messaggio social tra le "tifoserie" dei rapper
Lucchin a pagina 12

L'emergenza
Caro bollette: piano di tariffe calmierate per le imprese

Il governo sta provando a mettere a punto il sistema delle tariffe calmierate da offrire a stretto giro alle imprese anche sul fronte delle elettricità. Questo sì che aiuterebbe, dicono le imprese, insieme all'adeguamento delle aliquote di agevolazione per le componenti parafiscali della bolletta elettrica alla normativa Ue. Un aiuto, quest'ultimo contenuto in un altro emendamento sponsorizzato da più fronti nella maggioranza. «Temo che il prezzo del gas rimarrà abbastanza alto», ha ammesso ieri il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani alla Camera.
Amoruso a pagina 6

L'avvocato e l'eredità: 4 milioni a parrocchie ed enti culturali

Un terzo del suo patrimonio, stimabile in oltre 12 milioni di euro, non andrà ai suoi discendenti ma sarà donato a due istituti culturali polesani, l'Accademia dei Concordi e l'associazione Minelliana e a due parrocchie, quella della frazione di Sarzano, dove è nato e vissuto, e a quella di Buso, sempre nel rodigino, nel cui cimitero è stato sepolto. Lo stabilisce il testamento di Vincenzo Cappellini, noto avvocato di Rovigo nonché proprietario terriero, spentosi lo scorso 15 settembre, ad 87 anni.
Campi a pagina 13

Veneto
Industriali a caccia di ingegneri: «Ne servono 6mila»

Ne servono circa 6mila per le imprese del Veneto. Questa la stima di Assindustria Venetocentro che punta all'intesa con l'Università di Padova per trovare ingegneri.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'offensiva russa in Ucraina

CARRI ARMATI RUSSI IN VIAGGIO VERSO IL FRONTE

Veicoli blindati russi alla stazione ferroviaria nella regione di Rostov in attesa di essere trasportati per un possibile attacco all'Ucraina, dopo che il presidente Putin ha firmato un decreto che riconosce le due repubbliche del Donbass come stati indipendenti

«L'invasione entro 48 ore» Zelensky dà le armi ai civili

▶Kiev sotto attacco hacker, allarme degli 007 Usa La Bild: le forze speciali russe stanno avanzando

▶Richiamati 200 mila riservisti ucraini tra i 18 e i 60 anni. Oggi Consiglio europeo straordinario

LA GIORNATA

ROMA Uno contro tutti, o quasi tutti. Vladimir Putin potenzia il suo esercito a pochi chilometri dal confine ucraino, tanto da far dire all'intelligence americana che l'invasione su larga scala da parte della Russia potrebbe partire «entro 48 ore», mentre l'Ucraina si prepara mobilitando i riservisti. La nuova allerta lanciata dagli 007 americani parla dell'80% delle truppe di Mosca alle porte dell'Ucraina. Tra 170 e 190 mila i soldati stimati, alcuni ad appena cinque chilometri dal confine, con un arsenale che va dai missili balistici e da crociera all'artiglieria e che prevederebbe un attacco con raid aerei, missili di crociera e invasione di terra. L'invasione dovrebbe comprendere un'avanzata dalle regioni separatiste del Donbass, dove Mosca ha mandato dei "peacekeeper", ma anche un'avanzata verso Kiev dalla Bielorussia. C'è poi chi ritiene che l'operazione inizierà con un cyber attacco, seguito da un'invasione di terra, probabilmente durante la notte. I piani russi potrebbero comunque cambiare sulla base degli sviluppi, sottolinea una fonte ucraina.

«Gli accordi di Minsk non esistono più», attacca ancora Putin. La Russia vuole la «smilitarizzazione» dell'Ucraina che potrebbe avere «armi tattiche nucleari» e per questo non esclude l'ingresso di truppe nel paese. Sulle sanzioni annunciate da Washington, poi, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov interviene: «La risposta sarà forte e dolorosa e non necessariamente simmetrica, ma ben calcolata e dolorosa per la parte americana».

IL DECRETO

La Casa Bianca, intanto, non molla: «Sono pronti all'azione», e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky firma un decreto per richiamare in servizio con urgenza i militari in congedo tra i 18 e i 60 anni, un potenziale di circa 200mila unità. La Rada, il Parlamento ucraino, ha anche approvato la legge che dà il via libera al possesso di armi per i cittadini. Una norma che permetterebbe di acquistare armi ed esercitare il diritto alla protezione, previsto nell'articolo 27 della Costituzione ucraina. La sfida a Putin prevede poi la preparazione di uno stato d'emergenza per 30 giorni.

PUTIN: I NOSTRI INTERESSI NON SONO NEGOZIABILI, RISPONDEREMO ALLE SANZIONI IN MODO FORTE E DOLOROSO

«È arrivato il momento di reagire, di reagire con forza», perché «il destino dell'Europa si decide sul campo in Ucraina», proclama il leader di Kiev, rilanciando le ambizioni del Paese di aderire all'Ue e alla Nato. Un punto su cui il Cremlino non arretra, definendo gli interessi e la sicurezza della Russia «non negoziabili», pur dicendosi ancora «aperto al dialogo», e disposto a discutere «soluzioni diplomatiche» alla crisi. Anche se da ogni parte d'Europa e del mondo sono stati annullati gli incontri.

L'Ucraina vede avvicinarsi lo spettro del conflitto e invita i suoi cittadini a lasciare «immediatamente» la Russia, dopo il riconoscimento da parte di Mosca delle repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk nel Donbass, con tanto di confini allargati rispetto alle porzioni di territorio attualmente in mano ai filo-russi. E "l'accerchiamento" di Kiev non è soltanto militare, perché Mosca ha altre carte da giocare per annichilire le forze del Paese. Nel pomeriggio di ieri, infatti, è scattato il caos con una cyberguerra strisciante che va avanti da settimane, sono stati sabotati alcuni dei principali siti web istituzionali. Sotto attacco hacker sono finite le pagine del Parlamento ucraino, la Rada, del ministero degli Esteri e persino dei servizi di sicurezza. Secondo Interfax si è trattato di un attacco di tipo Ddos. Acronimo che sta per Distributed denial-of-Service, capace di mettere off-line un sito.

Il fronte della Nato continua nel frattempo a lanciare allarmi e rafforzare le difese in caso di ulteriore escalation militare. Proprio in Lettonia il Pentagono ha deciso l'invio questa settimana di 800 soldati della 173/a brigata aviotrasportata Usaf di stanza a Vicenza. Sul fianco est dell'Alleanza sono attesi anche otto F-35 e 20 elicotteri d'attacco Apache dalla Germania, mentre 12 elicotteri dello stesso tipo saranno spostati dalla Grecia in Polonia.

"PEACEKEEPING"

È ancora l'intelligence Usa a spiegare che le forze di "peacekeeping" inviate da Mosca nel Donbass ammonterebbero al momento a uno o due battaglioni tattici da circa 800 uomini ciascuno. Ma sul terreno si moltiplicano le segnalazioni di convogli con equipaggiamenti militari senza insegne visibili - come quelli impiegati in Crimea nel 2014 - che trasporterebbero tank e blindati d'assalto, mentre la Bild riferisce di circa 300 mezzi militari delle forze speciali Spetznaz senza segni distintivi diretti verso le zone di confine. I capi separatisti, però, continuano a smentire piani d'attacco. Le consultazioni tra le cancellerie sono costanti con due appuntamenti ai massimi livelli nella giornata di oggi: il G7 digitale nel pomeriggio, seguito in serata da un Consiglio straordinario in presenza dei capi di Stato e di governo Ue a Bruxelles.

Cristiana Mangani

MISSIONE Uno dei caccia italiani impegnati in azioni di sorveglianza aerea, anche nel Baltico

Truppe e jet per blindare il Baltico Nell'area l'Italia schiera gli alpini

LA TENSIONE

NEW YORK Arrivano dall'Italia, dalla Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, la Danimarca, gli Stati Uniti. I rinforzi Nato si dirigono verso Lituania, Lettonia ed Estonia, i tre Paesi Baltici, membri della Nato dal 2004, che sentono il fiato di Putin sul collo e sospettano un grande piano di annessione forzata, come quella che Stalin realizzò nel 1940. Il presidente Usa Joe Biden dice che la Russia di Putin rappresenta un pericolo per l'area baltica e nel discorso di lunedì ha promesso di aumentare il dispiego di forze nella zona. Più di 800 uomini della squadra scelta di paracadutisti 173rd Airborne Brigade di stanza a Vicenza sono stati mobilitati per trasferirsi nei paesi baltici. Dalla Germania partiranno gli aerei da combattimento F-35 del 34th Fighter Squadron. E sempre dalla Germania sono stati distaccati 20 elicotteri da combattimento, specializzati nella guerra di notte, con missili anticarro e di precisione. Ovvio che davanti allo schieramento di Putin, che ha portato ai confini dell'Ucraina e nell'amica Bielorussia il 75% delle forze dell'intero Paese, questi rinforzi non sarebbero in grado di opporre grande resistenza. Ma quel che farebbero è di rallentare un'ipotetica invasione russa, e permettere all'Alleanza di schierare tutta la propria potenza in difesa del Baltico. In queste ultime settimane la presenza dei soldati della Nato in Lituania, Estonia e Lettonia (tra cui gli alpini italiani) è notevolmente aumentata. I Paesi Baltici hanno però una grande paura, non tanto di essere invasi da Putin in tempi brevi, ma di essere isolati, ed essere poi soggetti a una progressiva erosione come quella che Putin ha effettuato sull'Ucraina facendo leva sulla popolazione di lingua russa. In Estonia questa componente rappresenta il 25 per cento del totale, in Lettonia il 30% e in Lituania solo l'8%.

SI TEME LA TATTICA DI EROSIONE DEL TERRITORIO CHE LA RUSSIA STA GIÀ UTILIZZANDO CON IL DONBASS

IL PUNTO DEBOLE

L'unico punto debole è nell'estremo nord-est dell'Estonia, la regione di Narva, a quasi totale presenza russa, e dove è forte il rischio che si crei un'area di separatisti filo-Mosca come quella di Donetsk e Lugansk. Da lì potrebbe partire la manovra di corrosione L'unico punto di contatto diretto che rimane alle tre repubbliche con l'Europa è invece all'estremo sud, al valico di Suwalki, 65 chilometri di confine fra la Lituania e la Polonia, attraverso cui la circolazione è libera sulla base degli accordi di Schengen, e da cui passano tutti i soccorsi militari. Ma questa striscia di terra è notoriamente nel mirino di Putin. Lo zar del Cremlino lo ha annunciato chiaramente l'anno scorso, quando Kaliningrad ha tenuto delle esercitazioni insieme alla Bielorussia, che mimavano la cattura del valico e l'invasione della Lituania. Negli ultimi anni la Russia ha armato l'enclave di Kaliningrad con tutti gli armamenti più moderni e versatili, inclusi i missili balistici Iskandar in grado di colpire le principali città europee, ed ha arricchito la flotta nel Baltico con numerose navi da guerra, che fanno capo proprio al porto di questa enclave-fortezza. Dopo che la Russia cominciò l'ammodernamento delle forze lungo il confine ovest, vicino appunto all'Ucraina, la Nato ha organizzato una grande esercitazione congiunta nel 2016, l'Anaconda, alla fine della quale il generale Ben Hodges, allora capo dellefForze Nato, ammise con onestà che il valico di Suwalki rimaneva il punto più debole di tutto il confine dei territori Nato a est. Hodges lo ribadì due anni dopo, nel 2018, ammonendo che bisognava rafforzare le difese del valico se si volevano proteggere le repubbliche baltiche. Non è stato fatto molto da allora, anche per il disinteresse dimostrato dall'ex presidente Donald Trump durante i suoi anni alla Casa Bianca.

Anna Guaita

La diplomazia

HANNO DETTO

Mosca ha strumentalizzato l'energia, basta essere dipendenti dal gas russo

URSULA VON DER LEYEN

Putin un genio **con me al potere nessuna invasione** Biden debole

DONALD TRUMP

La Turchia non riconosce passi che vanno contro **la sovranità dell'Ucraina**

RECEP TAYYIP ERDOGAN

Bisogna fare di tutto per evitare il conflitto: noi **non invieremo armi e soldati**

VIKTOR ORBAN

Di Maio: così non si dialoga E il Cremlino lo attacca Draghi non andrà a Mosca

▶Il ministro in Aula: no a bilaterali senza distensione. I russi: ignora i suoi compiti

▶La Farnesina: è la stessa linea delle altre cancellerie europee. Solidarietà bipartisan

IL CASO

ROMA Mario Draghi congela il suo viaggio a Mosca per incontrare Vladimir Putin, come conseguenza del riconoscimento da parte di Mosca della repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk. Perché, come ha spiegato il premier, «le prevaricazioni e i soprusi non devono essere tollerati».

L'ANNUNCIO

A dare l'annuncio dello stop, attuato anche da Usa e Francia, è stato Luigi Di Maio durante la sua informativa in Senato. «Stamattina ci siamo coordinati con il presidente Draghi circa i prossimi passi da compiere per favorire una soluzione diplomatica», ha riferito il ministro degli Esteri, «siamo impegnati al massimo nei canali multilaterali di dialogo, ma riteniamo che non possano esserci nuovi incontri bilaterali con i vertici russi finché non ci saranno segnali di allentamento della tensione, linea adottata nelle ultime ore anche dai nostri alleati e partner europei».

Una decisione che ha innescato la dura reazione del responsabile della diplomazia russa Sergej Lavrov. Secondo quanto riferito da Tass e Interfax, il ministro degli Esteri di Mosca ha definito «una strana idea di diplomazia» la dichiarazione di Di Maio sul congelamento del viaggio in Russia di Draghi. «I partner occidentali devono imparare a usare la diplomazia in modo professionale», ha attaccato a testa bassa Lavrov, «la diplomazia è stata inventata per risolvere situazioni di conflitto e alleviare le tensioni, e non per viaggi vuoti in giro per i Paesi e assaggiare piatti esotici ai ricevimenti di gala». La replica di Di Maio è arrivata a stretto giro: «No alle provocazioni, l'Italia è impegnata a trovare soluzioni diplomatiche per scongiurare una guerra». E dalla Farnesina hanno aggiunto: «La reazione di Lavrov denota nervosismo. Del resto è innegabile che se la Russia fa la guerra non c'è spazio per i colloqui bilaterali. Questi ci potranno essere solo se ci saranno segni evidenti di de-escalation e di allentamento della tensione»..

EUROPA La porta di Brandeburgo a Berlino illuminata con i colori della bandiera ucraina. Sotto il ministro Luigi di Maio comunica in aula la decisione di Draghi di non andare a Mosca

IL PREMIER DOPO L'INGRESSO DEI TANK: «I SOPRUSI E LE PREVARICAZIONI NON DEVONO ESSERE TOLLERATI»

IL DOPPIO BINARIO

Nella sua informativa in Senato, Di Maio, che ha incassato la solidarietà bipartisan per gli attacchi del ministro russo, ha descritto il doppio binario scelto dall'Italia e dall'Occidente: sanzioni ma anche spazio per la diplomazia. «Malgrado la gravità del momento, vogliamo continuare a concentrarci su ogni iniziativa diplomatica che possa scongiurare un conflitto», anche se è concreto il rischio di «un'operazione militare su larga scala della Russia in Ucraina». Per poi aggiungere: «Ulteriori sanzioni potrebbero essere adottate in caso di altre azioni russe». Di Maio ha infine annunciato uno stanziamento di circa 110 milioni «a sostegno della popolazione e l'economia ucraina».

E mentre Silvio Berlusconi si mostra prudente sulle sanzioni («Devono essere graduali e commisurate mantenendo aperto il dialogo»), Matteo Salvini torna filo-Putin e attacca le misure restrittive contro la Russia. In due tappe. La prima: «Le sanzioni sono sempre l'ultima delle possibilità da seguire perché gli italiani sono quelli che ci vanno di mezzo più di altri». La seconda, attaccando Josep Borrel: «Per il capo della politica estera dell'Unione europea, le sanzioni contro la Russia servono a bloccare lo shopping dei russi a Milano e i loro party a Saint Tropez... Siamo al ridicolo. O forse al tragico». La replica del Pd con Lia Quartapelle: «Salvini esca dall'ambiguità. Sostiene o no le sanzioni Ue contro l'aggressività russa?».

A.Gen.

ALLERTA Un soldato ucraino di guardia al fronte vicino a Lugansk

L'intervista **Larry Korb**

«L'impegno Usa in Europa un messaggio per la Cina: niente scherzi con Taiwan»

Le sanzioni stanno piovendo in ordine sparso sulla Russia, sulle sue banche e la sua economia, ma nel frattempo l'aggressione contro l'Ucraina si intensifica invece che fermarsi. Quali saranno i prossimi passi? E come valutare la situazione sul campo al momento? L'ex viceministro della Difesa Larry Korb duellava con la Russia già al tempo dell'amministrazione Reagan, della quale faceva parte. Oggi come senior fellow del think tank Center for American Progress segue da vicino gli sviluppi della trattativa tra Putin e l'Occidente.

L'EX VICEMINISTRO **Larry Korb**

IL VICEMINISTRO DELLA DIFESA CON REAGAN: ADESSO PUTIN SA CHE GLI ALLEATI OCCIDENTALI FANNO SUL SERIO

Quale evoluzione le sembra più probabile?

«Spetta ancora una volta a Putin decidere, e questa volta la decisione è un po' più onerosa per lui e per il suo paese. Con il primo attacco oltre la frontiera ha incassato il blocco del Nord Stream 2, una decisione che era tutt'altro che scontata da parte della Germania. Ora il presidente russo sa che gli alleati occidentali fanno sul serio. Di fronte ad una nuova violazione la Russia potrebbe essere tagliata fuori dal sistema swift, che regola la totalità delle transazioni internazionali in dollari, a cominciare da quelle sul petrolio. A rischio c'è una perdita potenziale del pil russo di circa il 5%».

Il presidente taiwanese Tsai Ing-wen ha ordinato alle forze della Difesa dell'isola di intensificare lo stato di allerta. C'è una relazione diretta tra le ambizioni di conquista di Putin rispetto all'Ucraina e quelle di Xi su Taiwan?

«L'una è senz'altro un banco di prova per l'altra. Biden sta cercando di dare un forte segnale di leadership nella crisi Ucraina: ha ricompattato alleati che sembravano aver allentato i rapporti con gli Usa, e sta conducendo la risposta comune alle violazioni territoriali tornando in Europa. Il presidente sa bene che Xi guarda con attenzione quanto sta accadendo, e un risultato meno che decoroso per Biden in questa crisi potrebbe essere interpretato come un invito per la Cina a mostrare i muscoli contro Taiwan. C'è da dire però che i due teatri sono diversi. Gli Usa e la Nato non hanno obblighi di difesa nei riguardi dell'Ucraina, mentre il rapporto tra gli Stati Uniti e Taiwan è strutturato con legami ben più stretti. Con Taiwan sotto assedio, gli Usa dovrebbero intervenire almeno con l'artiglieria aerea. Questa consapevolezza, io penso, scoraggia Xi Jimping dal passare all'azione, in un anno cruciale per la conferma del suo terzo mandato».

Putin e Xi sono più vicini in questa fase di confronto della Russia contro l'Occidente?

«Non lo darei affatto per scontato. Il presidente cinese era contrario all'invasione dell'Ucraina e chiedeva che la Russia abbracciasse il patto di Minsk. Inoltre le sanzioni già in vigore e quelle potenzialmente in arrivo, incidono sui rapporti commerciali tra la Cina, la Russia e i partner cinesi in Europa. Vedremo quale impatto economico queste sanzioni avranno sull'economia cinese, mentre vediamo già che le sanzioni sono condivise da Singapore, il Giappone e Taiwan. Il riavvicinamento tra Xi e Putin finora ha prodotto solo guai per Pechino e per Xi, e questi calcoli peseranno nel futuro dei rapporti tra i due leader».

Flavio Pompetti

Le sanzioni

La rappresaglia dell'Ue contro ministri e banche «E questo è solo l'inizio»

▶Bruxelles approva il pacchetto in 48 ore
I 27 stati membri decidono all'unanimità

▶Nel mirino il cerchio magico di Putin
Colpiti anche alti funzionari e militari

LE MISURE

BRUXELLES Ministri, alti funzionari e vari oligarchi del cerchio magico di Vladimir Putin finiscono, insieme ai bond russi, nella prima black list preparata dai Paesi Ue: «Ma non è che l'inizio», mettono in chiaro a Bruxelles. Dopo le ultime verifiche degli esperti legali, le sanzioni sono state adottate e sono entrate in vigore ieri, 48 ore dopo l'annuncio con cui Vladimir Putin ha riconosciuto le due entità separatiste di Donetsk e Lugansk, dove ha inviato forze dell'esercito russo. «Com'era quella storia dell'Unione europea lenta e goffa?», ha twittato l'ambasciatore Ue a Kiev Matti Maasikas.

UNANIMITÀ

L'Europa c'è, vuole fare sul serio, anche se gradualmente, schierando un fronte comune: per approvare le misure restrittive serve infatti l'unanimità dei 27 Stati membri, e pure il premier ungherese Viktor Orbán - in tempi normali il maggiore indiziato di simpatie filorusse - ha fatto sapere a più riprese che sta con i partner europei e sostiene con convinzione la reazione contro Mosca. Si comincia per step, ma è più che un avvertimento, d'accordo con gli alleati che infatti seguono lo stesso schema - da Washington a Londra, da Tokyo a Ottawa -: dopo la fase uno, infatti, è sempre più probabile (e inevitabile) che ci sia una fase due, soprattutto in caso di avanzata verso ovest, nel resto del Donbass non occupato. Per questo i leader arrivano oggi a Bruxelles per una riunione straordinaria: si confronteranno sulle prossime mosse con i telefoni sottochiave, com'è ormai prassi quando il Consiglio europeo discute di Russia.

PUNTO DI PARTENZA

Le sanzioni appena adottate - un pacchetto lungo centinaia di pagine - sono un punto di partenza, a cui va aggiunto l'alt, per ora temporaneo, all'autorizzazione del gasdotto Nord Stream 2: anzitutto c'è lo stop all'acquisto e allo scambio dei titoli di Stato della Russia, della sua Banca centrale e di altre entità finanziarie legate a Mosca. Come fatto anche dagli Usa, l'Ue vuole mettere un freno alla possibilità per la Russia di finanziare il proprio debito sul mercato dei capitali. Una mossa destinata a non fare troppo male, però, secondo vari analisti, vista la tradizionale scarsa presenza di titoli russi nei portafogli di investimento.

È comunque la misura più generalizzata tra quelle approvate ieri dagli ambasciatori Ue, che per il resto sono mirate: nell'obiettivo finisce chi ha avuto un ruolo attivo o ha facilitato l'illegale riconoscimento delle due autoproclamate repubbliche, così come i beni prodotti a Donetsk e Lugansk e i traffici commerciali con i due territori, storico polo produttivo di acciaio e carbone in crisi dopo le ostilità iniziate nel 2014.

Nella lista non figura il nome di Putin, che però potrebbe comparire in un secondo momento. L'esponente di maggiore spessore del governo russo sanzionato - come anticipato nel pomeriggio da Washington Post e New York Times - è il ministro della Difesa Sergei Shoigu, finito nella black list insieme al collega dello Sviluppo economico Maxim Reshetnikov e al capo di gabinetto di Putin Anton Vaino: i tre sono in compagnia di altre 20 personalità a vario titolo coinvolte nell'operazione e nell'incursione di lunedì sera e ai 351 deputati della Duma che hanno votato il riconoscimento.

A loro vengono negati i visti per l'Europa e congelati beni e conti correnti nel continente (che spesso gli oligarchi schermano, tuttavia, con prestanome). Al gruppo si aggiungono personalità vicinissime a Putin come Yevgeniy Prigozhin, il capo di fatto dei mercenari della Wagner già sanzionati dall'Ue per le operazioni destabilizzatrici in Africa, e i suoi familiari, e il vicepresidente della banca Vtb Denis Bortnikov, e pure tre istituti di credito privati già nel pacchetto di Usa e Uk (Veb, Promsvyazbank e Bank Rossiya).

PROPAGANDA INVASIVA

Colpiti anche i vertici dell'esercito, dal comandante della Marina a quello delle forze di terra. Ma quanto sta avvenendo nell'est dell'Ucraina - e su questo punto Bruxelles è sempre stata chiara - non è un'operazione di aggressione convenzionale che riguarda il solo apparato militare. C'è tutta una rete di disinformazione profonda e di propaganda invasiva che innerva le operazioni dirette dal Cremlino e che infatti finisce nel mirino: sanzioni per la direttrice di Russia Today Margarita Simonyan, la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, il direttore di un gruppo editoriale attivo in Crimea e pure un conduttore tv.

Gabriele Rosana

IL NUMERO

351

I deputati della Duma che hanno votato e appoggiato le operazioni militari volute da Putin e che sono stati inseriti dalla Ue nella black list

STOP AI TITOLI DI STATO, BLOCCATO L'ACQUISTO DI ACCIAIO BENI CONGELATI PER CHI HA SOSTENUTO IL BLITZ IN UCRAINA

Tra affari e svago

MIKHELSON TRA GAS E MUSEI

Fondatore del colosso del gas Novatek, è uno dei migliori amici di Putin. Appassionato di arte contemporanea, ha una fondazione che collabora con i musei di Londra e New York.

LUSSO E CALCIO PER ABRAMOVICH

Patrimonio da 13,8 miliardi di dollari, è uno degli oligarchi russi più noti e non solo perché è il proprietario del Chelsea calcio.

TIMCHENKO IL RE DEL RUGBY

Partecipazioni in molte società del gas e del petrolchimico, Timchenko (nella foto dietro Putin) è anche presidente della lega nazionale di rugby e di una squadra di hockey

IL MEGA YACHT DI USMANOV

Tra Costa Azzurra e Costa Smeralda, il re del gas Alisher Usmanov trascorre in Europa la gran parte dell'anno. Facendosi notare con il suo mega yacht Dilbar 2.

I PERSONAGGI

PARIGI Il conflitto Russia-Occidente ha molti fronti: uno si è aperto ieri a Barcellona e più precisamente nel porto del capoluogo catalano, dove di prima mattina ha levato le ancore Il "My Solaris". Lo yacht da 140 metri di Roman Abramovich potrebbe finire tra le sanzioni che l'Europa intende applicare come prima misura di ritorsione dopo il riconoscimento di Putin delle repubbliche di Donetsk e Lugansk. Anche se ieri il premier britannico Boris Johnson è stato costretto a smentire che il proprietario del Chelsea fosse già sottoposto a sanzioni nel Regno Unito, Abramovitch (che ha anche la cittadinanza israeliana) ha comunque avviato qualche manovra strategica per proteggere beni potenzialmente "congelabili". Il suo ancora più colossale yacht "L'eclipse", in rada a Saint- Martin, ha cominciato a muoversi alla ricerca di acque territoriali meno compromettenti. Ieri, un dibattito alla Camera dei Comuni sulla necessità di una nuova legge che renda più severi i controlli sui capitali degli oligarchi ha fatto scricchiolare l'unità di facciata tra laburisti e conservatori sulla risposta alla crisi ucraina. Con un tweet, l'alto rappresentante dell'Ue Josep Borrell ha riassunto il tenore delle prime sanzioni contro la Russia di Putin: «Niente più shopping a Milano, feste a Saint-Tropez, diamanti a Anversa».

Bella vita e affari, gli oligarchi in crisi E Abramovich sposta subito lo yacht

PACCHIA FINITA

Stop alla ricreazione per gli oligarchi russi, per gli amici di Putin, per i 351 membri della Duma russa che hanno votato per il riconoscimento delle due "repubbliche", facendo così saltare in aria tutti i paragrafi degli accordi di Minsk. Nella blacklist stilata dagli europei sono finiti anche 27 politici, imprenditori, militari o rappresentanti dei media che hanno un ruolo nella crisi, perché sostengono finanziariamente o materialmente l'aggressione nei confronti di Kiev. Già nel 2014 più di 10 oligarchi russi erano stati dichiarati dei "fuori-legge economici internazio dei beni in Occidente. Allora erano comunque rimasti fuori Roman Abramovitch, Alisher Usmanov e Leonid Mikhelson, la cui fortuna complessiva è valutata 60 miliardi di dollari. Questa volta Londra ha già annunciato il congelamento degli asset britannici di Gennady Timchenko, Boris Rotenberg e Igor Rotenberg. Timchenko, 69 anni, magnate dell'energia e del petrolio, con partecipazioni importanti nel colosso russo del gas Novatek. Secondo Forbes il suo patrimonio è superiore ai 23 miliardi di dollari. Vicepresidente del comitato olimpico russo, le figlie che hanno studiato a Oxford e Edimburgo. Ama giocare a hockey con l'amico Vladimir Putin. I Rotenberg, Boris e Igor, zio e nipote, vengono da una famiglia storicamente amica dei Putin e hanno accumulato una fortuna miliardaria grazie a gigantesche commesse pubbliche, in particolare per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Sotchi del 2014. Hanno anche controllato l'impresa edile che ha costruito il ponte che collega la Russia all'annessa Crimea. Il premier Johnson ha anche imposto lo stop all'accesso alla City per Rossiya, Is Bank, General Bank, Promsvyazbank e Black Sea Bank.

IL PIANO UE

Anche l'Unione Europea, oltre alle sanzioni individuali, partono le "punizioni" contro istituti bancari russi e in particolare gli istituti «che stanno finanziando le operazioni militari nei territori» riconosciuti da Mosca. Nel mirino dell'Occidente ci sarebbero la Veb e la banca militare Promsvyazbank, due delle maggiori istituzioni finanziarie russe. Persone non grate economicamente all'occidente potrebbero diventare anche Alisher Usmanov, che controlla il gigante dell'acciaio Metalloinvest ed è stato tra i primi investitori di Facebook. Anche lui è amico personale di Putin e beneficia di un patrimonio personale che sfiora i 17 miliardi di dollari.

Francesca Pierantozzi

IL TWEET DI BORRELL

No more:

Shopping in #Milano

Partying in #SaintTropez

Diamonds in #Antwerp

This is a first step. #WeStandUnited

«Niente più shopping a Milano, feste a Saint Tropez...». Il tweet (contestato e rimosso) di Borrell sui russi sanzionati

IL PATRON DEL CHELSEA TRASFERISCE IL SUPER PANFILO DAL PORTO DI BARCELLONA PER EVITARE CHE VENGA BLOCCATO

Il conto della crisi

IL RAPPORTO

Allarme di Confindustria: a rischio il nostro export

▶A Mosca l'1,5% delle esportazioni italiane a fronte di merci importate intorno al 3%

▶Tremano a Nord i produttori di macchinari ma anche le aziende farmaceutiche del Lazio

ROMA Il braccio di ferro con la Russia rischia di costare caro al Made in Italy. In allarme Confindustria: «Lo scenario resta in rapida evoluzione e non è escluso il varo da parte degli Stati Uniti di ulteriori misure restrittive nelle relazioni con la Russia e con i territori ucraini al centro del conflitto». È quanto si legge in un documento sulle conseguenze della crisi in Ucraina approntato ieri in serata da viale dell'Astronomia.

Confindustria ricorda inoltre che «nel 2021 la Russia è stata destinazione dell'1,5% delle esportazioni di merci italiane e origine del 3% delle importazioni». Hanno esportato nel Paese oltre 11mila imprese tricolori nel 2019. Risultato? Preoccupate le aziende farmaceutiche del Lazio (il farmaceutico pesa il 20% dell'export verso Mosca), tremano i produttori di macchinari industriali di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: la meccanica rappresenta infatti la principale voce dell'export italiano verso Mosca. In ansia le imprese dei distretti tessili, a iniziare da Prato, tra i più grandi distretti industriali del Paese: il 15% delle esportazioni italiane in Russia è legato all'abbigliamento. In fermento le imprese del turismo in Sardegna: nell'ultimo anno pre-pandemia sono sbarcati 40mila russi, equivalenti a 220mila presenze. Sul chi va là i produttori di vini del Piemonte: il mercato russo rappresenta il 25% dell'export dell'Asti docg, con 12 milioni di bottiglie ogni anno.

INTERSCAMBIO

Il peso del mercato russo per gli scambi italiani, ricorda sempre Confindustria, è molto diminuito rispetto al 2012-2013, per effetto delle sanzioni scaturite dopo l'annessione della Crimea ma non solo. Dieci anni fa la Russia era destinazione del 2,7% dell'export italiano e origine del 5,2% dell'import. Oggi l'Italia esporta verso la Russia 7 miliardi di prodotti e ne importa 12,6 miliardi, in particolare gas e materie prime. Parliamo dunque di 20 miliardi di interscambio. La meccanica rappresenta la principale voce dell'export italiano in Russia, con una quota pari al 40% del totale (3,9 miliardi di fatturato nel 2019). Il settore chimico-farmaceutico, con 1,9 miliardi di fatturato si piazza sul secondo gradino del podio, con una quota del 20%. Il sistema moda, con 1,5 miliardi di fatturato nel 2019, risulta essere la terza voce dell'export italiano verso il Paese di Putin, con una quota del 14,8%. Per quanto riguarda l'agroalimentare, l'export dall'Italia verso Mosca ha raggiunto un valore pari a 929 milioni prima della pandemia: questa voce rappresenta quasi il 10% del fatturato totale dell'export dell'Italia in Russia. L'inasprimento della crisi in Ucraina rischia infine di travolgere anche le costruzioni: il sistema casa rappresenta la quinta voce del nostro export, con un fatturato totale di 863 milioni nel 2019. Sul fronte dell'automotive, invece, i principali Paesi fornitori della Russia sono Germania, Usa, Regno Unito, Slovacchia e Giappone, mentre l'Italia si collocava nel 2019 al 13° posto, con una quota di mercato di poco inferiore all'un per cento. L'industria alimentare italiana, al contrario, è a rischio. Importiamo ogni anno 120 milioni di chili di grano dall'Ucraina e altri 100 milioni dalla Russia. Il prezzo del grano è balzato del 10%.

CAPITALI ANDATA E RITORNO

Non tutti gli imprenditori però sono in trincea. «La Russia conta per circa il 3% dei ricavi di gruppo, per quanto ci riguarda non vediamo impatti significativi sulle operations locali, l'impatto diretto riguarda i prezzi del petrolio e dell'energia», ha spiegato ieri l'ad di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, durante la presentazione dei dati finanziari relativi al 2021. Dal lato dell'import italiano, l'importanza delle merci russe si concentra in pochi settori. Circa un quinto degli acquisti italiani all'estero di gas e petrolio, sottolinea Confindustria, è di provenienza russa. In particolare, il peso del gas raggiunge il 42% e quello del petrolio il 13%. Inoltre, la Russia è origine di più di metà dell'import italiano di carbone e lignite, di circa il 15% dei prodotti petroliferi e di quasi il 7% dei metalli di base. Nel 2020 il totale dei capitali italiani investiti in Russia è stato pari a 11,5 miliardi, il 2,4% dello stock italiano di capitali investiti nel mondo e i soldi italiani hanno realizzato 442 sussidiarie italiane a Mosca che occupano 34,7 mila addetti e producono ricavi per 7,4 miliardi. Invece le risorse russe in Italia sono ammontate a 552 milioni, appena lo 0,1% del totale di capitali esteri ricevuti dall'Italia dal resto del mondo. I capitali russi investiti in Italia hanno comunque registrato una dinamica in crescita.

Rosario Dimito
Francesco Bisozzi

UNA NOTA DI VIALE DELL'ASTRONOMIA FA IL CHECK UP DELLA SITUAZIONE INVESTIMENTI ITALIANI PER 11,5 MILIARDI

INDUSTRIA
Esportano in Russia oltre 11mila imprese tricolori

Import-export con la Russia

ESPORTAZIONI

Valore	Settore
2.204,19	Macchinari e apparecchiature
1.404,29	Moda e prodotti tessili
603,37	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
363,03	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
346,83	Prodotti alimentari
348,88	Mobili
192,73	Prodotti delle altre industrie manufatturiere
166,17	Bevande
2019	7,9 miliardi di euro

IMPORTAZIONI

Valore	Settore
9.988,43	Prodotti di miniere e cave
2.321,01	Prodotti della metallurgia
1.282,74	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
177,26	Prodotti chimici
100,9	Carta e prodotti in carta
19,35	Altri prodotti e attività
2019	14,3 miliardi di euro

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT

L'Ego-Hub

La crisi delle bollette

Tariffe calmierate per le imprese

▶Dopo il gas in arrivo sconti anche per l'elettricità mentre si profila un prelievo una tantum per le aziende energetiche

▶Il ministro dell'economia Franco avverte: «L'inflazione preoccupa, pronti a intervenire rivedendo i progetti Pnrr»

LE MISURE

ROMA Il temuto taglio delle risorse del Pnrr, che a giugno si aggiorneranno sulla base all'andamento del Pil del 2021, sarà di entità molto limitata, appena 200 milioni sugli oltre 191 miliardi del Piano. Ma in compenso si allarga il rischio che i costi energetici schizzati alle stelle, con il loro impatto sui prezzi delle materie prime, possano ostacolare progetti e investimenti del Pnrr.

Per questo il Governo si prepara, come spiega il ministro dell'Economia Daniele Franco durante un'audizione in Parlamento: «C'è molta incertezza su quanto a lungo i costi dell'energia resteranno elevati. È presto per avere una quantificazione ma siamo consapevoli che è un problema rilevante», ha detto Franco, ricordando che «la normativa Ue prevede una procedura di revisione dei contenuti del piano ove sopravvengano fattori che rimettono in discussione gli obiettivi». L'inflazione elevata era «un elemento non atteso quando si è disegnato il Next Generation Eu», quindi «se diventasse un ostacolo sulle linee di progetto dovremo intervenire. Lo faremo nei prossimi: nel calcolare i 191 miliardi si è tenuto conto di un'inflazione al 2%», ma «non si era messo in conto che i prezzi potessero accelerare come ora». E ora si lavora alla seconda mossa sulle tariffe «eque» alle imprese. Non solo sul gas, come previsto dal nuovo decreto energia in arrivo ad horas in *Gazzetta Ufficiale*, ma anche sull'elettricità. L'altra gamba del piano salva-competitività presentato venerdì scorso dal governo è infatti rimasto sul tavolo dei tecnici: troppi nodi tecnici ancora da sciogliere considerata la complessità degli operatori che producono energia rinnovabile. Ma lo scenario è nettamente cambiato negli ultimi quattro giorni. Il prezzo del gas, arrivato ieri a oltre 88 euro per megawattora (+10%), punta di nuovo verso l'alto sull'onda dell'escalation in Ucraina e si sta alzando anche il pressing del Parlamento per stringere i tempi sul rinforzo delle misure strutturali a favore di imprese energivore e Pmi anche sul fronte dell'elettricità. Si tratta della vendita di un pacchetto di elettricità da fonte rinnovabile a prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato: tra 50 e 60 euro per megawattora rispetto ai 190 euro richiesti oggi dal mercato.

LE CRITICITÀ DEL PRELIEVO

Va detto, però, che questo capitolo si giocherà in maniera un po' parallela con un altro dossier delicato che riguarda le società che producono energia da fonte rinnovabile, quello del prelievo sugli extra-profitti. Questo schema contenuto nel Decreto Sostegni-ter ha fatto emergere numerose criticità, a parere dell'Arera. La norma colpisce soltanto la produzione «senza catturare gli eventuali extra-profitti realizzati, anche grazie alle cessioni infra gruppo, dai trader o dai venditori al dettaglio». Senza contare i tempi lunghi per «la valutazione dei ricavi» e le difficoltà applicative. Sarà davvero difficile per il governo prelevare anche soltanto gli 1,5 miliardi preventivati. Una pioggia di ricorsi da parte delle società è dietro l'angolo. E dunque il Parlamento è già pronto a proporre una modifica che allarghi lo spettro di applicazione del prelievo una tantum a un po' tutte le società energetiche. «Temo che il prezzo del gas rimarrà abbastanza alto», ha ammesso ieri il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani alla Camera: «Il Comitato di emergenza gas s'è già riunito» e «dobbiamo farci trovare pronti» a nuove tensioni e volatilità legati alla crisi in Ucraina. Nel piano di emergenza c'è anche «il contenimento consumi» da parte dell'industria. Il resto passa da una massimizzazione dei flussi che non arrivano dai tubi russi (da Azerbaijan, Tunisia, Algeria e Libia) e poi dall'aumento dell'importazione del Gnl, in particolare dagli Usa. Ma servirebbero mesi.

Il caro carburante

I camion bloccano il Sud ferme le prime aziende

▶La protesta dilaga e si diffonde via social: con questi aumenti non ce la facciamo più

▶Lunghe code di veicoli dietro i tir lumaca Un automobilista ferisce un manifestante

LA MOBILITAZIONE

ROMA «Così non può andare avanti. Nel giro di pochi mesi un pieno di carburante del mio Tir mi costa 300 euro in più». Giovanni è soltanto uno delle centinaia di camionisti che, ieri, con i loro "bestioni" hanno deciso di protestare contro il caro-carburante intralciando per ore alcuni caselli autostradali, mettendo in atto "blocchi-mobili" e marciando a passo d'uomo su altri tratti causando così code chilometriche di automobilisti. Nel foggiano uno di questi, infuriato, è sceso dalla sua auto e ha accoltellato un manifestante con un fendente al fianco. Il ferito per fortuna non corre pericolo di vita. La vicenda è emblematica dell'esasperazione degli autotrasportatori da una parte, ma anche di quella dei cittadini che subiscono i danni delle proteste. E oggi le manifestazioni contro il caro bollette si allargano a pescatori e agricoltori, coinvolgendo anche il Nord con trattori che sfileranno anche a Mestre anche contro le speculazioni sui prezzi che rimangono spesso bloccati per i produttori, come gli interventi per il settore fermati dalla burocrazia.

I blocchi e i rallentamenti causati dai tir ieri hanno interessato soprattutto le regioni del Sud, ma anche il porto di Ravenna dove le proteste contro il caro-carburante si sono unite a quelle contro il green pass. Sulla A1 nella parte in Campania, i camion hanno utilizzato la tecnica dei "blocchi-mobili", provocando enormi disagi agli automobilisti incolonnati per ore ed ore prima alla barriera di Napoli Nord, poi nel tratto tra Capua e Caianello, poi ancora sull'A30 Caserta-Salerno, alla barriera di Mercato San Severino (Salerno). Nella mattinata decine di autotrasportatori calabresi hanno organizzato un sit-in nei pressi degli svincoli dell'A2 di Gioia Tauro e di Rosarno. Tir a rilento anche sulla Lecce-Brindisi, sulla Statale 96 e nella zona industriale di Altamura, nel barese. «Viaggiare è diventato troppo oneroso e così abbiamo deciso di fermare i mezzi» spiega Gianni Nuzzi, titolare di un'azienda di trasporti di Altamura e presidente del consorzio di trasportatori Gaa. «Sono più di 600 i mezzi fermi abbiamo cercato di resistere con le nostre aziende ma non ce la facciamo più» continua Nuzzi annunciando che venerdì i tir «lumaca» arriveranno alle porte di Bari. «Chiediamo - spiega - il calo delle accise sul gasolio e una riduzione della pressione fiscale, sconti autostradali e il riconoscimento del nostro lavoro come usurante: non si può arrivare a 68 anni e guidare ancora un camion. Protesteremo a oltranza e stiamo valutando di spostare la protesta a Roma». Anche ieri i prezzi alla pompa di carburante hanno registrato ulteriori rialzi,

Dalla Campania alla Puglia, fino alla Calabria e in Sicilia gli autotrasportatori hanno protestato per tutta la giornata contro il caro-carburante che non ferma la sua corsa al rialzo. Ieri la benzina in modalità self in media costava 1,854 euro/litro, il diesel self 1,728 euro/litro con le compagnie posizionate tra 1,727 e 1,740 euro/litro.

LE TRATTATIVE

Non tutti però sono d'accordo con "il braccio di ferro". E non è un caso che negli striscioni dei manifestanti non si leggano sigle sindacali. La protesta infatti nasce dalla base, organizzata attraverso i social e sulle chat. Le rappresentanze ufficiali, impegnate a Roma in un negoziato con il governo, ne prendono le distanze. «Comprendiamo le ragioni della protesta ma non i modi in cui viene attuata. La protesta non va esasperata anche perché è in corso una trattativa con il governo, cui chiediamo regole certe perché la categoria degli autotrasportatori è allo stremo e in tantissimi sono in difficoltà» dice il segretario campano della Fai (Federazione Autotrasportatori italiani) Ciro Russo, da giorni impegnato con i vertici nazionali negli incontri con il ministro Giovannini e i suoi tecnici. Sollecita interventi urgenti del governo anche Cna: «Il prezzo del gasolio è diventato insostenibile, per ogni veicolo circa 13mila euro l'anno di maggiori costi e per i mezzi a metano il rincaro è ancora più marcato» afferma il presidente della Cna, Dario Costantini, che ieri ha incontrato il viceministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Alessandro Morelli.

ALLARME SCAFFALI

Nel frattempo si moltiplicano gli allarmi della grande distribuzione e dei produttori sul rischio "scaffali vuoti". In Sicilia il consorzio Pachino Igp teme per le tonnellate di pomodoro non consegnate che potrebbero deperirsi. Anche Coldiretti è molto preoccupata, dato che - ricorda - l'85% delle merci viaggia su strada: «Lo sciopero dei Tir con i blocchi stradali provoca danni incalcolabili, dal campo alla tavola, con i prodotti deperibili come frutta, verdura, funghi e fiori fermi nei magazzini che marciscono e il rischio concreto di scaffali vuoti». Federdistribuzione chiede «un intervento immediato da parte delle autorità». E intanto le fabbriche iniziano a rallentare la produzione per evitare che si accumulino i prodotti senza poterli distribuire. Tra le prime aziende ad annunciare il fermo-macchine c'è il pastificio la Molisana.

Gi.Fr.

LE RAPPRESENTANZE DI CATEGORIA PRENDONO LE DISTANZE DAL "TIPO" DI MANIFESTAZIONE INCONTRI COL GOVERNO PER AIUTI E SCONTI

GRANDE DISTRIBUZIONE IN EMERGENZA: A RISCHIO LE FORNITURE DI ALIMENTI, OGGI IN PIAZZA PESCATORI E AGRICOLTORI

«Scioperi, i danni subiti dai cittadini li pagano sindaci e dirigenti pubblici»

LA DELIBERA

ROMA I dirigenti degli enti locali e delle municipalizzate che per inerzia o incompetenza o inadeguatezza portano i lavoratori dei servizi pubblici essenziali a scioperare, potranno essere perseguiti per danno erariale. È la nuova frontiera della lotta alla cattiva amministrazione che vede unite la Commissione di Garanzia sugli scioperi e la Corte dei Conti. Presso il Garante è già stata costituita una struttura di monitoraggio, sarà quest'ultima a segnalare ai magistrati contabili casi e situazioni "sospette".

Ieri il Procuratore Generale della Corte dei conti, Angelo Canale, ha emesso l'atto di indirizzo che dà il via alla collaborazione tra i due organismi ai fini della valutazione di un eventuale danno erariale a carico di sindaci, assessori e dirigenti responsabili del servizio pubblico o del subappalto. Non è stata una decisione presa a cuor leggero, tanto che nel comunicato si sottolinea che l'atto di indirizzo è stato emesso al termine di «un lungo e proficuo confronto».

«Si tratta di un passo di grande importanza, poiché viene chiarito per la prima volta che, nella filiera degli appalti pubblici di servizi, gli scioperi e il danno alla collettività che ne conseguono possono essere imputati a precise responsabilità delle amministrazioni locali nella loro veste di stazioni appaltanti» sottolinea una nota congiunta.

I CONFLITTI

E si perché - come la Commissione di Garanzia sugli scioperi ha potuto verificare in questi anni - la stragrande maggioranza degli scioperi nei servizi pubblici è dovuta a una semplice ma drammatica situazione: il mancato o il ritardato pagamento delle retribuzioni dei lavoratori. Lo scorso anno, secondo gli ultimissimi dati della Commissione di Garanzia in via di pubblicazione, nel settore dell'igiene ambientale, ad esempio, su 220 scioperi proclamati ben 202 (il 92%) sono stati causati dall'esasperazione dei lavoratori che da mesi, in alcuni casi anche cinque o sei, non ricevevano la busta paga. E spesso la colpa non era delle aziende che si erano aggiudicate l'appalto, ma dell'amministrazione comunale che non pagava il dovuto, mettendo in difficoltà sia le aziende che i lavoratori. L'altro 8% degli scioperi è stato causato da situazioni di dumping contrattuale nei confronti dei lavoratori delle aziende subappaltatrici con paghe inferiori del 30/40% rispetto al contratto di settore. Situazioni spesso consentite da bandi di gara nei quali è stata "dimenticata" la clausola sociale. Ora gli esperti del Garante sugli scioperi potranno chiedere all'amministrazione comunale il perché dell'aggravarsi del conflitto, e se il motivo non li convince, trasmettere il tutto alla magistratura contabile che poi continuerà le sue verifiche e deciderà se procedere con la contestazione del danno erariale. Dire sic et simpliciter: «le casse comunali sono vuote», non sarà sufficiente. Bisognerà anche dimostrare di aver fatto il possibile, con tutte le azioni necessarie, per riempirle quelle casse. E quindi: aver riscosso canoni, tributi, multe; non aver dirottato fondi verso eventi e situazioni meno inderogabili, come ad esempio finanziamenti a sagre e fiere di paese. Nel comunicato stampa Garante-Corte dei Conti si fa l'esempio proprio del settore dei rifiuti e dell'igiene ambientale: «L'elevata conflittualità dipende - si sottolinea - dall'inaccettabile fenomeno del mancato pagamento delle retribuzioni ai lavoratori, derivato dalla mancata corresponsione del canone del servizio da parte del Comune appaltante che, per varie ragioni, tra cui la mancata riscossione del tributo locale, non dispone delle risorse economiche necessarie».

L'INERZIA

Al di là dei reati e delle violazioni palesi di norme, già ovviamente perseguibili, d'ora in poi quindi anche le "cattive pratiche" degli amministratori saranno sanzionate, soprattutto se sono causa di disagi ai cittadini, alle aziende e ai loro lavoratori. Rientra a tutti gli effetti in questa casistica anche l'inerzia, il non affrontare e risolvere il problema, lasciare marcire sulla scrivania fascicoli su fascicoli senza fornire risposte. Con la conseguenza poi che i disservizi, dai rifiuti che si accumulano e non vengono raccolti ai bus che non passano mai, finiscono tutti sulle spalle dei cittadini. Anche quelli che pagano regolarmente i loro tributi.

Giusy Franzese

L'ATTO DEL GARANTE INSIEME ALLA CORTE DEI CONTI HA LO SCOPO DI CONTRASTARE LE GESTIONI MENO EFFICIENTI

I MAGISTRATI CONTABILI POTRANNO CHIEDERE I DANNI ERARIALI AGLI AMMINISTRATORI CHE NON SI ADOPERANO PER EVITARE I CONFLITTI

I nodi dell'esecutivo

LA GIORNATA

Draghi "riapre" l'Italia: stop stato d'emergenza Decreto Covid blindato

▶L'annuncio del premier: dal 31 marzo scuole sempre aperte e green pass ridotto

▶Caos in aula quando il ministro D'Incà comunica la fiducia. Ex grillini in rivolta

ROMA Mario Draghi l'aveva detto venerdì scorso: «Voglio limitare le restrizioni il più presto possibile. È importantissimo per dare certezze ai cittadini e all'economia». E ieri, in visita a Firenze dove è stato accolto nel Teatro del Maggio musicale da una standing ovation, è passato dalle parole ai fatti, annunciando la svolta. E dettagliando l'allentamento delle misure anti-Covid: «Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza ed è intenzione del governo di non prorogarlo». Insomma, dopo due anni e due mesi, anche in Italia finirà l'emergenza innescata dalla pandemia. E verrà sciolto il Comitato tecnico scientifico. «Siamo consapevoli che la solidità della ripresa dipende prima di tutto dalla capacità di superare le emergenze del momento», è stata la premessa di Draghi. Che ha poi aggiunto: «La situazione epidemiologica è in forte miglioramento, grazie al successo della campagna vaccinale, e ci offre margini per rimuovere le restrizioni residue alla vita di cittadini e imprese».

Il passo successivo del premier è stato dettagliare l'allentamento dal 31 marzo: «Da allora non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate. Le scuole resteranno sempre aperte per tutti: saranno infatti eliminate le quarantene da contatto. Cesserà ovunque l'obbligo delle mascherine all'aperto, e quello delle mascherine FFP2 in classe. Metteremo gradualmente fine all'obbligo di utilizzo del certificato verde rafforzato, a partire dalle attività all'aperto – tra cui fiere, sport, feste e spettacoli». Quasi certamente il Green pass non sarà più necessario neppure per i bar e i ristoranti con dehors e per salire sui mezzi di trasporto. Ma il governo «continuerà a monitorare con attenzione la situazione pandemica, pronto a intervenire in caso di recrudescenze. Il nostro obiettivo è riaprire del tutto, al più presto».

Ma sul fronte del Covid la maggioranza traballa pericolosamente in Parlamento. Il governo è stato costretto a mettere la fiducia per far passare oggi alla Camera il decreto del 7 gennaio, quello che ha introdotto l'obbligo vaccinale per gli over 50 e cambia le regole per la scuola. Non solo. A Montecitorio si sono viste immagini che sarebbe stato meglio non vedere. C'è un ministro, Federico D'Incà, che legge la formula di rito con cui l'esecutivo pone la fiducia. Ed è costretto a farlo mentre dall'alto gli viene lanciato addosso di tutto. Sulla testa dell'esponente bellunese dei 5Stelle, attorniato da 4 o 5 commessi che provano a parare i colpi senza grande successo, piovono fogli di carta, una mascherina e insulti.

L'ASSALTO A D'INCÀ

Ad attaccare D'Incà sono stati i deputati dell'Alternativa, il gruppo di ex grillini nato come costola del Misto dopo la formazione del governo Draghi. I 15 parlamentari, in aperta contestazione con la decisione di porre la fiducia, hanno anche occupato i banchi dell'esecutivo. «Abbiamo provato in tutti i modi a chiedere al governo di non calpestare il Parlamento - hanno scritto in una nota - e l'unico modo che ci rimane per impedire che gli italiani vengano vessati è quello di opporci fisicamente all'ennesima porcata».

La fiducia serve a Draghi per evitare agguati a suon di emendamenti. Un timore legittimo, dettato dall'atmosfera rovente che domina Camera e Senato in questi giorni. E non solo per via delle contestazioni di Alternativa, degli attacchi frontali di Fratelli d'Italia o delle ormai note quattro votazioni del Milleproroghe in cui l'esecutivo la settimana scorsa è stato battuto, spingendo Draghi a minacciare le dimissioni. Lunedì ad esempio, la Lega ha proposto un emendamento anti-Green pass che prevederebbe, qualora approvato, l'accantonamento del certificato già da aprile. Un blitz che ha il sapore della campagna elettorale a cui i partiti si stanno preparando in vista del 2023. Pure Forza Italia ha dato segni di irrequietezza, anche se il più attivo resta Salvini. Al punto che qualcuno, guardando alle note chat congiunte contro il Green pass di alcuni esponenti della Lega e dei Cinquestelle, era arrivato a non escludere che una manciata di parlamentari avrebbero cercato il colpo di mano. Innegabile però che l'ottimo tempismo con cui il leader di via Bellerio ha incontrato (la visita era già fissata) il presidente Sergio Mattarella, sembra aver allontanato questa ipotesi. Eppure Salvini non è parso intenzionato a fornire rassicurazioni: «Per quello che ci riguarda il 31 marzo può essere una grande festa di rinnovata libertà e normalità», ha detto ai giornalisti dopo il suo faccia a faccia con il Capo dello Stato. I fronti aperti non si fermano al decreto anti-Covid. In Senato è tornato forte il pressing sul Superbonus per villette e condomini. Negli emendamenti al Sostegni-ter, gran parte della maggioranza (Lega, M5S, Iv, FI) ha chiesto di eliminare per le unifamiliari la clausola del 30% dei lavori effettuati entro il 30 giugno 2022 per ottenere lo sconto fino al 31 dicembre. Mentre per i condomini viene richiesta un'estensione temporale da FI, Iv, Svp e FdI: il 60% dei lavori andrebbe concluso entro settembre 2022 (non più entro giugno) per ottenere lo sconto fino al 28 febbraio 2023 (non più 31 dicembre 2022). Il Pd chiede invece un allungamento solo del vincolo dei lavori, da fine giugno a fine luglio.

Alberto Gentili
Francesco Malfetano

VIOLA Il dg della Fiorentina Joe Barone regala a Draghi la maglia della Fiorentina. Dietro, il sindaco di Firenze Dario Nardella

Smart working e Green pass Le nuove misure

LA GUIDA

ROMA È finalmente arrivato il tanto atteso addio allo stato d'emergenza. Il 31 marzo infatti, come annunciato ieri dal premier Mario Draghi non verrà prorogato e, quindi, decadranno in un colpo solo molti dei punti fissi che hanno permesso al Paese di non fermarsi in questi due anni: il Cts, il Commissario straordinario per l'emergenza, le regole semplificate per lo smart working o i poteri speciali per l'esecutivo. Il premier ha anche annunciato l'addio alle quarantene a seguito di un contatto positivo a scuola (e alle mascherine Ffp2 in classe) e, soprattutto, alle zone a colori. Tra poco più di un mese l'intera Penisola tornerà - per restarci stavolta - in zona bianca. Addio smart working: ogni azienda (o sindacato, nel caso dei contratti collettivi) dovrà trattare con i propri dipendenti le modalità in cui viene fornita la prestazione lavorativa. Unica eccezione i dipendenti pubblici: per loro hanno già definito un protocollo d'intesa.

1 SCUOLA
Basta isolamento dopo un contatto

A partire dal 31 marzo verranno spazzate via tutte le (tante) regole sull'isolamento degli studenti. In quarantena finiranno infatti solo coloro che risulteranno positivi ad un tampone anti-Covid. I contatti stretti invece, non saranno di fatto più considerati pericolosi. Una vera e propria rivoluzione che spazza via le articolate semplificazioni tentate fino ad oggi (il 7 febbraio scorso l'ultima).

Non solo, come annunciato dal premier Mario Draghi, con la fine dello stato d'emergenza, cesserà anche l'obbligo di indossare in classe le mascherine Ffp2.

5 QR CODE
Il certificato resta ma solo al chiuso

«Metteremo gradualmente fine all'obbligo di utilizzo del certificato verde rafforzato, a partire dalle attività all'aperto – tra cui fiere, sport, feste e spettacoli», così ieri il presidente del Consiglio ha annunciato anche una delle misure più attese dagli italiani: l'addio al Green pass. Solo in parte però. Come ampiamente spiegato già nelle scorse settimane infatti, il percorso di abbandono della certificazione verde sarà graduale e ragionato. Cioè, per ora, per accedere tutte le attività al chiuso (negozi, palestre, ristoranti ecc), sarà ancora necessario avere con sé il pass "base" o "rafforzato".

2 ZONE A COLORI
Fasce di rischio cancellate

In base a quanto annunciato ieri, cesseranno di esistere anche le misure relative ai "colori" delle Regioni in base all'indice di diffusione del Covid-19, ossia non ci saranno più territori in zona gialla, arancione o rosse. Per cui addio ai meccanismi automatici legati alle ospedalizzazioni (o, in precedenza agli indici Rt). Di fatto, quindi, l'intera Penisola passerà in zona bianca. Tant'è che anche le mascherine all'aperto non saranno più obbligatorie in nessun caso.

Un addio importante che rappresenta una sorta di giro di boa e arriva a quasi un anno e mezzo dalla loro introduzione.

3 LAVORO AGILE
Addio accesso semplificato

Lo fine dello stato di emergenza avrà un impatto rilevante sul mondo del lavoro. Da aprile i lavoratori dovranno negoziare per legge degli accordi individuali sullo smart working, strumento che interesserà tra i 5 e gli 8 milioni di persone. Lo stato d'emergenza consente infatti, sia ai dipendenti pubblici sia a quelli privati, di ricorrere al lavoro da remoto derogando ad accordi sindacali o individuali con l'azienda. Tornare alla situazione ordinaria significa quindi la fine dello smart working «semplificato». Anche per questo molte aziende stanno optando per la stipula di accordi con i sindacati.

4 COMMISSARIO
Finisce l'attività di Figliuolo

Con la fine dello stato emergenziale, anche la campagna vaccinale dovrà cambiare il proprio volto. La gestione infatti passerà di mano, dal Governo alle singole Regioni. È quindi probabile che gran parte degli hub vengano smontati come già annunciato l'estate scorsa, per ricondurre la campagna nelle mani di medici di famiglia, pediatri e strutture ospedaliere.

Un passaggio che segna quindi la fine delle attività del Commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, anche in termini di approvvigionamenti di materiale sanitario o coordinamento logistico.

6 GLI ESPERTI
Sciolto il comitato tecnico-scientifico

Con la fine dello Stato di emergenza il 31 marzo, finirà anche il lavoro del Comitato tecnico scientifico (Cts) che è stato il vero motore che ha guidato tutte le scelte del governo in materia di contrasto al Covid-19 fin dall'inverno del 2020. E dunque è stato alla base, con le sue analisi scientifiche, di tutte le misure restrittive (e non) che hanno accompagnato i due anni di pandemia.

Il presidente dell'Istituto superiore della Sanità, Silvio Brusaferro, che è il portavoce del Cts e il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, che ne è il coordinatore, potrebbero restare come consulenti del governo.

Il Covid a Nordest

Falsi vaccini per il pass due medici arrestati e 14 pazienti indagati

▶Vicenza, ai domiciliari una dottoressa di base, il compagno e un altro collega

▶I sospetti dell'Ulss 8 sui flussi anomali nell'ambulatorio: «Da tutto il Veneto»

L'INCHIESTA

VENEZIA In quell'ambulatorio di Vicenza arrivavano pazienti anche da fuori distretto, da fuori provincia, da fuori regione. «Un paio perfino dal Piemonte», rivela Giusi Bonavina, direttore generale dell'Ulss 8 Berica, raccontando com'è partita l'inchiesta su un presunto giro di false vaccinazioni, culminata ieri nell'ordinanza di applicazione degli arresti domiciliari a carico di una dottoressa, del suo compagno e di un altro medico. Indagati insieme a 14 persone che avrebbero così ottenuto il Green pass, i tre sono accusati a vario titolo di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, peculato e corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, il cui profitto è stato quantificato in 25.000 euro.

IL SEQUESTRO

Soldi per cui il giudice per le indagini preliminari ha disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, eventualmente per equivalente se non saranno trovate materialmente le banconote. Infatti secondo i riscontri della Procura, e della Squadra mobile a cui sono stati affidati gli accertamenti, le finte somministrazioni sarebbero state ricompensate pure con confezioni di vino pregiato, oltre che con somme di denaro contante, mascherate in fattura come "prestazione di ozonoterapia". Vale a dire la specialità di Daniela Grillone Tecioiu, 51enne di Creazzo, medico di base a Vicenza che svolge anche attività professionale di medicina estetica. «Per quanto riguarda la convenzione con la nostra azienda sanitaria – riferisce la dg Bonavina – risultano in carico a questo medico di medicina generale 1.400 pazienti. Ecco l'anomalia che ci ha insospettiti, ancora a dicembre: dai controlli sui vaccini che svolgiamo regolarmente, è emersa una quantità molto elevata di dosi che venivano ordinate e di certificati che venivano prodotti. E poi la tipologia: non erano pazienti suoi, ma di altri colleghi, un po' in tutto il Veneto e anche nel resto d'Italia. Per quanto in quel periodo le porte per la somministrazione fossero aperte in tutto il territorio regionale, flussi del genere erano decisamente strani. Per questo abbiamo fatto la segnalazione alle autorità».

LE ACCUSE SONO DI FALSO, PECULATO E CORRUZIONE (FRA SOLDI E VINI): VIA AL SEQUESTRO DI 25.000 EURO

DIRETTORE GENERALE Giusi Bonavina

LE INTERCETTAZIONI

A quel punto sono scattate le verifiche, basate anche su intercettazioni telefoniche, ambientali e informatiche, che hanno coinvolto pure il personale di segreteria dell'ambulatorio e il compagno della dottoressa Andrea Giacoppo. Secondo la tesi dell'accusa, che ovviamente dovrà essere accertata in giudizio, l'uomo avrebbe gestito la banca-dati delle persone falsamente immunizzate, inserendo i loro nominativi nel Sistema informativo dell'anagrafe vaccinale regionale, allo scopo di attivare le procedure di rilascio del Green pass. Proprio i certificati verdi e le attestazioni di vaccinazione dei primi 14 pazienti individuati, tra cui sanitari e sportivi, sono stati sequestrati insieme agli hard disk dei computer. Ma il sospetto degli inquirenti è che una parte della documentazione sia stata distrutta, come emergerebbe dalla conversazione captata fra una delle collaboratrici e lo stesso Giacoppo, che avrebbe anche fatto presente alla compagna Daniela i rischi dell'attività illecita, vista la sospensione delle forniture di vaccino da parte dell'Ulss 8. «Vedremo che quando farai la figura di quello di Pistoia...», le avrebbe detto in un dialogo registrato, evidentemente alludendo all'arresto in quel periodo di un medico toscano.

LE DISPOSIZIONI

Altre parole intercettate sono quelle con cui il 19 dicembre la dottoressa Grillone Tecioiu avrebbe impartito le "disposizioni operative" al collega Volker Erich Goepel, nefrologo che da novembre svolge come supplente mansioni di medicina generale a Fara Vicentino. Il professionista, attivo pure nell'omeopatia e nell'agopuntura, è accusato di aver a sua volta attestato falsamente le somministrazioni, in particolare a sanitari. «Il dato rilevante – osserva il procuratore Lino Giorgio Bruno – è che una cerchia ampia, che dobbiamo ancora numericamente identificare, si è rivolta a dei medici per ottenere attestazioni false. È un fenomeno che richiede una riflessione anche sociologica». Gli avvocati Fernando Cogolato (per la coppia) e Massimo Malipiero (per il terzo indagato) si sono riservati di commentare la vicenda una volta ricevuti gli atti. Nel frattempo l'Ulss 8 ha sospeso la dottoressa Grillone Tecioiu e sta cercando i medici disponibili a farsi carico dei suoi pazienti: «Non sarà facile, viste le carenze, ma non possiamo lasciare scoperti 1.400 assistiti», sottolinea la dg Bonavina.

Angela Pederiva

LA DONNA AVREBBE SIMULATO LE INIEZIONI COME PRESTAZIONI DI OZONOTERAPIA, FRA I "CLIENTI" ANCHE SANITARI

Il bollettino

Contagi, 4.593 casi nelle ultime 24 ore Ben 27 i decessi

▶VENEZIA Il Veneto vede un calo ma non ancora un crollo dei contagi Covid, che nelle ultime 24 ore sono stati 4.593 (martedì, con il trascinamento dei dati della domenica, erano 6.037). Pesante il numero dei decessi, 27, per un totale dall'inizio della pandemia di 13.777. I contagiati dall'inizio della crisi sanitaria salgono invece a 1.313.849. Lo riferisce il bollettino della Regione. Modeste le variazioni dei dati ospedalieri nelle ultime 24 ore. Sono 1.189 (-13) i ricoverati in area medica, e 101 (-2) quelli in terapia intensiva. In flessione i soggetti attualmente positivi 64.405 (-4.602). Per quanto riguarda la campagna di profilassi, si conferma il progressivo rallentamento dell'attività vaccinale in Veneto, con percentuali di copertura della popolazione che vanno dall'81,2% per il completamento del ciclo primario (prima e seconda dose), e il 62,9% dei residenti che hanno fatto anche la dose addizionale/booster. Nella giornata di martedì le somministrazioni sono state 8.477, delle quali solo 267 prime dosi, 1.403 richiami, e 6.807 addizionali.

GLI INQUIRENTI La conferenza stampa del procuratore Lino Giorgio Bruno ieri a Vicenza (foto ANSA)

IL PIANO

Ripartono visite e interventi 41 milioni per recuperare 400mila prestazioni rinviate

VENEZIA Uno stanziamento di quasi 41 milioni di euro, di cui una decina ai privati convenzionati, per smaltire le liste di attesa, tutte le visite ambulatoriali e tutti gli interventi che a causa del Covid in questi due anni sono stati sospesi e, via via, rinviati. L'operazione di recupero delle prestazioni in lista d'attesa è stata decisa dalla giunta regionale del Veneto che ha stanziato 40 milioni 981 mila euro, dei quali 31 milioni 014 mila euro per le strutture pubbliche e 9 milioni 966 milioni per le private convenzionate. Il gap da recuperare è di circa 72 mila interventi chirurgici richiedenti il ricovero e di circa 325 mila prestazioni ambulatoriali, screening compresi. Tali numeri - sottolinea una nota della Regione - sono stati fissati dopo aver sentito ogni singola Ullss.

«Come promesso – ha detto l'assessore regionale alla Sanità. Manuela Lanzarin – abbiamo messo in campo uno sforzo importante, che prevediamo, salvo altri imprevisti, possa concludersi a fine anno. Mentre ancora il sistema sanitario è impegnato sul fronte dell'assistenza e cura di una pandemia che sembra regredire ma non è certo scomparsa, lanciamo un'altra sfida: tornare quanto prima alla normalità di visite e interventi, un obiettivo ambizioso ma necessario».

Le singole Ulss dovranno redigere i singoli piani operativi entro l'11 marzo. Azienda Zero dovrà poi effettuare il monitoraggio dei piani operativi aziendali e dei livelli di produttività raggiunti.

APPROVATA LA MOZIONE DI VILLANOVA SUI MEDICI SPECIALIZZANDI DA FUORI REGIONE

I numeri

72.000

Gli interventi chirurgici richiedenti il ricovero da recuperare in Veneto.

325.0000

Le prestazioni ambulatoriali sospese a causa del Covid-19 .

40,981

I milioni di euro, dei quali 9,966 per le strutture private, stanziati dalla Regione.

LA MOZIONE

Ieri, intanto, il consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità la mozione di Alberto Villanova, capogruppo Lega-Zaia presidente, sulla carenza di medici specialisti e sulla possibilità di aprire subito gli ospedali veneti agli specializzandi fuori regione. «Sono stato specializzando fuori regione anch'io - ha detto Villanova - e conosco bene l'argomento: il Governo ha aumentato il numero di borse di specializzazione, un vero imbuto formativo per quello che riguarda la medicina, partendo delle 5.000 borse di studio previste nel 2014-2015 fino alle 17.400 di quest'anno. Questo ha portato a un notevole aumento degli specializzandi, ma la ricaduta positiva per i nostri ospedali non prima dei tre anni. Le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale e delle attività formative teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti sono definite da specifici accordi tra le Regioni e le università interessate. Ovviamente anche all'interno della nostra Regione possono avvenire questi accordi, anche con atenei di altre Regioni. Per farlo occorre però modificare una nota regionale, la numero 35512 del 30 gennaio 2018. Riscontrato che l'aumento del numero delle borse di specializzazione, pur consentendo agli specializzandi una maggiore scelta dell'ospedale in cui prestare attività formativa, ha generato una distribuzione non uniforme degli stessi, determinando una carenza di disponibilità in molti ospedali delle aziende e degli enti del Sistema sanitario regionale, con questa mozione chiediamo alla giunta regionale di adottare disposizioni che facilitino il ricorso alla stipula di accordi con le università di altre Regioni per lo svolgimento della formazione degli specializzandi in medicina. Gli effetti positivi si vedranno subito».

Al.Va.

La politica e i partiti

L'intervista Matteo Salvini

«Autonomia, ora si può fare Zaia? Pronto per ogni ruolo»

▶«Ne ho parlato con Mattarella, oggi vedrò la Gelmini: entro l'anno possibile chiudere»

▶«Olimpiadi, alcune opere vanno riviste» Congressi della Lega: «Li faremo tutti»

Autonomia entro l'anno. Lo dice il segretario della Lega, Matteo Salvini, che ieri, nell'incontro al Quirinale, ha sollevato il tema. «Di cosa abbiamo parlato con il presidente Sergio Mattarella? Ho sottolineato il fatto che in questi due anni di pandemia i sindaci e i governatori hanno rivestito un ruolo fondamentale, spesso hanno fatto quello che lo Stato non riusciva a fare. Il presidente nel suo discorso di insediamento ha citato l'autonomia, non è più un argomento caro solo a Veneto e Lombardia, è un tema di interesse nazionale. Io penso che ci sia una occasione storica e su questo il presidente della Repubblica era assolutamente sensibile e dialogante».

La legislatura finisce nel 2023, c'è il tempo per concedere l'autonomia alle Regioni che la richiedono?

«Manca un anno, usiamolo bene. Parlare di autonomia in lockdown non era pensabile, adesso sappiamo che il 31 marzo finirà lo stato di emergenza. Rivedere, efficientare, ammodernare è utile anche per le altre Regioni».

Entro l'anno?

«Anche prima. Sto dialogando sistematicamente con il ministro agli Affari regionali Gelmini, domani (oggi, ndr) rivedo Luca Zaia e Attilio Fontana assieme al ministro. Tecnicamente ci sono visioni diverse relativamente allo strumento, se legge delega o se intesa diretta, ma a me interessa l'obiettivo finale. E sono fiducioso. Se verranno devolute delle competenze a Veneto a Lombardia oggi svolte dallo Stato, Veneto e Lombardia le faranno meglio spendendo meno e i soldi che si risparmieranno saranno servizi in più per i cittadini di Veneto e Lombardia».

La Lega però non è più il partito del Nord, lei indossa la mascherina col tricolore: come si coniuga l'autonomia richiesta dal Nord con le istanze del Sud?

«L'autonomia è un vantaggio per tutti. Se lo Stato non riesce a gestire o gestisce male alcune competenze e spende di più, mentre invece se le gestisce il Veneto spende meno, ci guadagnano sia il Veneto che, ad esempio, l'Abruzzo. Non è la secessione dei ricchi, è una migliore gestione della spesa, è il merito. Pensiamo all'eterna emergenza rifiuti in Campania, la pagano tutti gli italiani. Autonomia significa responsabilità».

CARROCCIO Il segretario della Lega Matteo Salvini (foto ANSA)

Olimpiadi Milano Cortina, le opere saranno pronte per il 2026?

«Assolutamente sì, ne ho parlato con il presidente Mattarella, l'ho aggiornato su alcune opere che devono essere riviste, commissariate. Grazie alla Lega in legge di bilancio i fondi ci sono. Faremo una grande figura».

31 marzo, fine dello stato di emergenza. Il Green pass però resterà?

«Le parole di Draghi sono state un bel sospiro di sollievo, il 31 marzo si torna alla normalità. Dal nostro punto di vista devono essere superati anche tutti gli annessi e connessi, quindi anche il Green pass. Il nostro emendamento è stato bocciato, ma sono ottimista per natura, insisteremo, se non sarà il 1° aprile, magari sarà il 25 per San Marco».

I rapporti con il Governo?

«Siamo alleati leali, se ci sono temi che interessano alla gente li solleviamo. Comunque il decreto bollette da 7 miliardi è stato approvato, i referendum sulla giustizia si faranno, c'è di che esser soddisfatti».

Crisi Ucraina, cosa si può fare per scongiurare la guerra?

«Dialogare, dialogare, dialogare. E non minacciare, non alzare i toni. La guerra non conviene nessuno, non sicuramente all'Italia, noi siamo quelli che hanno più da smenarci perché le passate sanzioni contro la Russia alle imprese venete sono costate un patrimonio».

Ha detto che le sanzioni devono essere "l'ultima delle soluzioni". L'alternativa?

«Il dialogo. A Mosca ci sono andati il premier tedesco, il presidente francese, spero ci vada anche Draghi con la sua autorevolezza il prima possibile».

Le due repubbliche autoproclamate del Donbass andavano riconosciute dalla Russia o quella di Putin è stata una mossa azzardata?

«Purtroppo a ogni azione corrisponde una reazione, lì si denunciano violenze da parte ucraina, violenze da parte russa. L'Unione europea deve esercitare in maniera indipendente tutte le possibilità di mediazione. Ho parlato con l'ambasciatore ucraino e con l'ambasciatore russo, margini di dialogo ci sono».

«CRISI UCRAINA NO ALLE SANZIONI BISOGNA DIALOGARE SPERO CHE ANCHE IL PREMIER DRAGHI VADA A MOSCA»

«FEDRIGA MI HA CHIESTO DI RICANDIDARSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: NE SONO BEN CONTENTO»

«I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI? LI HANNO PROPOSTI I DIRIGENTI VENETI VALUTERÒ CASO PER CASO»

Veniamo alla Lega: si faranno tutti i congressi?

«I congressi si faranno in tutta Italia, era inimmaginabile farli durante la pandemia. La Lega ha 1.500 sedi, a dicembre prima delle nuove restrizioni si sono fatti 150 congressi, poi si è richiuso tutto. Adesso, dal 1° aprile, si riprende con i congressi cittadini. Poi ci saranno i referendum e le elezioni amministrative, naturalmente non è che possa fare i congressi a Ferragosto, ma dopo si faranno i congressi provinciali».

Anche i regionali?

«Si faranno tutti i congressi. Noi i militanti li abbiamo. In Veneto abbiamo 146 sindaci, quasi mille amministratori locali e 20mila iscritti. Se poi su 20mila iscritti in due hanno qualche problema...»

Procedimenti disciplinari in Veneto: userete la mano dura?

«A parte il fatto che stiamo parlando di tre persone, forse cinque, su 20mila, non conosco le vicende, le analizzerò, so che i dirigenti veneti mi hanno chiesto provvedimenti, valuterò caso per caso».

Luca Zaia finirà l'ultimo mandato di presidente del Veneto nel 2025, c'è chi ipotizza incarichi nazionali con le Politiche del 2023. Lei che futuro prospetta per il governatore?

«Io sono orgoglioso di Luca come di Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti, Attilio Fontana, stanno lavorando divinamente, sono fra i più popolari in Italia, motivo di vanto per me e per la Lega. Ne parlerò con Luca, ma da qui al 2025 è lunga, Luca può essere speso per tantissimi incarichi, so che lui ci tiene a completare il percorso dell'autonomia, se vorrà rimanere a disposizione del Veneto lo farà, se vorrà assumere incarichi nazionali ha tutti i titoli per farlo. Fedriga ad esempio mi ha già chiesto di potersi ricandidare in Friuli Venezia Giulia, ne sono ben contento».

Elezioni comunali, a Verona Forza Italia non vuole appoggiare il candidato del centrodestra Federico Sboarina ma Flavio Tosi.

«Io sto lavorando per tenere unita la squadra in tutta Italia perché uniti si vince. A Belluno e a Padova ci sono bei candidati, a Verona spero che Forza Italia ci ripensi».

Il centrodestra esiste ancora?

«Va ripensato. Qualcuno guarda a sinistra, qualcuno a Renzi. Va ricostruito però il centrodestra vince e governa bene solo se è unito. Il ruolo della Lega sarà determinante, sto lavorando in questo senso e sono fiducioso».

Alda Vanzan

Al Ferro Fini

Federazione Europea Intergruppo bipartisan

VENEZIA Presentato in consiglio regionale del Veneto l'Intergruppo per la Federazione Europea, promosso da Marzio Favero (Lega) e Giacomo Possamai (Pd) e dal presidente del Movimento Federalista Europeo, Giorgio Anselmi. Non ne fanno parte Fratelli d'Italia e Veneta Autonomia.

PROMOTORI Da sinistra Marzio Favero, Roberto Ciambetti, Giorgio Anselmi, Giacomo Possamai

Le ex olgettine: «Da Silvio case e soldi»

▶Al processo Ruby ter le testimoni della difesa: «Berlusconi? Generoso»

L'UDIENZA

MILANO «Oggi si è avuta la conferma al quadrato che è un processo alla generosità di Silvio Berlusconi». Con questo commento, al termine dell'udienza del processo milanese sul caso Ruby ter, il legale dell'ex premier, l'avvocato Federico Cecconi, ha riassunto la linea difensiva e reso esplicito il senso delle deposizioni dei testi da lui convocati, tra cui la cantante Cristina Ravot, che portò la «musica brasiliana» in alcune serate a Villa Certosa, a cui lui regalò una casa da quasi 2 milioni di euro. E l'ex showgirl venezuelana Carolina Marconi, anche lei destinataria di bonifici e altri «aiuti» e senza mai essere stata coinvolta nel caso Ruby.

LE UTILITÀ

Testimoni che si sono sedute davanti ai giudici per dimostrare la tesi della difesa. «Vi è un'ampia platea di persone che hanno avuto, a diverso titolo - ha chiarito Cecconi - utilità da Berlusconi in modo del tutto disinteressato». E pure le "ex olgettine", imputate per corruzione in atti giudiziari e falsa testimonianza, non sarebbero state pagate, come sostiene l'accusa, per portare la versione delle «cene eleganti» nei processi con al centro la figura di Karima El Mahroug, ma per essere risarcite dato che la loro immagine era compromessa. «Il Dottore - ha raccontato Ravot - acquistò per me nel 2008 un appartamento a Roma del '700, in piazza Campo de' Fiori, da 170 metri quadri del valore di 1,7 milioni di euro, perché lui aiutava sempre quelli che stavano attorno a lui a comprare casa». E poi i bonifici mensili per le spese. «Un approccio può esserci stato, a lui piace corteggiare un po' tutti, donne e uomini, io gli ho voluto molto bene», ha aggiunto la teste. All'ex gieffina Marconi, il leader di FI ha fornito «avvocati bravi per la situazione col mio ex marito, da cui ho subito maltrattamenti e violenze», ma anche il pagamento di «canoni arretrati» di un appartamento. «Lo vedo come un grande papà per tutti, che c'era sempre», ha detto la showgirl.

CANTANTE Cristina Ravot

Asse giallorosso in subbuglio Conte frena sul campo largo

IL M5S

ROMA Alleanza giallorossa in subbuglio mentre il fronte progressista discute di «campo largo» con un M5s alle prese con le carte bollate e il rischio di «isolamento» evocato da Matteo Renzi. Il voto al Senato sul conflitto di attribuzione sollevato da Iv ha aperto la prima crepa, con il Pd che ha votato a favore e i 5 Stelle contrari e barricaderi. «Siamo isolati se diciamo che i politici devono difendersi nei processi e non dai processi? Se questo è "isolamento" allora ne vado fiero», si difende Giuseppe Conte. E mentre si profila anche un diverso approccio in vista dell'arrivo in Parlamento della ratifica del Mes, con il Pd favorevole e il M5s che non si sbilancia, il leader 5 Stelle mostra fastidio per il dibattito sul campo largo: «Possiamo anche parlare di politiche astratte ma se sono politiche annacquate allora noi non ci stiamo». Conte convoca un'assemblea degli iscritti, per chiedere l'accesso ai benefici del finanziamento del 2 per mille, ma anche per ripetere la votazione sul nuovo Statuto di Conte e il conseguente cambio di governance. È una mossa azzardata: verranno ammessi al voto solo gli iscritti da più di sei mesi, proprio la modalità che ha convinto i giudici a decidere la sospensione di uno Statuto adottato senza il quorum richiesto.

I Giochi 2026

Varianti di Longarone e Cortina, Sant'Andrea nominato commissario

▶Con la firma di Draghi, via alle procedure veloci per le opere
Giovannini: «Rispetteremo i tempi». Zaia: «Un'ottima scelta»

I CINQUE CERCHI La bandiera olimpica destinata a Milano-Cortina 2026 e, nel tondo, il commissario Luigi Valerio Sant'Andrea

IL DECRETO

VENEZIA Le firme dei ministri Enrico Giovannini (Infrastrutture) e Daniele Franco (Economia) c'erano già, ieri è stata apposta anche quella del premier Mario Draghi. È stato così perfezionato il decreto che nomina Luigi Valerio Sant'Andrea, finora amministratore delegato della società Infrastrutture Milano-Cortina 2026 Spa, anche commissario straordinario per la realizzazione di otto opere olimpiche. Confermate dunque le anticipazioni della vigilia, con l'avvio delle procedure semplificate anche per le varianti di Cortina e di Longarone.

LA COMPLESSITÀ

I due interventi sulla Statale 51 di Alemagna, del costo complessivo di 580 milioni di euro, figurano infatti nella lista dei progetti stradali e ferroviari collocati fra Veneto e Lombardia su cui il Governo vuole premere l'acceleratore, «data la particolare difficoltà esecutiva e la complessità delle procedure tecnico-amministrative». Dice il ministro Giovannini: «La nomina del commissario straordinario e le procedure veloci di cui potrà avvalersi consentiranno di realizzare gli interventi nei tempi necessari per disposizione degli atleti e del pubblico infrastrutture adeguate ad una manifestazione sportiva globale come le Olimpiadi invernali, che sarà ospitata dal nostro Paese in uno scenario paesaggistico tra i più belli e suggestivi del mondo». Aggiunge il viceministro Alessandro Morelli, che ha la delega proprio alle opere infrastrutturali olimpiche: «Un importante segnale di concretezza, a pochi giorni dall'arrivo in Italia della bandiera a cinque cerchi, che conferma l'impegno del Governo per la riuscita di un evento che darà lustro al nostro Paese e lascerà ai territori interessati un'eredità infrastrutturale senza precedenti».

LA SCELTA

Ad impensierire gli addetti ai lavori è una tabella di marcia che prevede la coesistenza di diversi cantieri in un'area relativamente ristretta. «Sarà una corsa contro il tempo – ammette il governatore Luca Zaia – ma Sant'Andrea lo conosciamo e sono certo che con lui arriveremo pronti ai Giochi del 2026. Lo abbiamo già visto all'opera nei Mondiali di Sci di Cortina 2021 e direi che è un'ottima scelta che abbiamo condiviso tutti». L'ingegnere romano aveva lasciato quell'incarico (ed era stato sostituito da Valerio Toniolo) per guidare la controllata pubblica Sport e Salute, ma vanta una lunga esperienza anche nell'ambito del Comitato italiano paralimpico e nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. «Il commissario straordinario potrà avvalersi di procedure veloci, ma l'attenzione deve rimanere altissima: quattro anni non sono troppi e non consentono distrazioni», avverte il deputato azzurro Dario Bond. Sottolinea il ministro Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento): «Con l'attuale a.d. c'è un confronto continuo per comprendere al meglio le linee di intervento sui Giochi del 2026: abbiamo di fronte una sfida importante, su cui, come abbiamo spesso ribadito, è importante accelerare in un'ottica di trasparenza e sostenibilità». Promessa di Beppe Sala, sindaco di Milano ed ex commissario dell'Expo 2015: «Sulle Olimpiadi vigilerò sul fatto che il lavoro venga fatto allo stesso modo».

Angela Pederiva

L'INGEGNERE ROMANO AVEVA AVUTO L'INCARICO ANCHE PER I MONDIALI 2021 D'INCÀ: «ACCELERARE CON TRASPARENZA»

La sala dimenticata per Matteo Vanzan

IL CASO

VENEZIA Dov'è la Sala "Matteo Vanzan" a Palazzo Ferro Fini? A sentire Wikipidea esiste: "Alla sua memoria, sono state intitolate la Base operativa del contingente italiano in Libano (Operazione Leonte), una piazza di Camponogara, un giardino pubblico di Padova, una sala del Consiglio regionale del Veneto". Lo diceva anche l'agenzia di stampa Ansa in un lancio del 16 maggio 2017, citando nientemeno che il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti: "Il Consiglio regionale del Veneto dedicò una sala al nome di Matteo Vanzan ed è giusto oggi commemorare la sua scomparsa senza retorica ma con la coscienza di chi sa bene che questi giovani sono morti per difendere la nostra libertà". Bene, ma dov'è la sala intitolata al caporal maggiore dei lagunari morto a Nassirya il 17 maggio 2004? Non c'è. Due sole le intitolazioni in consiglio regionale del Veneto: a Oriana Fallaci (la sala stampa) e alla giovane ricercatrice veneziana morta nell'attacco al Bataclan di Parigi Valeria Solesin (la biblioteca, in una sede decentrata).

CAPORAL MAGGIORE Matteo Vanzan

Tant'è, sorvolando sulle proprie omissioni, il consiglio regionale del Veneto ieri ha approvato all'unanimità la mozione presentata da Raffaele Speranzon (FdI) che impegna la giunta ad attivarsi affinché lo Stato italiano garantisca alla famiglia di Matteo Vanzan, medaglia d'oro al "valore dell'Esercito", l'erogazione del Tfs, il trattamento di fine servizio. «A Matteo Vanzan - ha detto Speranzon - sono intitolati anche una sala del Consiglio regionale, oltre a piazze, vie e giardini pubblici tra il Veneziano e il Padovano». Probabilmente la famiglia del caporal maggiore preferirà il Tfs a una targa, ma la domanda resta: la decantata sala a Palazzo Ferro Fini intitolata al giovane soldato ucciso a Nassirya dov'è? «Lo Stato deve avere rispetto per i suoi eroi», è stato detto ieri. Giusto. Anche il consiglio regionale del Veneto, però. *(al.va.)*

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO SOLLECITA LO STATO PER IL TFS MA NON ONORA I PROPRI IMPEGNI

RISSE TRA FANS "PILOTATE" DA RAPPER RIVALI

Padova si è trasformata nel campo di battaglia tra due gruppi di rapper di nuova generazione con Touche, giovanissima stella padovana, contro Simba La Rue, leader di quella di Lecco. E ora in città si temono rappresaglie dei lombardi

La sfida social dei rapper finisce in rissa per strada Padova campo di battaglia

▸Calci, pugni e coltellate contro uno dei leader rivali davanti alla stazione

▸Versi provocatori nelle canzoni, sfide virtuali fino al regolamento di conti

IL CASO

PADOVA La sfida dei rapper inizia sui social, ma poi finisce nelle risse di strada. Così Padova si trasforma nel campo di battaglia tra due gruppi di rapper di nuova generazione. Una guerra che sta mettendo in allarme la città del Santo e che è finita dritta dritta nell'ordine del giorno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica indetto dal prefetto Raffaele Grassi che ha promosso un osservatorio permanente tra soggetti istituzionali per monitorare eventuali episodi di violenza tra "bande" giovanili. E, a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del sindaco del capoluogo euganeo, la questione "sicurezza" diventa pane per la campagna elettorale, tra un centrodestra che incalza e un centrosinistra che para i colpi.

IL FENOMENO

Ma il fenomeno cui si assiste a Padova è tutto nuovo. Non sono più le schermaglie tra giovani di estrema destra contro gli antagonisti dei centri sociali. E nemmeno quelle tra ragazzi che magari hanno alzato un po' troppo il gomito. No. Qui forze dell'ordine, prefetto e sindaco si trovano davanti a una cosa tutta nuova, che parte dai social e finisce in pozze di sangue sul marciapiede. Il 15 gennaio la polizia aveva sventato una maxirissa tra un centinaio di giovani che si erano dati appuntamento su Tik Tok. E ogni fine settimana la città viene blindata da agenti e militari per evitare che la cosa ricapiti. Alla fine, però, le bande vengono alle mani lo stesso, questa volta in stazione. E qui un ragazzo viene accoltellato (ma se la caverà). Si tratta di un "evento mediatico" che pare sia la nuova frontiera del rap-trap: vivere la musica ad alta tensione, non solo nei video, ma pure dal vero. Le crew, come si chiamano nel gergo che arriva da Oltreoceano, sono le protagoniste della faida. La guerra ora è tra Touche, padovano, e Simba La Rue, di Lecco. I rapper-boss si sfidano a suon di canzoni: nelle "barre", ovvero nei versi, partono gli attacchi a qualche rivale. Poi ci si mette la base di fan, composta da migliaia - a volte - centinaia di migliaia, di ragazzi che seguono i cantanti sui canali social: tifoserie scatenate come curve ultras. Infine si passa dal piano virtuale a quello reale, usando come "mediazione", però, sempre storie e video tra Tik Tok, Instagram e Youtube. «Sono a Padova, nel tuo territorio, parliamone a voce» è il messaggio sul web di Carter5star, campione di arti marziali miste della crew di Simba, che arriva da Lecco a Padova per una visita medica. «Tra 30 minuti sono lì» risponde Touche. E intanto i suoi si radunano in stazione e scatta il pestaggio. C'è chi mena le mani e chi riprende col cellulare. Sì, perché tutto finisce sui social, che sia finzione, scaramucce o botte vere. Tutto quel che si fa nella vita reale serve per creare le "storie" in quella virtuale. Le ferite dopo l'accoltellamento? Medicate e poi postate, manco a dirlo, su Tik Tok. Le chiamano dissing, ovvero gare di insulti. E c'è addirittura un "telegiornale" su Youtube che racconta ai fan quello che succede tra le varie crew, lo tiene Giuseppe, alias Yodis.

ALL'ORIGINE LA GUERRA TRA DUE ESPONENTI DELLA SCENA MUSICALE GIOVANILE E I LORO FANS: TOUCHE E SIMBA LA RUE

LA SCINTILLA

Ci sono ancora gli alberi di Natale in Prato della Valle quando viene postata la prima rissa. Qui i lombardi non c'entrano, ma il gruppo di Touche assicura: «Venite a Padova e farete questa fine». È la scintilla che porterà all'accoltellamento del 14 febbraio in stazione. Intanto le scaramucce in rima continuano sui social. Simba rappa: «Parli, parli, ma di che parli che ti devono ancora crescere le p...». E la risposta non tarda ad arrivare: «Chiacchieroni, mettete storie e non venite a Padova». Tutto è pronto per arrivare al clou della faida tra crew. Carter5star arriva in città, dice di essere pronto a parlare, Touche assicura che arriverà in mezzora, ma intanto i suoi trovano il lecchese e lo pestano. Touche si scusa: «Non sono arrivato in tempo, ma se c'ero non sarebbe successo quel che è successo. Tu sei un leone ma non puoi batterti da solo a casa di altri leoni. Dentro di te lo sai: hai fatto tutto te. Chiedo scusa alla madre da parte dei ragazzi». Ma è tardi, il guanto di sfida ha eccitato il web. I lombardi meditano vendetta.

Marina Lucchin

SPORCIZIA E ROTTURE

Le aule e i corridoi dell'istituto feltrino dopo il passaggio dei vandali nella notte

Filmano e postano i vandalismi a scuola Identificati gli autori: sono otto ragazzini

LE INDAGINI

FELTRE (BELLUNO) Hanno ripreso le loro imprese con i cellulari, per poi diffonderle sui social e nelle chat locali. Sono stati individuati così, dai carabinieri, gli otto minorenni tra 13 e 15 anni che avrebbero compiuto dei gravi atti di vandalismo ai danni della scuola superiore Negrelli-Forcellini e della scuola media Rocca di Feltre. Un'ingenuità da parte dei giovani, che hanno probabilmente voluto vantarsi di quanto avevano fatto con amici e conoscenti, senza però pensare che questo gli si sarebbe ritorto contro. Si tratta di ragazzini non noti alle forze dell'ordine: gli over 14 del gruppo (sotto quell'età non sono imputabili) ora sono chiamati a rispondere di danneggiamento e furto aggravati e interruzione di pubblico servizio. Quel lunedì 24 gennaio, dopo il raid vandalico, infatti, 400 studenti del Negrelli furono rimandati a casa: impossibile fare lezione in quelle aule distrutte. Eppure gli autori di quella devastazione erano ragazzini fino a quel momento normali come quelli che sono stati fermati qualche settimana fa nella zona di Caorle e Porto Santa Margherita. Anche in questo caso si trattava di una baby gang di 18 giovani, per la maggior parte minorenni, che hanno preso di mira diversi edifici, tra cui un deposito dell'Atvo di Caorle e gli hotel Cleofe e Ambassador. Anche in questo caso, a tradirli, oltre alle riprese delle telecamere presenti nelle zone colpite, i video che avevano noi loro cellulari in cui si riprendevano mentre compivano i gravi atti di vandalismo.

IL RAID

Il gruppo di 8 feltrini invece, per divertimento, si erano introdotti sabato pomeriggio 22 gennaio nell'istituto Negrelli a Feltre, gettando all'aria sedie, banchi e armadi, distruggendo i vetri protettivi dei distributori di merendine e rompendo un computer portatile, i vetri delle finestre e delle porte. Ingenti danni sono stati causati anche dallo svuotamento degli estintori, la cui polvere bianca ha ricoperto non solo mobilia e pavimenti, ma anche le attrezzature meccaniche e tecnologiche. Un'incursione che ha creato ingenti danni e che era stata preceduta da un'altra azione, di minore entità, avvenuta l'8 di gennaio. Nel raid erano andati anche all'interno della scuola media Rocca, dove si sono registrati danneggiamenti ad alcune finestre ed alla mobilia.

GLI ADOLESCENTI DI FELTRE, FRA I 13 E I 15 ANNI, VOLEVANO VANTARSI DEL BLITZ MA COSÌ SONO STATI INDIVIDUATI

I VIDEO

La baby-gang, tutti amici che studiano nelle due scuole, sono stati traditi dai video e identificati dai carabinieri della stazione di Feltre. Ragazzi che credevano di essere grandi, che si vantavano di quanto fatto pubblicando i video sui social network più diffusi. E queste immagini sono elementi di prova, attualmente sotto sequestro. Dopo le perquisizioni e al termine delle operazioni condotte dai carabinieri, i minori sono stati riaffidati alle famiglie e dovranno ora rispondere tutti all'autorità giudiziaria minorile di Venezia per i reati di danneggiamento aggravato, in quanto i danni stimati all'interno delle due scuole superano i 10mila euro, furto aggravato in quanto hanno scassinato e depredato i distributori automatici di bevande e snack e interruzione di pubblico servizio in quanto l'istituto Negrelli, a causa dei danni subiti il 23 gennaio, ha dovuto rimandare a casa i 400 studenti e sospendere le lezioni in presenza per due giorni. Per loro è pronta anche l'attivazione di lavori socialmente utili, da svolgere all'interno della scuola per "espiare" le loro colpe; questa la proposta avanzata dal presidente della provincia di Belluno, Roberto Padrin.

CONTESTATI I DANNI, IL FURTO E ANCHE L'INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO LA PROVINCIA: «LAVORI SOCIALMENTE UTILI»

Eleonora Scarton

Roma

Pamela uccisa e fatta a pezzi, processo bis

ROMA Appello bis ma solo relativamente all'aggravante della violenza sessuale per Innocent Oseghale in relazione alla morte di Pamela Mastropietro, la 18enne romana il cui corpo fatto a pezzi fu trovato in due trolley nella campagna maceratese il 31 gennaio 2018: il pusher era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Ancona, confermando la sentenza di primo grado. La Cassazione ha rigettato il ricorso dei difensori dell'imputato relativamente alla condanna per i reati di omicidio volontario, vilipendio e la distruzione di cadavere, ma ha inviato gli atti alla Corte d'appello di Perugia per la violenza sessuale. Secondo i legali di Oseghale, questo potrebbe portare una rideterminazione della pena, che potrebbe scendere a 30 anni. Tra i familiari della ragazza non si nasconde la delusione per la decisione presa ieri dalla Suprema Corte dopo alcune ore di camera di consiglio. «La madre di Pamela è amareggiata, per lei è un supplizio» commenta il legale Marco Valerio Verni, zio della ragazza.

Giovane ucciso durante Tso Il carabiniere dovrà versare 260mila euro ai familiari

▶Padova, il maresciallo era stato assolto nel giudizio di primo grado: «Salvò il collega»

▶Ma per la Corte d'appello c'è stato un "eccesso colposo di legittima difesa"

LA SENTENZA

VENEZIA Ribaltata in secondo grado la sentenza per la morte di Mauro Guerra, il 32enne di Carmignano di Sant'Urbano, in provincia di Padova, ucciso con un colpo di pistola il 29 luglio del 2015 in campo di grano, a poche centinaia di metri da casa, mentre si stava opponendo ad un trattamento sanitario obbligatorio a cui i carabinieri della stazione locale cercavano di sottoporlo per condurlo in ospedale. La Corte d'appello di Venezia ha riconosciuto il maresciallo Marco Pegoraro responsabile di omicidio colposo per eccesso colposo di legittima difesa e lo ha condannato a risarcire i danni provocati ai familiari della vittima, costituiti parte civile con gli avvocati Fabio Pinelli e Alberto Berardi.

IL RISARCIMENTO

In attesa della quantificazione esatta, che spetta al Tribunale civile, l'imputato dovrà versare una provvisionale complessiva di 260mila euro: 80mila euro ciascuno a madre e padre della vittima; 50 mila euro ciascuno al fratello e alla sorella. La condanna è limitata agli aspetti civilistici, e dunque al risarcimento, in quanto l'assoluzione di primo grado per il reato contestato è stata impugnata soltanto dalle parti civili e non dalla procura di Rovigo (competente per territorio) e neppure dalla procura generale.

La rappresentante della pubblica accusa presente ieri in udienza ha chiesto la conferma integrale dell'assoluzione, sostenendo che il maresciallo aveva agito nei limiti del consentito. La Corte, presieduta da Elisa Mariani (a latere le giudici Patrizia Montuori e Priscilla Valgimigli) ha ritenuto, invece, che nel decidere di sparare per fermare il giovane, il quale stava picchiando un altro militare dell'Arma, Pegoraro abbia ecceduto e dunque debba essere ritenuto responsabile della morte di Guerra. Anche se solo dal punto di vista civilistico e non penale.

La sentenza potrà essere impugnata in appello, ma il difensore dell'imputato, l'avvocato Stefano Fratucello, per il momento non si sbilancia, in attesa di leggere le motivazioni. «La verità processuale, anche se sgradita, va rispettata - ha dichiarato il legale - Il maresciallo Pegoraro ha sempre accettato le decisioni dell'autorità, in silenzio, e continua a farlo, con rispetto per il dolore dei familiari della vittima».

Soddisfazione per la sentenza è stata espressa dall'avvocato Pinelli: «Riconoscendo la responsabilità dell'imputato si è resa giustizia - ha dichiarato - Non si tratta di una condanna dell'Arma: è la sanzione di un singolo comportamento che i giudici hanno ritenuto illegale».

L'ABBRACCIO A sinistra i familiari di Mauro Guerra dopo la sentenza. Nel tondo il 32enne padovano ucciso nel luglio 2015

SENTENZA RIBALTATA MAURO GUERRA SI STAVA OPPONENDO A UN TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

IL DOLORE DELLA MAMMA

La mamma di Mauro Guerra, Giusi Businaro, non ce l'ha fatta a restare in aula ad attendere la lettura del dispositivo e ha atteso all'esterno del palazzo di Giustizia, dove è stata informata dalla figlia Elena, con gli occhi velati di lacrime. «Non so cosa dire - ha balbettato incredula per una decisione inaspettata dopo l'assoluzione di primo grado - In ogni caso questa condanna non mi apre il cuore... Mauro ha pagato con la vita gli errori commessi da quegli uomini. Per lui è finita, mentre quel carabiniere continuerà a fare la sua vita, il suo lavoro».

«Finalmente è stata riconosciuta la responsabilità per la morte di mio fratello grazie a dei giudici imparziali», ha commentato Elena Guerra.

In apertura di udienza i legali di parte civile avevano chiesto di poter ascoltare un collega dell'imputato, il maresciallo Filippo Billeci, già comandante della stazione di Carmignano di Sant'Urbano, il quale in una recente intervista ha dichiarato che Mauro Guerra non era pericoloso e che la situazione sfuggì di mano ai carabinieri. La Corte ha però ritenuto non necessaria la sua audizione e si è ritirata in camera di consiglio. Mezz'ora più tardi la sentenza. Le motivazioni saranno depositate nelle prossime settimane.

Gianluca Amadori

Avvocato lascia in eredità 12 milioni, un terzo andrà a enti culturali e parrocchie

LA STORIA

ROVIGO «Con la pace dei giusti, per la bontà di Dio, vedrai dall'alto i frutti della tua generosità e del tuo instancabile impegno nell'interesse della comunità». Questa la frase che è stata scolpita sulla lapide di Vincenzo Cappellini, avvocato, imprenditore, proprietario terriero, una figura importante per la città di Rovigo, nei confronti della quale ha continuato a manifestare la propria munificenza anche dopo essersi spento, lo scorso 15 settembre, ad 87 anni. Quando il fratello Antonio, a sua volta avvocato e già presidente dell'Ordine di Rovigo, ha dettato il testo della lapide, ancora non sapeva però quanto fosse stata grande la generosità verso la comunità di Vincenzo, che ha scelto di donare un terzo del suo patrimonio stimabile in oltre 12 milioni, all'Accademia dei Concordi, istituto culturale cittadino fondato nel XVI secolo, all'associazione culturale Minelliana, alla parrocchia di Sarzano, la frazione dove è nato e vissuto, ed a quella di Buso, nel cui cimitero ha fatto erigere una cappella di famiglia. Alla manutenzione di questa chiesetta è stato destinato un altro 2%, mentre il 12% alla manutenzione della sua casa di Sarzano, dove andrà a vivere uno dei suoi cinque nipoti.

LA FAMIGLIA

Il resto andrà ai familiari, la quota più consistente al fratello, poi alla sorella gemella, che vive a Venezia. «Al momento è impossibile quantificare il patrimonio di Vincenzo, perché in gran parte si tratta di beni immobili che devono essere venduti – spiega il fratello Antonio, che è stato nominato esecutore testamentario –. I tempi saranno lunghi. In ogni caso, parliamo di una cifra stimabile fra i 12 ed i 13 milioni. C'è la sua azienda Tectum, di tegole in cemento, c'è la grande villa di Cinto Euganeo, ci sono i terreni. Non avendo moglie e figli, è tutto patrimonio disponibile e noi familiari vogliamo assolutamente rispettare quello che è stata la sua volontà, contenti che abbia scelto di assumere questa veste di benefattore». Il lascito più corposo è all'Accademia dei Concordi, della quale era socio: il 30% dell'intero patrimonio, quindi una cifra che rischia di sfiorare i 4 milioni. Per la Minelliana e le due parrocchie, invece, l'1% a testa, che potrebbe significare circa 130mila euro. «Poi – aggiunge il fratello – ci sono i legati, a quattro suoi dipendenti, cifre attorno ai 20-30mila euro per ciascuno. Vincenzo mi aveva detto che aveva intenzione di fare delle donazioni testamentarie, ma non mi aveva specificato niente. Io gli ho sempre detto di fare quello che credeva giusto. Si fidava molto di me e io di lui».

ROVIGO Vincenzo Cappellini

IL FRATELLO DEL LEGALE POLESANO CAPPELLINI: «VOGLIAMO RISPETTARE LA SUA VOLONTÀ» LA SORELLA GEMELLA VIVE A VENEZIA

LE BATTAGLIE

Tante le sue "battaglie" cittadine, da quella sul "Passante Nord", fino a quella per mantenere il Tribunale nella sua attuale sede. Fu lui ad ideare e presiedere il Censer, il centro fieristico di Rovigo, trasformando un ex zuccherificio, andando fino a Bruxelles per scovare fondi disponibili. E si è poi "inventato", un'azienda di tegole in cemento, nonché l'associazione nazionale dei produttori. Ma il fratello ne tratteggia anche aspetti privati, come il gusto per il bello, la villa di Cinto pensata per ospitare gli amici, la passione per la barca e per i viaggi: «Per dire, è stato due volte al Polo Nord, una su una rompighiacci nucleare russa, ed una al Polo Sud».

Francesco Campi

I BANCALI Lo stupefacente veniva occultato fra le pelli di bovini per confondere i cani antidroga (ANSA)

Cocaina da Santo Domingo il deposito era nel Vicentino

▶Indagine della Dda di Bologna, 760 chili nascosti nel pellame

L'OPERAZIONE

BOLOGNA Avrebbe generato un giro d'affari stimato in oltre 60 milioni di euro la partita di droga, in tutto circa 760 chili di cocaina, sequestrata dalla polizia in un'indagine coordinata dalla Dda di Bologna. Il traffico coinvolgeva anche il Veneto, con un deposito nel Vicentino. Nel corso dell'operazione sono scattati 5 arresti in flagranza.

L'ORGANIZZAZIONE

Si tratta di quattro cittadini della Repubblica Dominicana (età fra i 25 e i 47 anni, tutti regolari in Italia) e un imprenditore italiano di 67anni, con alle spalle un precedente per bancarotta fraudolenta. L'organizzazione dominicana si sarebbe appoggiata alla società dell'italiano, con sede nel Pisano e specializzata nel commercio del pellame, per portare in Italia lo stupefacente, che viaggiava in container che trasportavano pelli intere di bovini, in arrivo via mare da Santo Domingo. Il pellame, pressato e maleodorante, era anche impregnato di sale per conservarlo: un sistema che rendeva praticamente impossibile, anche per i cani delle unità cinofile, fiutare la cocaina ai controlli. I container sbarcavano al porto di Vado Ligure (Savona), transitavano da un deposito doganale a Santa Croce sull'Arno (Pisa), poi raggiungevano un magazzino a Creazzo, nel Vicentino.

I SEQUESTRI

È in questi tre luoghi che nei giorni scorsi sono avvenuti i sequestri più ingenti: 260 chili nel capannone in Veneto, altri 240 al porto in Liguria, ulteriori 233 nel magazzino doganale in Toscana. A questi si aggiungono altri due sequestri importanti: 18 chili sempre di cocaina trovati sull'auto di uno dei dominicani fermato a fine gennaio in A13 dalla polizia stradale di Altedo, nel Bolognese, e ulteriori 12 chili in un garage in zona Barca, a Bologna, in uso a un altro dei dominicani indagati. Sono stati trovati anche materiali per confezionamento, fogli con appunti e denaro contante.

Economia

IL TREVIGIANO MARCO DE ZOTTI ALLA GUIDA DEI GIOVANI COLDIRETTI DEL VENETO: OGGI LA MOBILITAZIONE CONTRO LE SPECULAZIONI

economia@gazzettino.it

Giovedì 24 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,13% 1 = 1,131205 $

1 = 0,83455 £ +0,09% 1 = 1,03855 fr -0,49% 1 = 130,09 ¥ -0,18%

Ftse Italia All Share -0,38% 28.264,85

Ftse Mib -0,34% 25.955,08

Ftse Italia Mid Cap -0,71% 44.756,75

Ftse Italia Star -0,24% 54.270,06

M G V L M G

L'EGO - HUB

Reddito, richieste quasi doppie spinte dall'effetto-pandemia

▶L'Inapp ha calcolato che 1,6 milioni di famiglie dopo il Covid sono sul punto di richiedere l'aiuto

▶Se i percettori dovessero salire a quota tre milioni, la spesa nel 2022 potrebbe crescere fino a 20 miliardi

IL CASO

ROMA Ora il reddito di cittadinanza rischia di scoppiare come un palloncino d'aria caricato all'eccesso. Dopo il Covid la platea dei beneficiari, a quota 1,4 milioni di famiglie, potrebbe crescere ulteriormente: l'Inapp ha calcolato che altre 1,6 milioni di famiglie sono sul punto di richiedere l'aiuto e a queste potrebbero aggiungersi quelle che si sono viste rifiutare la domanda in passato per mancanza di requisiti (1,4 milioni di nuclei in tutto). Insomma, la prestazione potrebbe arrivare quest'anno a 3 milioni di nuclei almeno, oltre il doppio di quelli odierni, con un aggravio di spesa non indifferente. Di più. Nel policy brief dedicato al reddito di cittadinanza che l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche ha diffuso ieri si evidenzia che circa il 46% dei percettori risultano occupati con impieghi mal remunerati e non in grado da farli uscire dalla condizione di povertà in cui si trovano. Il reddito di cittadinanza, che a marzo compie tre anni, costa attualmente quasi 800 milioni di euro al mese. Se i nuclei percettori dovessero salire a quota tre milioni, allora la spesa mensile potrebbe arrivare a superare la soglia del miliardo e mezzo di euro, per un totale annuo compreso tra i 18 e i 20 miliardi di euro. L'Inapp nel suo studio ha fotografato la crescita della platea dei percettori nel corso del tempo: oltre 810 mila cittadini percepivano il sussidio prima dell'emergenza sanitaria, poi per effetto della pandemia l'asticella è salita superando il tetto del milione di famiglie. Il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, ha sottolineato che nel complesso «il reddito di cittadinanza ha rappresentato un'ancora di salvezza per 1,8 milioni di famiglie». Tuttavia la crescita esponenziale del numero dei beneficiari desta preoccupazione.

IL 46% DEI PERCETTORI È MAL REMUNERATO IL 53,6% NON RITIENE LE OFFERTE DI LAVORO IN LINEA CON LE COMPETENZE POSSEDUTE

LE REGIONI PIÙ INTERESSATE

La distribuzione geografica delle famiglie che a breve potrebbero richiedere la card dovrebbe rispecchiare quella dei percettori attuali, concentrati in Campania (20% circa), Sicilia (15%) e Lazio (11%). Come se ne esce? «Considerato che quasi la metà dei percettori risultano essere lavoratori poveri, si potrebbe dire che basterebbe migliorare le condizioni retributive e lavorative di questi lavoratori per quasi dimezzare immediatamente la platea dei beneficiari», ha spiegato il numero uno dell'Inapp. Per adesso il governo si è mosso introducendo tagli agli assegni per chi rifiuta il lavoro e l'obbligo di frequentare in presenza i centri per l'impiego. Sempre l'Inapp ha analizzato i motivi per cui i percettori del reddito di cittadinanza hanno respinto le offerte di lavoro che sono state presentate loro fin qui: il 53,6% ha detto che l'attività non era in linea con le competenze possedute, il 24,5% non riteneva l'impiego compatibile con il proprio titolo di studio, l'11,9% si è lamentato per la retribuzione troppo bassa. Pure la presa in carico dei beneficiari del reddito di cittadinanza da parte dei centri per l'impiego finora è avanzata a rilento. Solo il 39,3% dei beneficiari attivabili ha dichiarato di essere stato contattato dai centri per l'Impiego e il 32,8% dai Comuni, ha rilevato l'Inapp. Non solo. Di quel 39% contattato dai centri per l'Impiego, solo il 40% ha sottoscritto il patto per il lavoro e solo alla metà dei percettori effettivamente presi in carico è stata avanzata una proposta di lavoro. Proposta rifiutata dal 56% degli interessati.

Francesco Bisozzi

Solo il 39,3% dei beneficiari attivabili ha dichiarato di essere stato contattato dai Centri per l'Impiego

Energia

Enel si aggiudica 12,9 Gw nell'asta del mercato delle capacità per 2024

Si è conclusa l'asta del mercato della capacità, che assegna contratti annuali per capacità esistente e di 15 anni per capacità nuova relativamente alla capacità disponibile per il sistema elettrico (CDP). L'asta indetta dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale è valida per l'anno di consegna 2024. Enel si è aggiudicata contratti per 12,9 GW su un totale di circa 41,5 GW assegnati dal Gestore. Lo fa sapere la stessa società elettrica in una nota. Nel dettaglio, Enel si è aggiudicata 10,4 GW di capacità esistente, 1 GW di capacità estera e 1,5 GW di nuova capacità.
Inoltre nella terza asta del capacity market indetta da Terna per l'anno di consegna 2024, A2a si è aggiudicata 5,4 GW totali di capacità a livello nazionale, di cui 1,3 GW di nuova realizzazione. Il portafoglio aggiudicato dal gruppo, con un mix di soluzioni tecnologiche, include impianti a gas.

Stellantis, ricavi a 152 miliardi Profitti Pirelli oltre le attese

BILANCI

MILANO Stellantis ha chiuso il 2021 con profitti netti per 13,4 miliardi su base pro forma, mentre i ricavi ammontano a 152 miliardi, in aumento del 14%. Il risultato operativo rettificato è quasi raddoppiato a 18 miliardi, con margine dell'11,8% e tutti i segmenti positivi. Il flusso di cassa industriale disponibile ammonta a 6,1 miliardi di euro, trainato principalmente da forti sinergie di cassa e redditività e la liquidità disponibile è pari a 62,7 miliardi. Distribuirà 3,3 miliardi in dividendi ordinari da assegnare, previa approvazione degli azionisti. «Vogliamo riportate Maserati alle corse», ha detto Carlos Tavares. Stellantis ha siglato un accordo per acquistare la maggioranza della joint-venture cinese di Jeep, ha aggiunto Tavares.

A sua volta Pirelli ha chiuso il 2021 con un utile netto di 321,6 milioni in crescita dai 42,7 milioni del 2020 e ricavi per 5,33 miliardi (+23,9% dai 4,3 miliardi nel 2020). L'Ebitda adjusted è salito a 1,21 miliardi da 892,6 milioni del 2020 (+35,6%), l'Ebit adjusted a 815,8 milioni (+62,8%) pari al 15,3% dei ricavi (dall'11,6%). I risultati sono superiori alle previsioni degli analisti (il consensus era di 5,23 miliardi per i ricavi, di 1,21 miliardi per l'Ebitda, di 311 milioni per l'utile) e ai target societari che indicavano per i ricavi una forchetta di 5,1/5,15 miliardi. Quanto al 2022, Pirelli stima ricavi tra circa 5,6-5,7 miliardi e l'Ebit margin adjusted tra 16-16,5%.

Giorgio Ursicino

Sara assicurazioni, bene risultati di gruppo e premi

I CONTI

ROMA Il gruppo Sara Assicurazioni chiude un 2021 con premi lordi pari a 819,7 milioni di euro, in aumento del 15,1% rispetto al 2020, il risultato netto del bilancio consolidato è di 85,4 milioni e la solvibilità di gruppo si attesta, al quarto trimestre 2021, al 292% (282% nel 2020). Il risultato netto di Sara Assicurazioni è pari a 63,2 milioni di euro. La raccolta premi, pari a 622 milioni di euro, cresce del 2,8% rispetto all'esercizio precedente, ed è migliore delle aspettative. Il ratio di solvibilità al quarto trimestre 2021 è pari al 322%. La controllata

Sara Vita cresce del 73%, con una raccolta che si attesta a 215 milioni di euro e registra un risultato netto di 5,1 milioni di euro. Il ratio di solvibilità al quarto trimestre 2021 è pari al 203%. «Anche il 2021, nonostante incertezze e complessità, si chiude positivamente per crescita e risultati. Abbiamo creato valore e possiamo contare su una robusta solvibilità», afferma il direttore generale Alberto Tosti «È arrivato il momento di raccogliere i frutti degli investimenti effettuati in questi ultimi anni. Anche il 2022 sarà più che mai all'insegna del digitale. Il nostro principale obiettivo sarà sollecitare l' utilizzo e calibrazione di tutti gli strumenti digitali».

Mps: nuovo piano in estate ma serve una proroga Ue

RILANCI

ROMA (r.d.) È in corso sull'asse Roma-Bruxelles il negoziato fra Tesoro e Dg Comp per «una congrua proroga» alla data entro la quale privatizzare Mps, scaduta con l'approvazione del bilancio 2021. E a Siena il neo Ad Luigi Lovaglio sta già mettendo mano con il suo team alla revisione del piano strategico 2022-2026, varato prima di Natale dello scorso anno dal predecessore Bastianini. La «congrua proroga» cui ha fatto riferimento ieri il ministro Daniele Franco, tiene conto dei tempi necessari a Lovaglio per rivedere il business plan che dovrà fare da supporto al nuovo collocamento dell'istituto alla luce delle indicazioni del Ministro del Mef entro il 2024. Lovaglio nei giorni scorsi si sarebbe confrontato con l'azionista pubblico che dall'autunno 2017 possiede il 64% a fronte della ricapitalizzazione precauzionale. «Il piano - ha ricordato Franco - prevede un importante rafforzamento patrimoniale, stimato in 2,5 miliardi e l'aumento dovrà essere conseguito a condizioni di mercato». Obiettivo del Mef è una proroga flessibile fino a 24 mesi per procedere con la dismissione della quota attraverso un'offerta pubblica "modello Enel" o con l'individuazione di un partner.

Banca Adria Colli Euganei: utile e raccolta in crescita

BCC

VENEZIA Banca Adria Colli Euganei in crescita. I depositi della clientela, si sono attestati nel 2021 a 1.506 milioni, in aumento di 111 milioni (+ 8%), mentre la raccolta indiretta ha superato i 101 milioni (+ 25%) il dato dell'anno precedente, raggiungendo i 504 milioni. L'utile netto si attesta a 5,22 milioni (+ 15,4% sul 2020) e determinando un rafforzamento patrimoniale che porta i fondi propri ovvero il patrimonio della Banca a 131,9 milioni. Il Cet 1 Ratio si è collocato al 19,04%.

«Abbiamo proseguito nel percorso di crescita tracciato dalla banca tre anni fa dopo l'ultima aggregazione», avverte il presidente Mauro Giuriolo. Il direttore generale di Banca Adria Colli Euganei, Tiziano Manfrin: «La raccolta complessiva è cresciuta nello scorso esercizio del 12%, oltre 210 milioni. Affidamenti in incremento netto di circa 75 milioni (+ 8%). Concesse ulteriori moratorie delle rate per 70 milioni. Inoltre abbiamo finanziato nuove operazioni "Covid" per un ammontare che supera i 30 milioni. Acquisto dei crediti di imposta derivanti dalle agevolazioni statali: nel 2021 oltre 800 operazioni per 33 milioni». Il numero dei soci ha raggiunto a fine 2021 le 6.100 unità, + 339.

Veneto, aziende a caccia di 6mila ingegneri

▶Alleanza Assindustria - università di Padova: incontri sul web tra aziende e giovani, 143 progetti di tirocinio

▶Nalini: «Studenti risorsa strategica per le imprese: non serve andare a Milano o all'estero per far carriera»

LAVORO

VENEZIA Industria veneta a caccia di seimila ingegneri e Assindustria Venetocentro pesca direttamente nell'università di Padova.

Gli industriali di Treviso e Padova hanno indetto oggi e domani una due giorni di incontri online promossi col Dipartimento di Ingegneria Industriale nell'ambito delle iniziative di Capitale della Cultura d'Impresa 2022. «Per le sfide tecnologiche che devono affrontare le nostre imprese la preparazione e la creatività dei giovani sono una risorsa strategica, che vogliamo contattare e se vogliamo "prenotare" prima della laurea. Un'iniziativa molto simile faremo presto anche per informatica e ingegneria informatica», spiega Francesco Nalini, consigliere delegato Assindustria Venetocentro per l'Education: «Poi ci sono i dottorati industriali, borse di studio pagate dalle aziende e da Fondazione Cariparo, che permettono di far entrare nelle imprese l'avanguardia della scienza per permettere di affrontare al meglio la sfida tecnologica». Saranno 143 i progetti di tirocinio ad alto contenuto formativo presentati da 93 imprese di Padova e Treviso della meccanica e meccatronica, cartotecnica, legno arredo, moda, sport e calzatura, chimica e gomma-plastica a 170 ingegneri del domani, studenti e laureandi in ingegneria meccanica e ingegneria chimica e dei materiali dell'Università di Padova.

Il manifatturiero veneto è pienamente coinvolto dal processo di transizione energetica e tecnologica avviato dal Pnrr e dalle nuove strategie europee. La sfida è già stata colta, mancano però i giovani per vincerla: nel 2021 infatti per esempio è aumentata la domanda di ingegneri, ma il 58% rimane introvabile. A Padova e Treviso ci sono già 2.420 posizioni vacanti secondo le analisi di Assindustria che evidenzia come in totale in tutto il Veneto siano in 6mila gli ingegneri che le aziende stanno cercando. Ed è partita una collaborazione stretta con l'università di Padova fatta di colloqui e chat room dedicate per far dialogare 93 imprese con 170 studentesse e studenti di ingegneria meccanica, ingegneria chimica e dei materiali. Dalle aziende 143 progetti di tirocinio altamente formativi. In pratica, posti già assicurati nelle imprese venete più focalizzate sul futuro. «Ci sono tante sfide globali che stanno affrontando anche le nostre imprese: transizione energetica e digitale, biotecnologie, la riconfigurazione delle catene di fornitura - osserva Nalini -. Le aziende devono imparare a raccontarsi e a presentarsi: sono attive in tanti settori diversi, molto votate all'innovazione e all'internazionalizzazione. Questi giovani devono sapere che non è necessario andare a Milano o all'estero per una carriera di soddisfazione. "Incontriamo gli ingegneri del futuro" sarà un'occasione unica di incontro e conoscenza».

FRANCESCO NALINI Responsabile Educational Assindustria e Ad Carel

Nalini, Ad della padovana Carel Industries, 332 milioni di fatturato nel 2020, sottolinea che «ogni anno si laureano in ingegneria a Padova 3mila ragazzi, veramente pochissimi, per questo ci stiamo concentrando anche sugli Its, gli istituti tecnici superiori, con i quali stiamo lanciando l'apprendistato di alta formazione: assunzioni a tempo indeterminato per chi sta ancora studiando, uno strumento diffusissimo in Germania».

Ogni azienda presenterà fino a tre progetti di tirocinio formativo che potranno coinvolgere gli studenti in varie attività. In campo ci saranno aziende come la Unox di Cadoneghe (Padova); la Irinox di Corbanese di Tarzo (Treviso). E ancora, la Saet di Selvazzano Dentro (Padova) o Tecnosteel di Tezze di Vazzola. E poi Aristoncavi, AzzurroDigitale, Came, Electrolux, Malvestio, Silca, Tecnoeka.

TURISMO

In Veneto è cresciuta anche la domanda di lavoratori nel turismo: le previsioni di assunzione delle imprese nel 2021 hanno superato il 2019, ma è stato più difficile il reclutamento, soprattutto dei giovani. «La pandemia ha provocato una forte perdita di professionalità nel settore turistico - commenta Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - in quanto molti lavoratori, alla ricerca di un impiego più stabile, hanno trovato occupazione in altri settori. Per questo è fondamentale ridurre stabilmente il costo del lavoro e allungare la stagionalità, verso un modello di turismo tutto l'anno».

Maurizio Crema

«PRONTE INIZIATIVE DI QUESTO GENERE NEL CAMPO INFORMATICO, RAPPORTI PIÙ STRETTI ANCHE CON GLI ITS»

Cna Veneto

Una legge per lavorare nell'edilizia

La Cna del Veneto raccoglie l'allarme sulle infiltrazioni criminali nelle nuove imprese dell'edilizia attirate dai bonus fiscali e chiede una nuova legge all'accesso della professione nel settore edile. «Già nel 2011 Cna Veneto aveva portato alla Camera una proposta di legge approvata pressoché all'unanimità sull'accesso alla professione, che tuttavia si è arenata. Ora è quanto mai necessaria», avverte Moreno De Col, presidente dell'organizzazione in Veneto. «I tempi stretti dei bonus fiscali favoriscono le imprese che non operano con trasparenza e onestà. Una legge sull'accesso alla professione scoraggia questi tentativi e va a qualificare l'operato degli imprenditori», ribadisce Matteo Ribon, segretario della Cna regionale. Secondo i numeri forniti dalla Guardia di finanza, in Veneto negli ultimi due anni sono nate circa 7.000 nuove aziende nell'edilizia, ci sarebbero anche infiltrazioni mafiose.

FREDERIK GEERTMAN Ad Banca Ifis

Crediti deteriorati, mercato in crescita

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis accende un faro sui crediti deteriorati: previste cessioni per 94 miliardi tra il 2022 e il 2023. Sempre più rilevante il mercato secondario. Crescono anche gli Utp (crediti problematici) che superano gli Npl. Ed è sempre più rilevante il mercato secondario che nel 2021 ha registrato una incidenza del 32% sul totale transazioni e si prevede arrivi al 33% nel 2022.

Il report di Banca Ifis evidenzia anche che dal punto di vista dei flussi di nuovo deteriorato nei bilanci bancari si prevede il deterioramento di circa sessanta miliardi di euro di crediti tra il 2022 e il 2023. Nel 2024 si stima un ritorno ai valori pre-Covid con un tasso di deterioramento attorno all'1% che si confronta con il 2,4% stimato nel 2022: un valore ben lontano dal tasso del 4,5% relativo al picco registrato nel 2013. Emerge poi che lo stock complessivo di Npe, che nel 2021 è sceso a 330 miliardi di euro in linea con i livelli del 2019 e 2020, salirà fino a 402 miliardi nel 2024. Quanto al 2021 sul mercato italiano sono state effettuate transazioni di crediti non performing per complessivi 33 miliardi. Di questi, 3,7 miliardi sono stati acquisiti da Banca Ifis che si posiziona al primo posto come grande compratore. Da segnalare infine che dal 2016 a oggi le Gacs hanno sostenuto il mercato delle transazioni Npl per 96 miliardi pari al 36% del totale vendite Npl.

IL LEADER DEL MERCATO BANCA IFIS PREVEDE CESSIONI PER 94 MILIARDI NEL BIENNIO

Acc: con Lu.Ve. gli esuberi scendono a 35 addetti, il territorio si mobilita per inserirli in altre attività

LA TRATTATIVA

BORGO VALBELLUNA Il nuovo calcolo degli esuberi, emerso al tavolo del Ministero dello sviluppo economico permette un mezzo sospiro di sollievo all'Acc di Mel (Belluno): tra assunzioni, pensionamenti e fuoriuscite volontarie, saranno circa 35 i lavoratori dello stabilimento che andranno ricollocati. Un numero molto ridotto rispetto alle attese della vigilia che parlavano di 150 persone lasciate a casa. Primo tavolo di confronto ieri a Roma: per l'avvio del confronto tra Lu.Ve, azienda che ha acquistato il ramo d'azienda di Acc, le organizzazioni sindacali, la regione del Veneto, il Ministero dello sviluppo economico e le istituzioni del territorio bellunese. Il nodo dell'incontro era quello di presentare a tutti il piano industriale di Lu.Ve e, in particolare, il tema degli esuberi. In questo senso sono arrivate le rassicurazioni in quanto, degli attuali 252 dipendenti di Acc, 150 saranno assunti da Lu.Ve mentre altri 67 o si avvieranno alla pensione o hanno già trovato altra occupazione. Questo fa sì che il numero degli esuberi sia limitato a 35 unità. Ed in questo senso le istituzioni locali e regionali e Confindustria hanno già dato la loro disponibilità nel ricollocare sul territorio tutti i lavoratori non assorbiti dalla nuova proprietà.

INVESTITI 8 MILIONI

L'investimento iniziale di Lu.Ve ammonta a circa 6 milioni, a cui si sommano i 2 milioni spesi per l'immobile. L'entrata di Lu.Ve nello stabilimento richiederà però del tempo. È necessario infatti liberare gli spazi, eseguire alcune opere edili e impiantistiche e, infine, installare le linee e iniziare le produzioni. Il tutto avverrà gradualmente, così come le assunzioni: i primi 40 distacchi inizieranno subito, per poi proseguire a scaglioni nell'arco di due anni e mezzo: 30 entro il gennaio 2023, 30 entro luglio 2023, 30 entro gennaio 2024 e i restanti 20 entro luglio 2024. Proprio per questo è stato chiesto un prolungamento della cassa integrazione straordinaria fino al 30 giugno del 2023. Al tavolo i sindacati hanno chiesto inoltre la tutela salariale e normativa.

Eleonora Scarton

IL GRUPPO LOMBARDO È PRONTO AD ASSUMERE 150 LAVORATORI DELLA FABBRICA BELLUNESE A SCAGLIONI FINO AL 2024

MEL DI BORGO VALBELLUNA La fabbrica della Acc ex Wanbao che verrà acquisita dalla Lu.Ve

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1344	0,02
Yen Giapponese	130,5800	0,03
Sterlina Inglese	0,8346	-0,27
Franco Svizzero	1,0431	0,09
Rublo Russo	90,8791	1,20
Rupia Indiana	84,6135	-0,17
Renminbi Cinese	7,1669	-0,14
Real Brasiliano	5,6808	-1,51
Dollaro Canadese	1,4394	-0,33
Dollaro Australiano	1,5592	-0,93

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	53,73	53,84
Argento (per Kg.)	n.d.	680,31

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	390,05	415
Marengo Italiano	303,75	322,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,536	1,76	1,514	1,730	13577567
Atlantia	16,275	-1,27	16,008	17,705	765688
Azimut H.	22,720	1,02	22,155	26,454	621131
Banca Mediolanum	8,190	0,81	8,059	9,279	1494559
Banco BPM	3,359	-3,86	2,620	3,654	25046328
BPER Banca	1,960	-2,92	1,785	2,150	24568582
Brembo	11,240	-2,77	11,488	13,385	883405
Buzzi Unicem	18,310	-2,40	17,985	20,110	833657
Campari	9,294	-9,77	9,653	12,862	15257604
Cnh Industrial	12,695	-6,14	12,867	15,011	8547469
Enel	6,314	-0,47	6,288	7,183	21883438
Eni	13,426	-0,49	12,401	13,675	14234323
Exor	68,300	-0,78	68,599	80,645	395025
Ferragamo	19,550	-1,11	18,304	23,066	229085
FinecoBank	15,510	-0,29	14,501	16,180	1631405

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	18,170	0,28	17,873	18,996	4259147
Intesa Sanpaolo	2,621	-1,48	2,331	2,893	92284663
Italgas	5,574	1,05	5,500	6,071	1259260
Leonardo	6,400	-0,25	6,106	6,921	2100998
Mediobanca	9,870	0,06	9,759	10,568	2630840
Poste Italiane	10,635	-0,84	10,637	12,007	1786303
Prysmian	28,020	0,39	27,341	33,886	553628
Recordati	46,100	-0,41	44,756	55,964	143135
Saipem	1,002	-5,16	1,036	2,038	16898976
Snam	4,810	0,69	4,665	5,352	5373076
Stellantis	17,066	4,40	16,168	19,155	25063894
Stmicroelectr.	37,475	-0,58	37,276	44,766	1845262
Telecom Italia	0,377	-2,15	0,381	0,436	37886580
Tenaris	10,925	-1,04	9,491	11,848	4000078
Terna	6,758	1,02	6,563	7,186	2424188
Unicredito	14,008	-0,44	12,981	15,714	20276113

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,751	-2,00	4,778	5,075	3751263
UnipolSai	2,504	-0,40	2,452	2,619	3061729
NORDEST					
Ascopiave	3,385	-0,15	3,386	3,618	58476
Autogrill	6,848	1,84	6,197	7,003	2204184
B. Ifis	19,700	-2,48	17,028	21,925	168472
Carel Industries	20,450	-5,54	20,713	26,897	27220
Cattolica Ass.	5,620	-1,06	5,544	5,955	156631
Danieli	21,300	-2,96	21,674	27,170	71650
De' Longhi	28,840	-2,44	27,014	31,679	153837
Eurotech	4,694	-2,00	4,704	5,344	99641
Geox	0,990	0,81	0,963	1,124	635660
Italian Exhibition Gr.	2,840	3,27	2,666	2,816	3302
Moncler	54,700	-0,07	53,718	65,363	679546
OVS	2,290	-0,26	2,247	2,701	2741710
Safilo Group	1,376	-2,69	1,394	1,676	885841
Zignago Vetro	13,060	-3,40	13,422	17,072	163051

L'annuncio

Al via le selezioni per i cantanti dello Zecchino d'oro

Sono stati prorogati fino al 31 marzo i casting per la 65/a edizione dello Zecchino d'Oro, in programma in dicembre all'Antoniano di Bologna. Gli aspiranti piccoli cantanti potranno inviare i propri video provini sulla piattaforma web dedicata. Per partecipare basta scegliere dalla playlist dei brani più famosi di Zecchino d'Oro il preferito, impararne il testo, cantarlo in un video della durata di un minuto e caricare il video, insieme a una breve video presentazione, sul sito di Zecchino d'Oro. La procedura di selezione è gratuita e rivolta a tutti i bambini e le bambine tra i 3 e i 10 anni. La playlist è disponibile sul sito casting.zecchinodoro.org. I video saranno esaminati dallo staff di Antoniano e i bambini e le bambine selezionati saranno poi riascoltati in una seconda fase. L'obiettivo trovare gli interpreti più adatti alle canzoni, vere protagoniste della gara». Nel 2021 sono state circa tremila le video esibizioni ricevute da Antoniano, tra le quali sono stati scelti i 17 solisti che hanno partecipato alla trasmissione di Rai1.

Nelle mani di Tonon la natura si trasforma in abili composizioni d'arte. «Una volta in Vaticano durante un incontro ho realizzato un "pavone" dal vivo. I vescovi erano rapiti dalla mia abilità». Di professione gelatiere a Ca' Lozzio di Oderzo ha iniziato con le decorazioni di coni e coppe, poi si è messo a girare il mondo come intagliatore e artista

Beppo, la frutta si fa scultura

IL PERSONAGGIO

La natura, tra le sue mani, si trasforma: viva, colorata, armonica, una gioia per gli occhi. Da frutta e verdura prendono vita incredibili universi popolati di animali e fiori: dai cavolfiori, come per magia, spuntano tre piccoli barboncini, dalla scorza dell'anguria si impenna un pavone, e poi tutti quei magnifici vasi di margherite, calle, rose, gigli e orchidee che si sprigionano da meloni o zucche. Coloratissimi mazzi di fiori che ricordano i dipinti fiamminghi, ma con lui la "Natura morta" si anima di luce e vita propria. Beppo Tonon non si considera un "artista" nel vero senso del termine, ama troppo «la grande arte» per sentirsi parte di quel mondo, ma le sue creature scolpite sono capolavori di bellezza, frutto di un talento unico e particolarissimo che l'ha ormai reso celebre ovunque. Trasmissioni tv, incontri, competizioni, convegni e scuole alberghiere non si lasciano sfuggire l'occasione di invitare questo maestro trevigiano, pluricampione mondiale di Gelateria e superlativo intagliatore di frutta e verdura.

LA PASSIONE

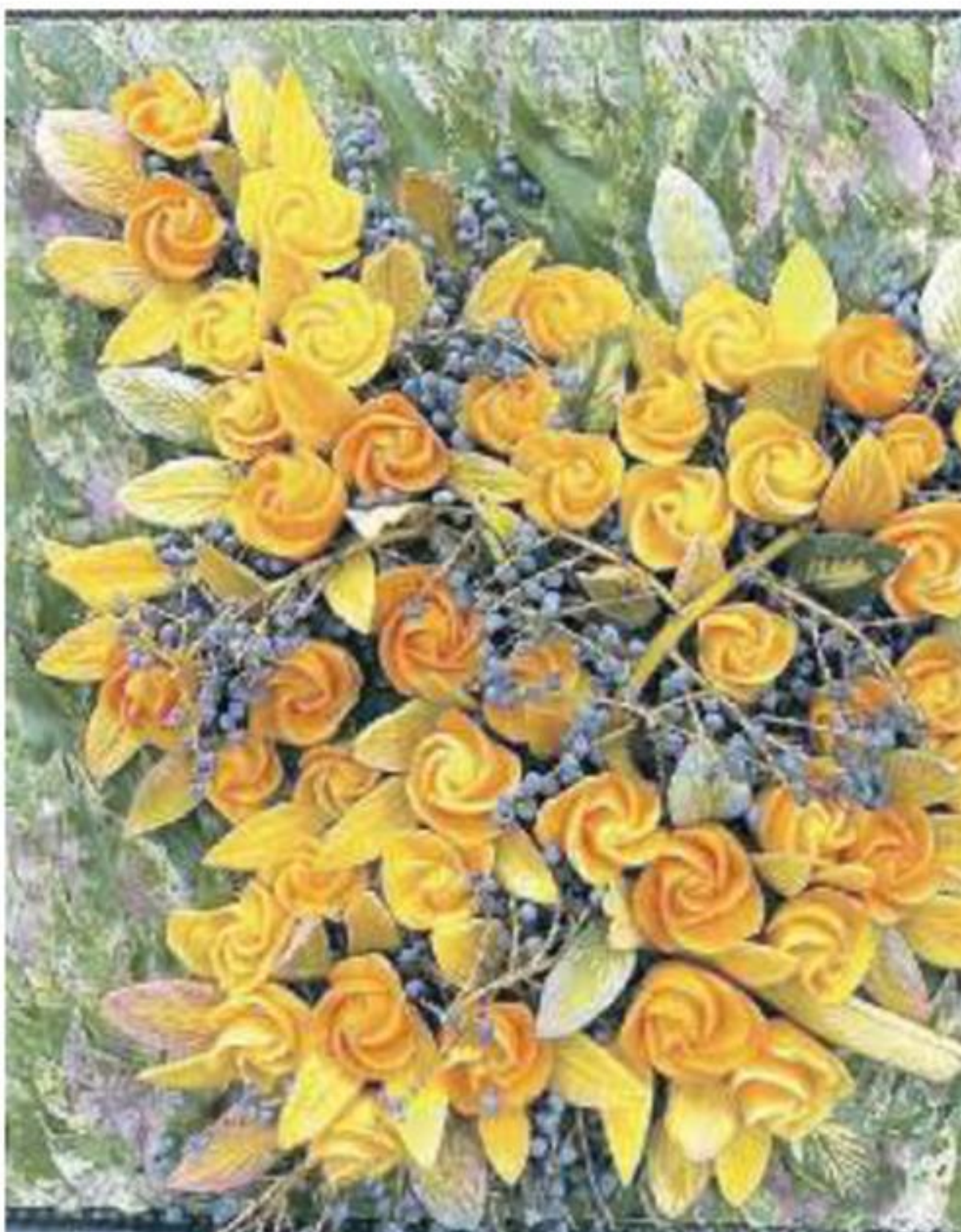
Classe 1950, originario di Ponte di Piave e anima di Ca'Lozzio, il ristorante-gelateria di Oderzo nel tempo diventato anche un circolo culturale e artistico, Beppo Tonon è un vulcano creativo sempre a caccia di idee. Il suo motto è cambiare sempre, «nulla deve assomigliare a qualcosa che è già stato fatto. Se vediamo un bosco da lontano, sembra tutto uguale, ma più ti avvicini, più scorgi le differenze. Indi, una coppa di gelato non deve assomigliare all'altra. Ognuna deve avere la sua fisionomia». Senza essere un "*pastrocio*": deve essere semplice». Raggiungere la semplicità, tuttavia, è un lavoro «micidiale», assicura lui, «eppure la semplificazione è fondamentale». Per arrivarci, la strada è lunga, «serve sintesi, ovunque. Bisogna accorciare, tenere all'essenziale. Ad esempio il "pavone", diventato un mio marchio: quando ho iniziato a farlo impiegavo tanto tempo. Venti minuti circa. L'ho persino proposto in Vaticano, davanti un conclave di vescovi, tutti rapiti da quel che facevo. Ma andando in tv, quel tempo era improponibile. Quindi mi sono ingegnato, dovevo scendere a 5 o 6 minuti, sintetizzare al massimo. Così facendo, però, ho capito che la sintesi è il punto d'arrivo cui bisogna tendere». Stessa filosofia per i "ferri" del mestiere: «Una volta avevo una valigia piena di tutto, adesso ho 5 o 6 coltelli, mi bastano. Se vedo qualcuno con tanti attrezzi, capisco che ha bisogno di uno scenario attorno. Io punto alla sintesi». Mai tagliato un dito? «Solo quando faccio altro» (risata).

LA STORIA

Beppo nasce gelatiere quasi per caso: a 17 anni, lascia i campi di famiglia e opta per la Germania, dove passa tre stagioni «in gelateria, a imparare il mestiere. Al tempo credo che qualunque lavoro mi sarebbe piaciuto. Sono fatto così, mi piace fare bene. Mi impegno a farlo bello. Perchè fare il lavoro che piace è bellissimo, ma farti piacere il lavoro che fai è straordinario». La passione per l'intaglio arriva in seguito, «avrò avuto 45 anni». Tutta colpa di un pilota delle Frecce Tricolori, che sogna un banchetto speciale per le sue nozze a Ca' Lozzio. «Dovevo imparare - ricorda Tonon -: sono andato subito alla scuola di Chioggia, c'erano corsi di decorazione con frutta e verdura. Mi hanno affascinato. Ho lavorato come un matto, ho seguito 5 corsi di fila, come ipnotizzato. Ho imparato a fare le sculture di ghiaccio, a scolpire l'anguria, le verdure. Al primo corso, avevo una mano mezza ingessata a causa di una caduta sugli sci, tenevo il coltellino tra indice e medio. E il mio maestro mi disse: se fai così con quelle dita, diventerai bravo».

LA FASCINAZIONE

E bravo lo diventa. Il pilota delle Frecce si sposa a Ca' Lozzio, e Beppo se la cava «benissimo». Di lì la decisione di andare avanti, di sperimentare il nuovo percorso. «La scintilla è stata poi in Thailandia, ho visto un maestro scolpire una mela. Folgorato. Sono tornato a casa e ho subito iniziato a creare le coppe di gelato con la frutta scolpita. All'inizio molto timidamente, dovevo capire, scegliere bene la frutta, capire quella che si adatta di più». La prima sfida arriva a fine anni Novanta, quando partecipa a "Coppa d'autore", concorso di decorazione a Longarone: «Si entrava dopo la valutazione della commissione, e ne sceglievano solo 10. Quando mi è arrivato il telegramma di convocazione ero emozionatissimo. Alla gara si procedeva in ordine alfabetico, io ero il penultimo, proponevo "La coppa Africa": la giuria si è alzata e mi ha applaudito. Non ci credevo. Subito dopo mi hanno spedito alla Rai, in diretta, con la giovane Barbara D'Urso e Tiberio Timperi. Io non volevo, non ero preparato psicologicamente, mi hanno obbligato. Ma ho fatto anche bella figura, c'era pure Enza Sampò».

LAVORO AL COLTELLO
Alcune opere di Beppo Tonon realizzate mettendo insieme frutta di diverso tipi per costruire un vero capolavoro di intaglio e di intarsio

COMPOSIZIONI
Ancora dei lavori compiuti da Beppo Tonon con vari tipi di frutta oppure di verdura come nel caso dei "cagnolinu" che troneggiano in un piatto per un ricevimento o il suo "marchio", il pavone

IL RICORDO

Col tempo, tra competizioni mondiali e gare (1996, 1998 e 2004 vince i più importanti concorsi di decorazione di coppe gelato a Longarone, Spagna e Germania, poi è campione del mondo di Gelateria nel 2006 e nel 2020), Tonon impara a gestire l'emozione da telecamera, ormai conta 300 e passa apparizioni sul piccolo schermo, «ma non è facile abituarsi. Mi devo sempre preparare bene e vincere l'emozione - spiega - Ma ho avuto un buon maestro, Paolo Trevisi, il celebre regista trevigiano. Lui è stato grande amico di Ca' Lozzio, ci ha portato tanta gente, e vedevo come faceva con gli ospiti, come sapeva coinvolgerli e portarli dalla sua. Ecco mi piaceva molto vederlo fare». Il suo "nido" a Ca' Lozzio, per Tonon, è una palestra: «Sarà perché quand'ero piccolo non sono andato a scuola, alla fine voglio sempre prepararmi, imparare, capire: non voglio improvvisarmi».

IMPARARE

Ca' Lozzio, per lui, è una fucina di stimoli e idee. Le mostre d'arte, gli incontri con gli ospiti, gli artisti che espongono, i critici che passano, «insomma, se non sei testone qualcosa impari - ride Beppo - Per me è stata una fortuna, vedere gli artisti, ascoltarli, seguire i loro consigli. Ho adorato Gina Roma, per moltissimo tempo la nostra direttrice artistica. Ho imparato gli abbinamenti dei colori, la leggerezza, i bilanciamenti. Quando sto con loro, mi sento a mio agio». Le sue "composizioni" di frutta e verdura, in effetti, dimostrano una spiccata passione per l'arte. Lo dimostra il magnifico "quadro" composto "live", poco tempo fa. durante l'incontro "La Natura morta non è mai stata così viva!" al festival della cultura di Moriago della Battaglia. «Questa tecnica mi ha fatto girare il mondo: dagli Usa al Giappone, Russia Canada, Corea, l'Europa. Dappertutto ho tenuto corsi. E nelle scuole di Germania, Spagna e Italia hanno tutti lavorato sul mio metodo». E il gelato? «Il buon gelato è figlio di buoni ingredienti». La sua coppa ideale contiene «gusti tradizionali e semplici, e poi ci aggiungerei una decorazione con un frutto solo, per non mescolare tutto: vorrei sentire una pera che sia pera! Aboliti i minestroni. Il mio gusto preferito? Vaniglia è il massimo: è come un'orchestra che deve sapere tenere tutto insieme e nessun sapore che prevale».

«HO PARTECIPATO A TANTI CONCORSI E SE SONO RIUSCITO A VINCERE L'EMOZIONE LO DEVO AL REGISTA PAOLO TREVISI»

Chiara Pavan

Inaugurata a Milano una esposizione dedicata al Cinquecento veneziano con opere anche di Giorgione, Tintoretto e Paolo Veronese

Tiziano Vecellio e le sue donne a Palazzo Reale

FASCINO Il ritratto di Eleonora Gonzaga della Rovere (1537 ca) dipinto da Tiziano. La mostra presenterà numerose opere provenienti da molte collezioni europee

LA MOSTRA

Quanto erano belle le veneziane. Lo sapevano in tutta Europa, tanto che viaggiatori ricchi e illustri venivano apposta a Venezia per vedere tali donne di leggendaria bellezza. I pittori le ritraevano e i loro quadri hanno tramandato fino ai giorni nostri le magnifiche fattezze delle veneziane di un tempo. Queste donne meravigliose sono visibili nella mostra "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento veneziano", aperta da ieri, e fino al 5 giugno, nel Palazzo Reale di Milano. Una mostra grandiosa, realizzata grazie a una coproduzione tra Comune di Milano, Skira editore (che cura il catalogo in tre volumi) e la Fondazione Bracco. Sono esposte oltre un centinaio di opere: 47 dipinti, sculture, gioielli, libri, grafiche, una creazione che Roberto Capucci ha realizzato nel 1994 in omaggio di Isabella d'Este Gonzaga, la marchesa di Mantova che veniva spesso a Venezia ed era un'acquirente compulsiva delle opere d'arte veneziane di inizio Cinquecento.

I CAPOLAVORI

Tra i quadri esposti ben 16 sono opera di Tiziano, tra questi proprio un ritratto di Isabella d'Este. Molte di tali opere provengono dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Va assolutamente citata la "Laura" di Giorgione, uno dei pochi quadri sicuramente attribuiti al pittore di Castelfranco Veneto, un'opera che molto raramente lascia Vienna per essere esposta altrove. L'occasione di vederla a Milano, quindi, è imperdibile. Anche una parte delle opere di Tiziano arriva da Vienna, ma ci sono quadri dell'Ermitage di San Pietroburgo, del museo di Capodimonte di Napoli, degli Uffizi. Dal museo della capitale austriaca vengono anche opere di Tintoretto ("Susanna e i vecchioni", per esempio), di Veronese ("Venere e Adone"), di Palma il Vecchio ("Ninfe al bagno"). Si possono ammirare anche quadri di Lorenzo Lotto, di Palma il Giovane, di Paris Bordon.

IL COLOR BIONDO

I ritratti delle veneziane di Tiziano erano talmente noti e importanti da aver dato il nome di "biondo Tiziano" alla tonalità del colore biondo-rossiccio che le donne davano ai propri capelli schiarendoli al sole nelle altane (da cui "colpi di sole"). Alla bellezza dei volti femminili si accoppia quella dei tessuti dei loro abiti, realizzati con stoffe preziosissime e colorate, con scollature vertiginose, come annotava a fine Cinquecento il viaggiatore inglese Tomas Coryat: «Quasi tutte le donne, sposate, vedove e ragazze da marito, vanno in giro col seno tutto scoperto, molte scoprono anche le spalle fino alla metà della schiena». Questi abiti che i quadri esposti a Milano permettono di ammirare, costituivano sì una moda, ma erano anche un'orgogliosa affermazione politica: Venezia nel XVI secolo era l'unico stato della penisola italiana a non essere direttamente controllato dalla Spagna. E più le spagnole si mettevano, e imponevano, abiti scuri e accollati, più le veneziane si vestivano colorate di rosso e di oro e scollate. Le donne ritratte sono spesso ricche aristocratiche che potevano permettersi di pagare pittori famosissimi e costosi, ma potevano anche essere cortigiane, come Veronica Franco che si era fatta ritrarre da Tintoretto.

TIZIANO Giovane donna con cappello piumato

GIORGIONE Laura (1506)

LA MITOLOGIA

Inoltre molto spesso le figure mitologiche e allegoriche avevano i volti di donne reali, di veneziane che tutti conoscevano, e nel caso di nudi femminili le cortigiane prestavano al pittore, oltre ai tratti del viso, anche le forme del loro corpo. Venezia era una repubblica, veniva rappresentata in forma di Giustizia, quindi di donna; Venezia ero uno stato di mercanti nel quale gli uomini si assentavano a lungo da casa e a condurre gli affari correnti erano le donne della famiglia. In nessuno stato cinquecentesco le donne avevano un ruolo tanto importante come a Venezia, e questa mostra ci permette di constatarlo.

Alessandro Marzo Magno

Morto Lanegan pioniere del "grunge"

MUSICISTA Mark Lanegan

LUTTO

Era l'amico della leggenda del grunge Kurt Cobain ed era lui stesso considerato un pioniere di questa corrente nata a Seattle: il musicista americano Mark Lanegan morto martedì nella sua casa in Irlanda, all'età di 57 anni. Amato cantante, cantautore e musicista, aveva 57 anni e lascia la moglie Shelley. Nato nel novembre 1964, vicino a Seattle nello Stato di Washington (nordovest), Mark Lanegan è stato prima cantante e leader del gruppo rock e "grunge psichedelico" Screaming Trees dal 1984 al 2000, poi membro della formazione Queens of the Stone Age fino al 2014. Avendo anche condotto una carriera da solista e collaborato con altri artisti, può vantare una quindicina di album in studio. Oltre alle sue doti di musicista (chitarra, tastiere), era rinomato per la sua voce baritonale. Mark Lanegan era amico di Kurt Cobain, del mitico gruppo dei Nirvana, suicidatosi nel 1994 all'età di 27 anni, e dello chef e scrittore americano Anthony Bourdain, anch'egli morto impiccato nel 2018. Il musicista non ha mai fatto mistero nella sua autobiografia delle sue dipendenze da alcol ed eroina e ha raccontato di essere stato vicino alla morte nel marzo 2021 a causa del Covid-19, malattia per la quale un tempo credeva in alcune teorie del complotto, prima di fare la sua autocritica e dare il suo sostegno alla vaccinazione.

È STATO PER ANNI L'ISPIRATORE DI KURT COBAIN E LEADER DEI QUEENS OF THE STONE AGE

"Diario di volo", la vita di un manager tra grande azienda e mondo digitale

IL LIBRO

Un libro, dalle molte sfaccettature, traccia il recente percorso di un leader, un manager di alto livello impegnato a condurre un'azienda dalle antiche origini (nasce a Torino nel 1837) verso un futuro permeato di innovazione e di sostenibilità. Parliamo della Italgas, azienda che produce e distribuisce gas, già protagonista nel dopoguerra della modernizzazione della rete di distribuzione allora esistente, creando nuove tubazioni adatte al trasporto del metano.

Fin dal 2016 l'autore di questo libro "Diario di Volo" (Sole 24 ore), Paolo Gallo ne è l'amministratore delegato. Ingegnere aeronautico al Politecnico di Torino. Il volo è la sua passione, che si concilia con il primo lavoro alla Fiat Avio, per poi confondersi con il ruolo di AD in Fiat Energia, Edipower, Acea e Grandi Stazioni. Nello stesso anno della sua entrata in Italgas, la società si quota nuovamente in Borsa e intraprende un'imponente accelerazione di investimenti, compie acquisizioni in Italia e all'estero per allargarsi in nuovi mercati (Sardegna e Grecia) e per acquisire start up innovative sulla via dell'open Innovation.

LA RIFLESSIONE

Il libro è una riflessione coinvolgente dell'autore sulla sua vita, sull'intenso legame tra l'attività quotidiana che svolge in azienda, il mondo, anche privato, che lo circonda e i ricordi visti, non in chiave di pura rimembranza, ma come spunti per ragionare sulle cose da fare poi in azienda. Il tema di fondo è la transizione verso il digitale. Ci si arriva attraverso un percorso che è più simile ad un "flusso che deve avvolgere e cambiare l'intera azienda in modo continuo e ininterrotto". Si deve pensare in modo globale ed agire su infrastrutture, processi e soprattutto sulle persone per le quali la difficoltà di adeguarsi è maggiore. L'autore trova affascinante, e qui si coglie il leader, riuscire a far sì che le persone cambino il loro modo di lavorare e diventino, a loro volta, capaci di gestire processi, dati e infrastrutture dematerializzati. La digitalizzazione ha messo in primo piano la necessità di ridisegnare non solo procedure e routine ma anche abbracciare la cultura, i processi di creazione della conoscenza e la formazione di una identità aziendale.

DIRIGENTE Paolo Gallo

DIARIO DI VOLO di Paolo Gallo

Il Sole 24 ore
15 euro

Si prende atto della naturale resistenza dell'uomo a cambiare, a vedere nell'innovazione un pericolo o percepirlo come tale. Per sfidare e guarire la paura occorre mettere in atto le contromisure, dall'attivare la comunicazione alla spiegazione delle ragioni che spingono al cambiamento, ma soprattutto dimostrare, nella pratica, i vantaggi più immediati del cambiamento.

Un leader a tutto tondo che dell'impresa ha una concezione umana, che vede nelle persone che vi lavorano il fattore determinante per la continuità e lo sviluppo dell'azienda stessa. Lo si coglie quando sostiene che "gli edifici dove le persone lavorano devono essere accoglienti e stimolanti, non possiamo parlare di sostenibilità ambientale senza tenere in considerazione il benessere vissuto o assente dal luogo di lavoro". Quella sostenibilità cui il primo approccio lo ebbe, da bambino, nella scuola montessoriana che educa oltre all'indipendenza e all'interazione con gli altri in lavoro di gruppo, al rispetto anche delle differenze, incoraggiando le sinergie positive.

Giorgio Brunetti

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Oggi si festeggia il "giovedì grasso" tra detti, poesie e le deliziose "fritoe": azzeccata una bella serie di ambi

Se c'è il carnevale ogni numero vale

Azzeccati immediatamente giovedì al primo colpo il fantastico ambo su ruota secca 40-65 uscito proprio su Palermo, la ruota del sistema Lotto della settimana, il 2-55 uscito su Torino dalla data palindroma del 22-2-22 e il 4-26 uscito su Firenze dal terno del segno zodiacale del momento, i "Pesci".

Su ruota secca azzeccati martedì anche il 7-77 proprio su Bari e l'87-85 proprio su Venezia, le ruote dei due sistemi precedenti.

Sono stati inoltre centrati sempre martedì il 3-15 su Milano e il 22-70 su Roma dai numeri buoni per tutto il mese di febbraio. Per gli amici lettori che scrivono al "Barba" sono stati azzeccati il bellissimo ambo su ruota secca 26-77 uscito sabato su Venezia, la ruota indicata, accompagnato anche dall'uscita del 23-26 martedì su Torino. Poi ancora il 21-23 uscito giovedì su Firenze, tutti e tre consigliati all'amico Livio F. di Rovigo che aveva sognato di essere bloccato con l'auto in mezzo ai binari mentre stava arrivando un treno e il 12-1 uscito giovedì su Napoli per l'amica Rosy G. di Mira che aveva sognato la nonna.

Infine nuovamente un ambo con l'uscita del 24-68 sabato su Torino dalla ricetta "spagheti coi zotoli". Complimenti a tutti!

"Par Venessia e i venessiani no xe proprio Carneval. Poche fritoe e galani e va proprio tanto mal.

Niente sfronzoi e colori, niente mascare e turisti, tra pensieri e tra dolori semo tuti tanto tristi. Ma chi vedo in mezo aea Piassa...ghe xe Todaro brontolon coi colombi che svolassa e solo lù che fa el liston.

El pasegia brontolando ma perchè sta deusion e po el pensa sospirando, qua ghe vol un rebalton! Ecco qua a dar speransa xe rivà anca Arlechin, salteando par ch'el dansa e a Venessia fa l'inchin.

Ghe xe anca el Casanova coe dame e i cavalieri, sta cità che se rinova fa sparir anca i pensieri. Riva el Doge e ea Dogaressa xe finii i tempi tristi e par vedar sta beessa xe tornai anca i turisti.

Ea xe bea e splendente sta Venessia bataliera e insieme ala so gente, ea porta alta ea so bandiera!".

Questa bellissima poesia l'ha scritta la cugina di Mario "Barba", Wally Narni, proprio con la speranza che il Carnevale riporti un po' di normalità alla nostra Venezia che tanto è in sofferenza da due anni.

Oggi poi è "zioba grasso" e la tradizione vuole che si debba festeggiare mangiando le favolose "fritoe" buttando alle spalle tutti i problemi.

Con tanta allegria le giocate 18-40-62-84 e 20-53-77-86 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più 6-24-69 e 14-50-68 e 22-37-59 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Da non dimenticare che "A carneval ogni scherzo val". Una volta si usavano le fialette puzzolenti, i cuscini scorreggioni, le monete incollate, le banconote attaccate al filo da pesca, le fritole ripiene di cotone con i malcapitati che tanto facevano ridere.

Oggi sono passati di moda ma, forse bisognerebbe riscoprirli per ritrovare un po' di leggerezza.

Ordine del giorno...ridere! 19-46-82 e 32-65-88 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 5 e cadenza 5 per la Nazionale: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 5 (assente da 53 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 31 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	15	15	15	15	16	16	16	16
15	15	35	38	45	49	35	38	45	49	25	27	33	35
16	27	65	55	61	60	60	61	55	65	45	55	72	61
25	33	75	85	83	72	83	72	75	85	49	60	75	85

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	25	25	25	25	27	27	27	33	33	35	55	72
38	27	33	35	38	33	45	49	45	49	38	60	75
65	83	61	55	60	35	65	61	60	55	45	61	83
83	85	65	72	75	38	72	75	85	83	49	65	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Una valanga di 5 ma niente 6: ora vale addirittura 161 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e l'attesa cresce.. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 15 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 14mila euro euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 161 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 22 febbraio: 9,15,29,59,64,74. Numero Jolly: 22. Numero Superstar: 16

I numeri

3 4 15 18 21 22 23 26 28 34 36 40 44 46 51 59 63 68 71 72 75 82 85

	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
01	40 71 72 75 82 85	51 59 63 68 82 85	34 36 44 46 82 85	22 23 26 28 82 85	4 15 18 21 82 85
02	21 28 46 63 75 85	18 26 44 63 72 85	15 23 36 40 63 85	4 22 34 63 71 85	4 23 44 59 75 85
03	15 22 46 59 72 85	18 28 34 40 59 85	21 26 36 59 71 85	18 22 36 51 75 85	4 26 40 46 51 85
04	15 28 44 51 71 85	21 23 34 51 72 85	18 23 46 68 71 85	21 22 40 44 68 85	4 28 36 68 72 85
05	15 26 34 68 75 85	15 22 44 63 75 82	4 23 46 63 72 82	21 26 34 40 63 82	18 28 36 63 71 82
06	34 36 59 63 72 75	40 44 46 59 63 71	4 15 26 28 59 63	18 21 22 23 59 63	23 26 51 63 71 75
07	15 18 34 46 51 63	4 21 36 44 51 63	22 28 40 51 63 72	22 26 36 46 63 68	23 28 34 44 63 68
08	4 18 40 63 68 75	15 21 63 68 71 72	18 26 46 59 75 82	21 28 44 59 72 82	4 22 36 40 59 82
09	15 23 34 59 71 82	15 21 40 51 59 75	23 28 36 46 51 59	22 26 34 44 51 59	4 18 51 59 71 72
10	4 21 34 46 59 68	15 18 36 44 59 68	23 26 40 59 68 72	22 28 59 68 71 75	4 28 34 51 75 82
11	21 22 46 51 71 82	18 23 40 44 51 82	15 26 36 51 72 82	44 46 51 68 72 75	34 36 40 51 68 71
12	18 21 26 28 51 68	4 15 22 23 51 68	15 28 40 46 68 82	4 18 22 28 44 46	15 21 23 26 44 46
13	22 23 34 40 46 75	18 21 36 40 46 72	4 15 36 46 71 75	26 28 34 46 71 72	4 26 44 68 71 82
14	26 28 36 40 44 75	4 15 34 40 44 72	22 23 36 44 71 72	18 21 34 44 71 75	4 21 23 28 40 71
15	15 18 22 26 40 71	21 23 36 68 75 82	15 21 22 28 34 36	4 18 23 26 34 36	18 22 34 68 72 82
16	15 18 23 28 72 75	4 21 22 26 72 75	3 40 72 75 82 85	3 51 59 63 71 85	3 34 36 44 46 85
17	3 22 23 26 28 85	3 4 15 18 21 85	3 21 28 46 63 82	3 18 26 44 63 75	3 15 23 36 40 63
18	3 4 22 34 63 72	3 4 23 44 59 82	3 15 22 46 59 75	3 18 28 34 40 59	3 14 23 38 55 71
19	3 18 22 36 51 82	3 4 26 40 46 51	3 15 28 44 51 72	3 21 23 34 51 75	3 18 23 46 71 72
20	3 21 22 40 44 71	3 4 28 36 71 75	3 15 26 34 71 82	3 68 72 75 82 85	3 46 51 59 63 68
21	3 34 36 40 44 68	3 22 23 26 28 68	3 4 15 18 21 68	3 15 18 21 68 71	

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

La valigia delle vacanze improvvisamente si è allargata

Caro Mario,
ho sognato che stavo per partire per le vacanze con due cari amici. Ero a casa e mi stavo preparando la valigia ma non riuscivo a farci stare tutto. Cercavo un modo per risolvere il problema e improvvisamente la valigia si è allargata a livello di dimensione e dentro sono spuntati anche cento euro. Ovviamente nel sogno ero sorpreso e anche un po' spaventato, mi sembrava tutto così strano e d'istinto mi sono allontanato da quella valigia. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide R. (Este)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-40-76 con ambo e terno per le ruote di Firenze, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosaria P. di Venezia che ha sognato il papà: 23-38-65-68 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Per "Zioba grasso" le vere "fritoe venexiane"

Oggi "Zioba grasso" non possono mancare le vere "fritoe venexiane". Si mettono in un recipiente di acciaio 500gr. di farina, 2 uova intere, latte tiepido per ottenere un impasto morbido. Sempre mescolando si aggiungono 150gr. di zucchero, un po' di sale, la buccia di un limone grattugiato, un bel bicchierino di rum e 25gr. di lievito di birra sciolto in un po' di latte tiepido. Lavorare l'impasto energicamente con un mestolo di legno per una mezz'ora e lasciare poi lievitare per due ore. Aggiungere 200gr. di uvetta ammorbidita nel rum, 100gr. di pinoli, una manciata di cedrini. Mescolare bene, lavorare ancora l'impasto, poi cominciare a friggere a cucchiaiate. Spolverare abbondantemente di zucchero semolato e...non vi fermerete più! 12-34-56-78 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CHAMPIONS

Atletico-United pari Ajax rimontato dal Benfica: 2-2

Fischiatissimo ogni volta che tocca palla, Cristiano Ronaldo rischia di perdere il suo personale derby contro l'Atletico Madrid. Al Wanda Metropolitano finisce 1-1: segnano Joao Felix e, a 10' dalla fine, Elanga (nella foto). Nell'altra gara, dopo sei successi su sei, l'Ajax fuori casa si fa rimontare 2-2 dal Benfica.

JUVE TRAZIONE VLAHOVIC

BOMBER L'attaccante serbo Dusan Vlahovic a segno anche in Europa

▶Il serbo la novità più lieta del nuovo corso Allegri
Ma si fermano anche McKennie e Alex Sandro

CHAMPIONS

«Se non si distrae, la Juve ha il 60% di probabilità di raggiungere i quarti di Champions», sostiene Antonio Cabrini. L'1-1 di Vila-Real imporrà comunque di vincere, a Torino, dal momento che il gol in trasferta non vale più doppio. Con la nuova regola, due anni fa Sarri sarebbe arrivato ai supplementari, contro il Lione, e Pirlo ai rigori, con il Porto, l'anno scorso, sempre nelle gare di ritorno. In campionato Allegri è a -9 dal Milan, a un potenziale -10 dall'Inter e a 7 punti dal Napoli, dovesse vincere 11 delle ultime 12 gare avrebbe chances di giocarsi lo scudetto sino alla fine, nonostante gli infortuni. Intanto si gode il debutto da record in Europa di Dusan Vlahovic, in Spagna il serbo ha segnato dopo 32", migliorando il record di Omar Sivori, a segno in coppa dei Campioni dopo 2', nel 1958, contro gli austriaci del Wiener, ovviamente di sinistro. Realizzarono all'esordio in bianconero in Europa anche Quagliarella, con il Chelsea, dopo 5 minuti, nel 2012, Del Piero a Dortmund dopo 37', nel '95, e Platini dopo 44, in Danimarca, nel 1982-83, contro il Hvidovre, e nel 2016 Mandzukic al 70', sul campo del Manchester City. Solo Konoplyanka (Siviglia) fu più rapido nel trovare il primo gol in Champions, sette anni fa gli bastarono 19", nel Siviglia.

«Che emozione la prima in Champions, peccato per l'1-1 - scrive Vlahovic -. Mancano 90 minuti e saranno a casa nostra, con i nostri tifosi, nel nostro stadio, ci giochiamo tutto». Il ritorno sarà il 16 marzo e il governo ha speranze di portare la capienza al 100%, prima dello spareggio mondiale dell'Italia, contro la Macedonia. Vlahovic arrota un bel destro, non è il suo piede e nell'esultare fa "bla bla", a chi critica, ma poi nega: «Era per un familiare». «Può diventare uno dei più forti al mondo», sostiene l'ex Ravanelli, vincitore della Champions '96.

«Il pareggio rimanda tutto alla partita di ritorno. A casa nostra, con i nostri tifosi», twitta Bonucci. «Ci giochiamo tutto, fino alla fine», aggiunge Chiellini, che spera di rientrare. «Volevamo la vittoria, ma abbiamo tutte le possibilità di ottenere il nostro obiettivo a Torino. Non si molla mai», scrive su Danilo su Instagram. E De Ligt non fa drammi: «È solo il primo tempo». L'olandese si assume la responsabilità del gol di Parejo: «Ero fuori posizione, uscivo dall'area per anticipare e invece è arrivato un traversone lungo. Sono sempre aggressivo sull'uomo, dovevo seguire l'inserimento, insieme ai centrocampisti». Il primo colpevole, peraltro, è Rabiot, che non ha chiuso, sul passaggio di Capoue. «Errore decisivo – spiega Allegri - ci siamo fermati e Parejo si è trovato in mezzo all'area da solo».

I GUAI

Il problema sono gli infortuni, tre seri, nelle ultime ore. Weston McKennie si è fratturato secondo e metatarso del piede sinistro, resterà fuori due mesi, per lo sgambetto di Estupinian, che andava espulso, al pari di Rabiot. Alex Sandro ha un risentimento muscolare alla gamba sinistra, salterà l'Empoli, Firenze in coppa Italia e lo Spezia. Sono sempre fuori Dybala, Bernardeschi, Rugani e Chiesa. Rischia il lungo stop Cajo Jorge, per la probabile lesione al tendine rotuleo del ginocchio destro, appoggiato male nell'under 23, contro la Pro Patria. Intanto i tifosi sono in trepidazione per Beppe Furino, colpito da emorragia cerebrale. «Ringrazio tutti per la ola di affetto - scrive la figlia Federica -. Mi raccomando, continuate a tifare».

Vanni Zagnoli

IL PAREGGIO IN SPAGNA RIMANDA TUTTO AL RITORNO CHIELLINI CONTA DI ESSERCI DE LIGT FA MEA CULPA

Napoli, con il Barça per fare la storia E l'Atalanta sogna

EUROPA LEAGUE

Il Napoli per l'impresa. L'Atalanta per confermarsi. La Lazio per ribaltare. Stati d'animo diversi per le tre italiane di Europa League alla vigilia della gara di ritorno.

«Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso». Parola di Luciano Spalletti per svegliare i partenopei dal sonno mostrato a Cagliari e lanciarli all'attacco di un Barcellona, che non è più quello di Messi, ma rappresenta comunque una rivale che, se superata, può consentire di scrivere un pezzo di storia davanti ai 42.000 attesi allo stadio Maradona. Il tecnico toscano sa che i catalani «sono quelli che vogliono sempre comandare la partita. Perciò dobbiamo far conoscere le nostre intenzioni da subito». Per farlo, dopo l'1-1 dell'andata, il Napoli recupera Insigne e Politano, punterà su Ruiz e con la tradizione di coppa su Meret in porta, rilanciando Osimhen da punta: «Insigne - spiega il tecnico - partirà dall'inizio. Lui ha quel livello di personalità e qualità calcistica per dare una direzione anche a una gara così delicata e importante. Abbiamo indicazioni positive: l'aver recuperato Politano e che non abbia avuto complicazioni al ginocchio Osimhen. Si ha possibilità di mettere in campo una squadra forte e avere sostituzioni».

Osimhen punta al 12mo gol stagionale, e sarebbe la prima volta quest'anno contro una grande, cosa che non gli è ancora riuscita in campionato. Un gol che valga la qualificazione e lo faccia esplodere sui mercati internazionali, ma anche nel cuore dei tifosi. Una spinta che vale per tutti gli azzurri: «Queste partite da sogno sono le partite che aspettiamo fin da quando abbiamo il pallone per giocare da bambini», dice Spalletti.

DEA SBENDATA

E un sogno - con gli occhi bene aperti - ce l'ha anche la Dea, dopo il 2-1 di Bergamo sull'Olympiakos di Atene. Una «partita importante», per Gian Piero Gasperini: «Queste sono gare diverse rispetto al campionato, ancora lungo e combattuto con tante chance per tutti. Stiamo vivendo un momento di emergenza soprattutto in attacco, lo sappiamo. Oltre all'assenza di Zapata, ora ci sono fuori Muriel, Ilicic e anche Miranchuk che poteva darci una mano. Noi abbiamo perso ultimamente queste partite, ma siamo stati anche in grado di pareggiare con Inter, Lazio, Juventus. Abbiamo sempre fatto gol, e qualche volta non ce l'hanno assegnato».

Difficile, ma non proibitiva la prova per la Lazio, che dopo l'1-2 in casa del Porto si gioca un Ciro Immobile in più per ribaltare il risultato. Maurizio Sarri sorride, almeno per quanto riguarda l'infermeria, che al momento vede i soli Lazzari e Pedro ai box e il rientro di Francesco Acerbi anche se ancora non al 100%. Comunque, è il recupero del bomber e capitano biancoceleste la notizia più bella dopo i forfait dell'andata e in campionato contro l'Udinese. Niente «calcoli» per Sarri: «Andiamo avanti per la nostra strada».

IL PROGRAMMA

PLAYOFF	ORE 18.45		ORE 21
DINAMO ZAG.-SIVIGLIA	and. 1-3	BETIS SIVIGLIA-ZENIT	and. 3-2
LAZIO-PORTO	and. 1-2	BRAGA-SHERIFF	and. 0-2
OLYMPIACOS-ATALANTA	and. 1-2	NAPOLI-BARCELLONA	and. 1-1
REAL SOCIEDAD-LIPSIA	and. 2-2	RANGERS-BORUSSIA D.	and. 4-2

LAZIO, UN IMMOBILE IN PIÙ PER RIBALTARE IL PORTO LE TRE ITALIANE COLTIVANO L'AMBIZIONE DI PASSARE IL TURNO

Totti e Ilary nella bufera: silenzi e una cena di pace

IL CASO

A CENA CON I FIGLI Uscita serale per Francesco Totti e Ilary Blasi

ROMA Prima i rumors, poi le smentite che, tuttavia, non arrivano così prepotenti a rischiarare il cielo e, infine, il silenzio. Niente più storie postate dai protagonisti, anzi scompaiono anche alcune foto, come quelle del profilo di Ilary Blasi, che immortalavano l'amore con Francesco Totti nato ormai vent'anni fa e forse arrivato ai titoli di coda. Come a dire: «Non dobbiamo aggiungere nient'altro». Ma sulla saga dei Totti's le persone comuni e i tifosi si appassionano, alcuni persino si disperano. Perché quella coppia - il "Pupone" e la "letterina" - ha fatto sognare. Il motivo è semplice: mette insieme la normalità di una famiglia come tante, tre figli, le vacanze a Sabaudia, la spesa al supermercato, e l'eccezionalità del successo, della notorietà travolgente. Francesco Totti, la moglie Ilary Blasi, la presunta nuova compagna, la 34enne Noemi Bocchi, il marito di lei, l'imprenditore Mario Caucci: chi viene intercettato risponde che «non è il momento di parlare». «Ci sono in mezzo gli avvocati e dei bambini, è una situazione grottesca», dirà proprio Caucci prima di prendere posto, ieri, sulla tribuna dello stadio Tre Fontane per assistere al match del Civitavecchia contro il Tivoli calcio, di cui è patron. L'ex moglie (la coppia non è ancora legalmente separata) avrebbe una relazione con il Capitano che, però, ha smentito via social, parlando di "Fake news" prima di trascorrere una serata in un ristorante della Capitale con la moglie e i tre figli. «Devo andare in settimana bianca», diceva Totti martedì sera provando a liberare se stesso e la famiglia dalla folla di fotografi e tifosi che in coro di fronte al ristorante chiedevano un bacio della coppia (mai arrivato). La vacanza a confermare un menage consolidato: tutti a sciare come ogni anno.

IL MATRIMONIO TRA "PUPONE" E SHOWGIRL AI TITOLI DI CODA? L'AMICO CHE LI HA FATTI INCONTRARE: «SONO COME TUTTI NOI»

IL CUPIDO

L'unico che ora rompe il silenzio è il pr Alessandro Nuccetelli, l'uomo che avrebbe fatto incontrare Noemi e Francesco seppure rivendichi solo il ruolo di cupido tra il Capitano e la Blasi. «Non li ho presentati io, conosco Noemi da quando è una ragazzina, ma non l'ho presentata io a Francesco», spiega. Nuccetelli gestisce alcuni locali e organizza serate allo stesso tempo trendy e riservate, non si esclude che i due si siano conosciuti a una sua festa. «Francesco conosce tutti - prosegue Nuccetelli - Noemi è una tifosa romanista, poi ci sono le foto che li ritraggono vicini allo stadio, anche se a diverse poltroncine di distanza, ma non li ho fatti incontrare io personalmente». Insomma, lui si dice artefice solo della "magia" tra Ilary e Totti: «Vent'anni fa ero nella sala hobby a casa di Francesco - ricorda il pr - stavamo guardando in tv "Passa parola" e lui mi disse: "Quanto mi piace quella letterina romana, me la sposo. Io conosco Ilary da quando è piccola, era del mio quartiere, Monteverde». Il resto è storia conosciuta. «Stanno insieme da vent'anni, non ho conosciuto coppie idilliache e loro sono come tutti noi - prosegue Nuccetelli -. Possono essere terze persone a decidere la fine di un matrimonio? Ma se lui volesse avere altre relazioni e anche lei ne volesse avere ed entrambi decidessero di continuare a stare insieme, chi è può dire che non deve essere così?».

Alessia Marani
Camilla Mozzetti

FORMULA UNO

Leclerc e Sainz, sogno di fine inverno: secondo e terzo nei test di Barcellona

Si sono accesi i motori e, subito, si fa sul serio. Le monoposto sono tutte nuove e rappresentano un balzo epocale, sia dal punto di vista filosofico, sia da quello tecnologico. Per incrementare ancora l'audience in forte crescita, che si è addirittura impennato con il duello all'ultimo giro fra Lewis e Max, l'organizzazione della F1 (in accordo con la Fia) ora guidata dal Stefano Domenicali, ha addirittura ripristinato una "formula" che era stata accantonata addirittura 40 anni fa. Per consentire ai piloti di combattere abbracciati, sono state ridotte le turbolenze aerodinamiche generate dalle numerose appendici sopra la vettura e si è andati a recuperare il carico, forse con gli interessi, dai condotti "Venturi" sotto la scocca. Questi, prima, non potevano essere adottati perché il fondo, almeno fra gli assi, doveva essere completamente piatto.

Una diavoleria non di poco conto visto che i bolidi adesso saranno "succhiati" verso il terreno e non spinti dall'alto come avveniva passato creando però mulinelli d'aria in grado di togliere grip a chi si avvicina mandando ko i pneumatici. In più, si è deciso di passare alle più moderne gomme da 18 pollici a posto di quelle da 13 sulla scena da oltre mezzo secolo. Il risultato è che le nuove vetture hanno pochi punti in comune con le vecchie e siamo di fronte ad una rivoluzione invece che ad una evoluzione come avveniva in precedenza.

ROSSA La Ferrari di Charles Leclerc in azione nella prima giornata di test a Montmelò (foto GETTY)

DA UN FOGLIO BIANCO

Partire da un foglio bianco ha acceso la fantasia e la creatività degli ingegneri più astuti del pianeta e c'è il rischio che, almeno per un periodo, la differenza fra le macchine aumenti invece che diminuire. D'altra parte, tutte le rivoluzioni hanno un prezzo. Quest'anno, per mantenere segreta la loro impostazione il più a lungo possibile, non c'è stato neanche il cerimoniale delle presentazioni. Pur di garantirsi qualche giorno di riservatezza in più, molti team hanno fatto vedere le loro nuove livree al mondo su dei "manichini" scoprendo (forse...) le loro nuove vetture solo in Spagna quando bisognava iniziare a girare. Per quel poco che si è notato ne vedremo delle belle. Quasi tutte le auto sono diverse fra loro (di meno quelle che utilizzano la stessa power unit) e soprattutto ci sono delle differenza non di poco conto fra Mercedes, Red Bull e Ferrari. Da questo punto di vista fa un po' paura l'astronave dei bibitari del campione del mondo Versteppen poiché nello staff tecnico del team c'è Adrian Newey, l'attuale decano dei progettisti che difficilmente ha sbagliato un colpo quando è stato il caso di interpretare nuovi regolamenti. Il britannico è un ingegnere aeronautico come molti, ma ha un talento imbattibile per creare aeromobili "rovesciate" che, invece di staccarsi dal suolo, si appiccicano come ventose.

Certo le Stelle non staranno a guardare, ambizione di ripetere il dominio anche nel nuovo corso, avendo miscelato due delle scuole motoristiche più gloriose, quella tedesca e quella britannica. Pronta a sorprendere la Ferrari che non può più sbagliare, un ennesimo fallimento sarebbe doloroso. Visti gli avversari, non può essere obbligatorio vincere, ma bisognerà lottare in tutte le gare ed anche per i Mondiali.

GERARCHIA POCO ATTENDIBILE

Ieri c'è stata la prima giornata e la cosa più sorprendente è che quasi tutti hanno girato senza grossi inconvenienti. Quanto abbiano spinto, però, nessuno lo sa. Chi ha del margine se lo tiene in saccoccia per evitare di essere subito copiato.

E per vedere le vere gerarchie bisognerà attendere il primo gran premio fra meno di un mese in Bahrain. Nel "riscaldamento" il più rapido è stato il giovane Norris con la McLaren, che ha preceduto le due Rosse di Leclerc e Sainz (il primo la mattina l'altro il pomeriggio). Subito dietro le Frecce di Russel e di Sua Maestà il Re Nero. Verstappen solo nono, ma non conta nulla. La cosa evidente è che, appena messe le Pirelli in terra, i migliori hanno girato a soli 3 secondi dalla pole dello scorso anni di Hamilton.

Giorgio Ursicino

MOTOGP ANNO ZERO

L'EREDE Francesco "Pecco" Bagnaia, 25 anni, in sella alla sua Ducati durante i test di Sepang (foto GETTY)

Il Mondiale delle due ruote riparte dal Qatar: orfana di Rossi, l'Italia punta tutto su Bagnaia per rivincere il titolo dopo 13 anni

MOTOGP

L'Italia delle due ruote cala il suo settebello. Settimana prossima riparte una nuova stagione di MotoGp, per la prima volta dopo oltre un ventennio orfana della sua icona, Valentino Rossi. Ma non del suo nome, che rimarrà in pista grazie alla sua squadra, il team VR46, che farà ufficialmente il debutto in gara in Qatar il 6 marzo con il fratellino Luca Marini, Marco Bezzecchi e le Desmosedici della Ducati. «È una stagione importante perché esordiremo in Top Class, è il coronamento di un sogno», ha commentato Valentino, che dopo il ritiro si è messo al volante e prenderà parte al campionato GT World Challenge Europe. «Saranno 10 gare e sono curioso di vedere quanto sono competitivo».

I MAGNIFICI SETTE

Nella nuova annata di MotoGp, l'Italia si presenta con una pattuglia di sette piloti. Oltre al veterano Andrea Dovizioso (35 anni), ci saranno in griglia Francesco Bagnaia (24), Franco Morbidelli (27), Enea Bastianini (24), Marini (24) e i due debuttanti Bezzecchi (23) e Fabio Di Giannantonio (23). È la Next Gen tricolore. A guidare questa pattuglia di giovani arrembanti è "Pecco" Bagnaia, il ducatista finito secondo nel Mondiale 2021 alle spalle di Fabio Quartararo. Eppure, per molti, è lui il favorito di quest'anno. Fra coloro che lo pensano, rientra Mauro Sanchini, da anni al commento tecnico di Sky Sport: «Ci sono tutte le premesse per rivedere un italiano vincere la classifica piloti della Motogp dopo tredici anni - ci racconta -. E poi, dopo un 2021 in cui abbiamo vinto in tutti gli sport, è ora di chiudere il cerchio anche nelle moto». Il 24enne piemontese è carico ed in fiducia, tanto che la Casa di Borgo Panigale ha deciso di rinnovare il suo contratto per altri due anni. «Ducati – continua "Sanchio" - ha fatto benissimo a prolungare Pecco, perché, al di là del fatto di aver vinto un mondiale in Moto2 e aver fatto vedere in pista il suo talento, è nato che era già un pilota Ducati. E quando dentro senti questa cosa particolare, puoi rendere molto di più. Con i risultati ottenuti nel finale dell'anno scorso, ha fatto paura a tutti. Non si vedevano cose del genere dai tempi di Stoner». Questione di feeling...

L'ANALISI DI SANCHINI: «È LA STAGIONE GIUSTA PER I NOSTRI PILOTI MARQUEZ? NON SARÀ QUELLO DI PRIMA, GLI INFORTUNI TI CAMBIANO»

GLI AVVERSARI

Ma certo gli avversari non staranno a guardare. Oltre a Quartararo, il pericolo arriva dalla Spagna: da Joan Mir a Jorge Martin, per non parlare di quel Marc Marquez che, se supererà il problema agli occhi e l'infortunio alla spalla, rimane l'uomo da battere. Sanchini, però, sentenzia: «Marquez non sarà mai più quello di prima. Sta maturando e a 29 anni non ha più quell'invincibilità fisica che aveva un tempo. Una volta entrava dentro e non gliene fregava nulla, anche se poi cadeva. Gli infortuni seri ti cambiano e sarà un Marquez guardingo, più attento, perché sa che deve limitare le cadute. Non si prenderà più certi rischi». L'ultima di casa Italia è il ritorno nel paddock di Livio Suppo, che prende il posto di Davide Brivio come team manager della Suzuki. «È la persona giusta al momento giusto», chiosa Sanchini, dopo le difficoltà riscontrate dalla casa giapponese la passata stagione, quella successiva alla vittoria di Mir nel Mondiale piloti 2020.

Sergio Arcobelli

MotoGP 2022

GRAN PREMIO	DATA
Qatar	6 marzo
Indonesia	20 marzo
Argentina	3 aprile
Stati Uniti	10 aprile
Portogallo	24 aprile
Spagna	1 maggio
Francia	15 maggio
Italia	29 maggio
Catalogna	5 giugno
Germania	19 giugno
Olanda	26 giugno
Finlandia	10 luglio
G. Bretagna	7 agosto
Austria	21 agosto
San Marino	4 settembre
Aragon	18 settembre
Thailandia	25 settembre
Australia	16 ottobre
Malesia	23 ottobre
Valencia	6 novembre

L'Ego-Hub

Berrettini, nuovo stop In bilico i tornei Usa

TENNIS

ROMA Dopo gli Australian Open e la coppa Davis dell'anno scorso, Matteo Berrettini si blocca ancora per gli addominali. All'esordio nell'ATP Tour "500" sul cemento di Acapulco alza bandiera bianca sul 6-4 1-5 contro Tommy Paul e si ritira: gli esami medici diranno se potrà proseguire la stagione sul cemento Usa coi Masters 1000 del 10 marzo a Indian Wells e del 23 a Miami. Intanto, Rafa Nadal domina Kudla per 6-3 6-2 ed eguaglia il miglior inizio di stagione di sempre del 2014 con 11 successi di fila. E Sascha Zverev è addirittura espulso dal torneo per "condotta antisportiva": dopo la maratona-record contro Broksbury, conclusa alla 5.45 del mattino, il numero 3 del mondo, stizzito per una chiamata discussa sul match point, insulta l'arbitro, l'italiano Alessandro Germani, picchiando violentemente con la racchetta sul suo seggiolone e sfiorandone i piedi.

SINNER AVANTI TUTTA

Sul cemento di Dubai, Jannik Sinner gioca un'ottima partita e batte per la prima volta un Fab Four, Andy Murray (per 7-5 6-2), falloso e nervoso, ma comunque sempre temibile con la sua classe e la sua esperienza.

Agenda

METEO

Tempo soleggiato con frequenti velature.

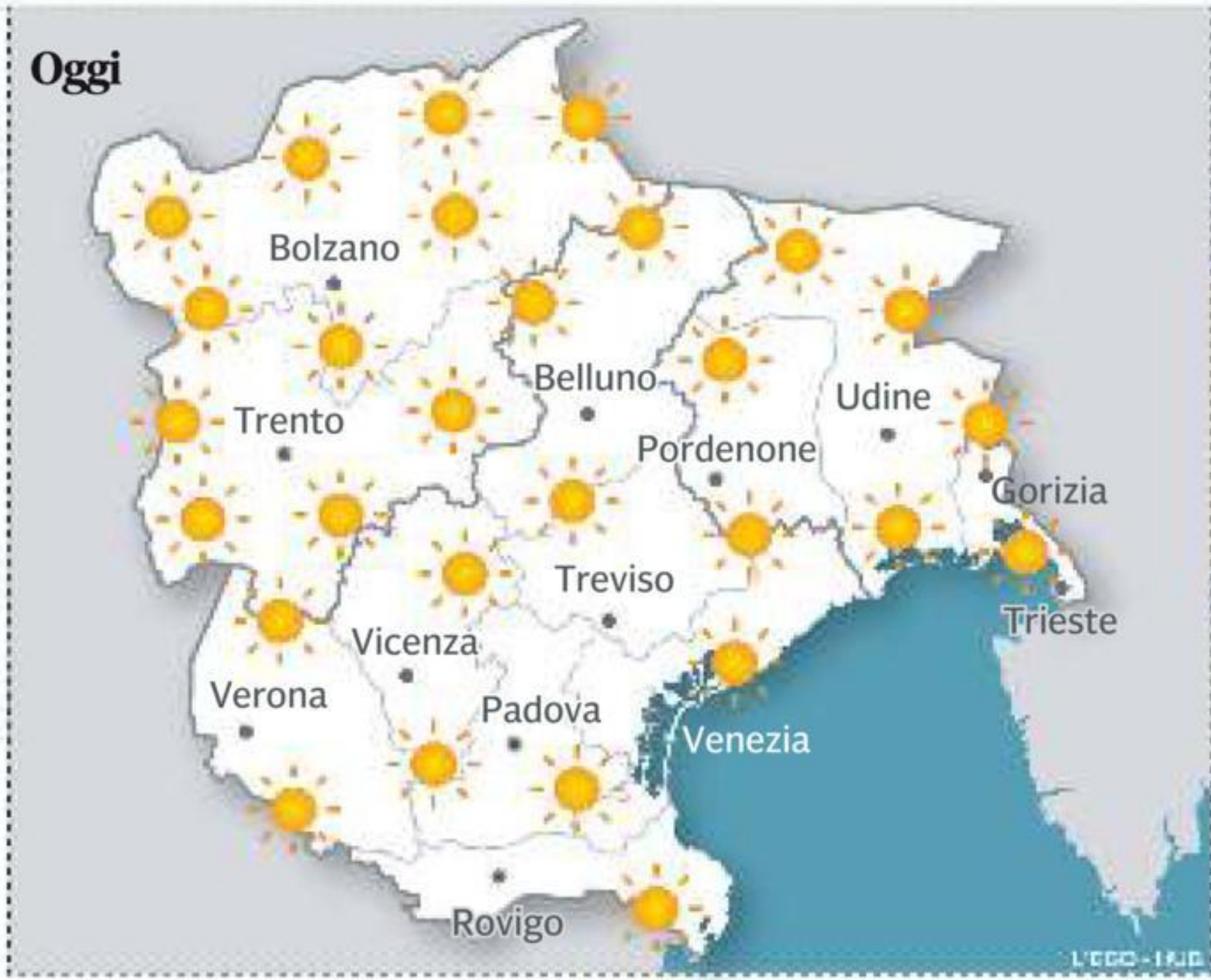
DOMANI

VENETO
Avvio di giornata buono, salvo nebbie su basso Veneto, poi rapido peggioramento con piogge e brevi rovesci su Prealpi e Dolomiti in estensione serale alle zone di pianura. Neve fino a 700-800 m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sul Trentino-AA giornata all'insegna della variabilità con nuvolosità irregolare e deboli piogge sparse dal pomeriggio. Nevischio sulle Alpi confinali atesine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata soleggiato, poi rapido peggioramento con piogge e brevi rovesci tra pomeriggio e sera. Neve fino a 600m su Tarvisiano.

Oggi

Bolzano
Belluno
Udine
Trento
Pordenone
Gorizia
Treviso
Trieste
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	7	15
Bolzano	1	13	Bari	8	14
Gorizia	4	14	Bologna	6	14
Padova	4	14	Cagliari	6	18
Pordenone	4	14	Firenze	7	13
Rovigo	4	13	Genova	8	13
Trento	1	13	Milano	6	16
Treviso	4	14	Napoli	10	16
Trieste	6	13	Palermo	9	16
Udine	4	14	Perugia	3	12
Venezia	6	11	Reggio Calabria	10	16
Verona	3	12	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	2	14	Torino	3	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani 2** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
21.55 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Miami Beach** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Ricky Memphis, Massimiliano Tortora
23.00 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.50 **I Lunatici** Attualità
2.00 **Instinct** Serie Tv

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Mia Martini, fammi sentire bella** Film Biografico. Di Giorgio Verdelli. Con Sonia Bergamasco
23.20 **Grazie dei Fiori. Ribelli** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Falling Skies** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.50 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.20 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sabotage** Film Azione. Di David Ayer. Con Arnold Schwarzenegger, Sam Worthington, Joe Manganiello
23.10 **Warrior** Serie Tv
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Narcos** Serie Tv
2.40 **Cold Case** Serie Tv
4.10 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Hugo Pratt** Documentario
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wild Australia** Documentario
14.55 **Animals with Cameras** Doc.
15.50 **La fucilazione di Pulcinella** Teatro
17.00 **Concerto Pappano Rachmaninoff** Musicale
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Concerto del Teatro La Fenice** Musicale
22.55 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario
0.25 **Cream Total Rock Review** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.25 **La stella di latta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **I vitelloni** Film Commedia
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
3.10 **Chiari di luna** Film Comm.
5.10 **Anno Domini** Fiction

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show.
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e i doni della morte: Parte I** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint
0.05 **Chucky** Fiction

Iris

6.05 **Due per tre** Serie Tv
6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Hazzard** Serie Tv
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **A mezzanotte va la ronda del piacere** Film Commedia
10.05 **The Raven** Film Giallo
12.20 **Alleanza mortale** Film Thriller
14.20 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
16.50 **L'ultima alba** Film Guerra
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Demolition Man** Film Fantascienza. Di Marco Brambilla. Con Sylvester Stallone, Wesley Snipes, Sandra Bullock
23.15 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **Ancora vivo** Film Drammatico
1.25 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Wasabi** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Jean Reno, Ryoko Hirosue, Michel Muller
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola

7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Documentario
0.10 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

14.00 **Una oscura sparizione** Film Thriller
15.45 **Un amore di pescatore** Film Commedia
17.30 **Lo, Lacey e Valerie** Film Com.
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Napoli - Barcellona. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **A testa alta** Film Azione
23.35 **Hitman: Agent 47** Film Azione

7 Gold Telepadova

9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **The Iris Effect** Film Giallo

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Anche se la situazione generale è piuttosto calda ed esuberante, tu attraverserai la giornata con facilità e senza lasciarti impigliare in conflitti e tempeste. Questo perché dentro di te coltivi una bella armonia, anzi forse addirittura una certa spiritualità che ti permette di affidarti senza troppe remore agli eventi, convinto che ci sarà sempre una via d'uscita anche nelle situazioni più improbabili.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile tra Venere e Nettuno lascia immaginare una grande armonia interiore che ti avvolge permettendoti di affrontare gli eventi della giornata con grande serenità. La tua sensibilità ti guida e ti indica la strada che richiede il minore sforzo, cioè quella che conduce più rapidamente alla meta, anche se non è la più breve. E, poi, parla anche di un sogno d'amore che da ideale diventa reale...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È vero che la Luna in opposizione potremmo considerarla una luna di traverso, anche perché è particolarmente dissonante e confusionaria con il suo quadrato a Giove. Ma tu non temi il disordine perché ti permette di far prova della tua adattabilità, altrimenti che ci faresti con le ali ai piedi che ti presta il tuo beneamato Mercurio? Oggi avrai bisogno di tutta la tua agilità di acrobata spericolato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non sarà che questa Luna in Sagittario sta facendo la spia sui tuoi peccati di gola? Al posto tuo cercherei di smetterla di commetterli di nascosto, iniziando a praticare queste tue trasgressioni alla luce del sole. Almeno ti liberi dalla dose di ansia e dall'inferno dei sensi di colpa. Vuoi concederti un pasto che poco si coniuga con la salute? Fallo, anzi programmalo meticolosamente come una festa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante la presenza di qualche dissapore nelle relazioni di lavoro, dentro di te puoi contare su una dose abbondante di armonia che ti garantisce un buon funzionamento dei motori e ti evita ripensamenti e indecisioni. Ci sono forse dissonanze comunicative e sarà molto utile affrontarle, evitando però di "parlare del problema" ma facendo domande per capire meglio il punto di vista dell'altro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora una giornata molto spettinata e confusionaria, nel corso della quale cercare di mantenere il controllo della situazione sarebbe davvero ridicolo. Cosa vuoi fare quando il vento non fa che girare e scombinare i tuoi piani? Non ti resta che far prova di adattabilità e disponibilità, evitando magari di lasciarti coinvolgere troppo. Il lavoro ti richiede di mantenere i piedi ben saldi a terra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche se la situazione può sembrare scomoda e faticosa, puoi affidarti alla tua capacità di trovare sempre e comunque l'equilibrio, di per sé instabile e inevitabilmente precario, essendo sempre in movimento. Oggi sintonizzati sulla frequenza giusta, c'è un lato visionario della tua personalità che ha individuato la strada da seguire. Sembra un sogno, ma tu hai le carte per trasformarlo in realtà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei ancora assorto nella contemplazione di un ideale interiore, che proprio in questi giorni acquista maggiore forza e ti stimola, catalizzando le tue energie. Sembra anche che la vita affettiva sia più presente, che occupi ogni giorno più spazio nelle tue giornate. La passione è esattamente quello che desideri (e temi). Se adesso si materializza, cosa fai, ti tuffi o resti sulla riva a guardare?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che oggi tu ti diverta a indisporre gli altri, non per cattiveria ma per smuovere un po' la situazione, che così com'è non ti soddisfa. La Luna ti rende più volubile del solito, avresti voglia di andartene, partire lontano, magari addirittura in un'altra dimensione, perché la realtà ultimamente ti sta un po' stretta e avresti davvero bisogno di evadere. Quello che sogni, sognalo in grande!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Te ne eri già accorto da solo? Se ti sintonizzi sulla frequenza giusta, oggi dentro di te risuona una sorta di sinfonia meravigliosa, qualcosa che ti sommerge e ti trasporta in una dimensione estatica, quasi di comunione mistica. Ti sentirai immerso in un universo affettivo delicato e salvifico, che non ha bisogno di parole o spiegazioni ma semplicemente è. Cogli l'ispirazione e lasciati andare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da un lato tutto sembra comodo, rassicurante, protettivo... dall'altro si avvicinano nuvole dense, cariche di lampi e saette. Pur se potrà scatenarsi una tempesta elettrica che rischia di destabilizzarti, ricorda che puoi contare su elementi solidi e anche abbastanza flessibili, in grado di adattarsi a eventuali sobbalzi e assorbirne le scariche. Insomma, in caso di terremoto hai una casa antisismica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Cosa vuoi farci se a volte i venti ti sono avversi e le onde crescono spazzando il pontile? Lascia che gli elementi si scatenino, non possiedi certo il potere di soggiogarli e ammaestrarli. Le burrasche, se eviti di metterti nell'occhio del ciclone, hanno qualcosa di affascinante. Osserva bene la situazione, se necessario cavalca le onde, anche se con cautela, e se vuoi scarica anche tu la tua furia.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	63	34	53	87	50	81	49
Cagliari	15	83	12	56	40	54	53	54
Firenze	67	114	15	89	40	60	55	53
Genova	8	88	17	52	27	45	7	44
Milano	80	72	8	65	13	61	5	61
Napoli	8	131	11	108	44	75	50	74
Palermo	67	101	6	88	9	79	5	77
Roma	53	107	11	78	21	61	54	55
Torino	59	82	58	68	77	63	45	60
Venezia	13	108	75	79	70	63	81	56
Nazionale	18	76	41	64	82	59	29	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

> «IL RISCHIO CHE IL PREMIER MARIO DRAGHI POSSA LASCIARE LA GUIDA DEL GOVERNO C'È ED È CONCRETO. IL MODO IN CUI SI STANNO COMPORTANDO I PARTITI È IRRESPONSABILE. IN CDM VOTANO I PROVVEDIMENTI E POI LI BOICOTTANO IN PARLAMENTO. SEMBRANO I BAMBINI CHE GIOCANO MENTRE IL PAPÀ LAVORA».
> **Carlo Calenda** *leader di Azione*

La frase del giorno

G | Giovedì 24 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso bollette

I costi dell'energia e il caso del gasdotto Tap: ecco come certa politica danneggia l'Italia

Roberto Papetti

Caro direttore, un altro baluardo del fu Movimento 5 Stelle é crollato. Aveva preso voti in Puglia opponendosi al gasdotto Trans-Adriatico ma ora, con il rincaro delle bollette e la crisi energetica, ne rivendica la realizzazione. Alla faccia della coerenza e in barba a quanto promesso agli elettori.

G.S.
Padova

Caro lettore,
Winston Churchill quando qualcuno lo accusava di aver cambiato idea su un determinato argomento, era solito rispondere che «rimangiandomi le mie parole non mi è mai venuta l'indigestione». La politica, si sa, è molto volubile e i politici lestissimi ad adattarsi alle mutate condizioni. Il caso Tap è però emblematico della disinvoltura con cui una certa cultura politica, alla ricerca di facili consensi e indifferente ai danni che può causare, specula sulle paure e i timori della gente. Salvo poi, presi i voti, fare retromarcia e magari, come in questo caso, cercare di attribuirsi meriti che non ha e non ha mai avuto. Il Tap è il gasdotto che, passando attraverso l'Europa dell'Est e approdando sulle coste pugliesi, porta il gas in Italia dall'Azerbaijan. Il no a questa grande opera è stato uno dei cavalli battaglia con cui M5s ha costruito, soprattutto al Sud, il suo grande successo elettorale alcuni anni fa. Per nostra fortuna la campagna grillina non ha avuto successo e il gasdotto, pur con qualche ritardo, è stato completato. Oggi infatti il Tap porta in Italia 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno ed è giunto a coprire il 14% del nostro fabbisogno nazionale. Non arrivando dalla Russia, questo gas ha infatti prezzi molto più competitivi e un flusso regolare. Caratteristiche che, in questa difficile congiuntura, lo hanno fatto diventare, uno degli asset fondamentali della nostra politica energetica. Tanto è vero che si sta discutendo di raddoppiarne la capacità di trasporto: da 10 a 20 miliardi di metri cubi. Con buona pace degli attivisti M5s e delle loro pericolose battaglia di retroguardia.

Autonomia

Troppe complicazioni l'esempio è Bolzano

Ho appena letto l'articolo "Autonomia, soldi in più alle regioni "differenziate". Ecco gli ostacoli all'intesa."
A parte il fatto che mi sono trovato un po' in difficoltà nel capire cosa - come regione - si stia chiedendo allo stato centrale. Mi domando comunque perché bisogna complicare sempre tutto. Poco tempo fa, sulle pagine di questo giornale, apprezzai molto un articolo relativo a Luis Durnwalder, ex presidente della provincia autonoma di Bolzano. Lui semplicemente affermava che il Veneto dovrebbe puntare ad avere niente di più e niente di meno di ciò che attualmente ha l'Alto Adige, cioè il 90% del gettito fiscale resta nel territorio ed il 10% va a Roma per spese centrali ed aiuti alle regioni in difficoltà. Tutto qua. E invece si sta cercando di istituire un "fondo di perequazione orizzontale"! Io sinceramente non capisco e dubito che come regione si possa ottenere qualcosa da Roma.
Dario De Pieri
Mirano

Manifestazioni pubbliche / 1

Ma cosa vogliono questi studenti?

Cosa vogliono gli studenti? Dicono che fanno manifestazioni pacifiche invece assaltano Confindustria e feriscono i poliziotti. Vogliono tornare a scuola in presenza ma non vogliono fare le prove scritte agli esami di maturità. Strumentalizzano la morte sul lavoro di due di loro per dire che non vogliono fare gli stage. I soliti studenti viziati e figli di papà...La scuola italiana fa schifo, d'accordo, ma se a loro non piace vadano a lavorare allora! Durante le manifestazioni ci sono al massimo due o tre leader politicizzati per classe i quali manovrano il resto dei ragazzi. La maggior parte dei quali non sa neanche per cosa manifesta, gli basta saltare un giorno di scuola. A molti studenti piace tornare a scuola in presenza per fare spaccio e consumo di droga e atti di bullismo. Gioventù bruciata. Dove va a finire la scuola di questo passo? Povera Italia!
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Manifestazioni pubbliche / 2

A Roma e a Bruxelles si scredita chi protesta

Come a Roma, quando, durante una manifestazione contro il green pass, si è lasciato che quelli di Forza nuova assaltassero la sede della CGIL, nonostante l'assalto fosse stato preannunciato e quelle persone fossero sotto sorveglianza, al fine di screditare i manifestanti pacifici, così è successo a Bruxelles. Complimenti a tutti coloro che orchestrano queste manovre
Gaetano Mulè
Udine

La politica / 1

Parlamentari ingrati Draghi ha fatto tanto

"Senatores probi viri, senatus mala bestia", così dicevano gli antichi romani. A distanza di 2000 anni da allora la politica in italia funziona ancora così. A mio avviso i politici italiani immemori di quanto ha fatto in questo ultimo anno il governo, in un periodo così difficile, sono degli ingrati. Naturalmente, per il bene dell'italia, vogliono far cadere il governo Draghi; per me questi politici sono soltanto dei decerebrati.
Giuseppe Lrenzi
Padova

La politica / 2

Manca un pensiero sano lungimirante e altruista

Cercansi disperatamente nuovi Martin Luther King, Nelson Mandela, Madre Teresa, Papa Giovanni, Mahatma Gandhi, Konrad Adenauer , Giorgio La Pira, Alcide De Gasperi, Amartya Sen, Alexander Dubcek, Aldo Moro, Tina Anselmi, Lech Walesa, ecc. ecc. Perché questa Politica (nazionale ed internazionale) è così sterile? Ne nasceranno – ne sono certo – nuove Figure, specie femminili, che però io (di qua) non farò a tempo a vedere! Ma ora? Ora, mi vien da dire, raccogliamo quello che abbiamo seminato; e paghiamo quello che troppo poco abbiamo coltivato invece di buono: cioè un sano, consapevole rapporto tra sapere umanistico- scientifico (nelle sue multiformi espressioni) e sapere tecnologico. Ed eccoci qua, in quello che il grande Andrea Zanzotto ha definito un "Progresso-Scorsoio". La risposta, quasi sempre purtroppo rassegnata è la seguente: " E' così; cosa ci possiamo fare? ". Qualche timido segnale di resipiscenza , per la verità, si inizia a vedere: spero nella gioventù e spero nelle donne ! Ma fintanto che non ci liberiamo di alcune "categorie" otto-novecentesche, temo che molto difficilmente ne andremo fuori. Si torna sempre al punto: manca pensiero. Pensiero profondo, sano , lungimirante ed altruista. I nostri veri "nemici" sono quelli che disprezzano il pensiero, lo deridono, lo temono perché va contro i loro interessi
Renato Omacini
Lido di Venezia

Chiesa

Il costante calo di fedeli e parrocchie

Negli ultimi anni il numero delle chiese nel nostro Paese è andato diminuendo, con scarti sempre più marcati tra le nuove parrocchie e quelle soppresse. A partire dal 1993, si arriva a un totale di 277 chiese nate da allora fino a oggi e di 458 soppresse. Fino all'ampio saldo negativo dell'anno scorso, con la nascita di sei chiese contro cinquanta che hanno invece perso lo status. Una tendenza che non si smentisce neanche nei primi mesi di quest'anno: al 18 febbraio si registra la cancellazione di sette parrocchie, con zero nascite. Il calo costante delle parrocchie trova facile spiegazione in due fenomeni che viaggiano paralleli: la riduzione del numero dei fedeli e quello dei sacerdoti. Nel giro di trent'anni il numero dei sacerdoti operanti in Italia è diminuito del 16,5 per cento. Erano 38.209 nel 1990, sono scesi a circa 32.000, oltre 6.000 in meno.
Antonio Cascone
Padova

Sanità

Umanità e capacità all'ospedale di Treviso

Sono stata ricoverata Lunedì 14 febbraio c.a. alle 19.30 al Pronto Soccorso dell'ospedale Cà Foncello di Treviso. Ero in preda a vertigini e per tre ore son stata con gli occhi chiusi quindi non vedevo nessuno, però li sentivo, mi hanno accolto e trattato con: Umanità, Generosità e Professionalità; da Angeli. Io li ho chiamati così, dai medici agli infermieri ed infermiere. Ringrazio tutti loro perchè non li ho visti ma erano sempre accanto a me. Grazie infinite.
Graziella Mazzariol
Silea (TV)

Tensioni in Ucraina

In palio c'è il futuro e chi lo guiderà

La tecnologia italiana sull'idrogeno movimenta tutte le merci del porto di Valencia, a Wolfsburg si è ad un passo dall'auto elettrica per tutti. L'America ha paura di una Europa libera ed autosufficiente, la Russia vuole queste tecnologie perché sa che l'era del petrolio, e del metano, non finirà con l'esaurirsi dei pozzi. Nessuno morirà per qualche metro di terra Ucraina. In palio c'è il futuro e chi lo guiderà.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

In Parlamento

L'arringa di Renzi sulle vicende di casa

L'arringa fatta Renzi in parlamento circa le vicende di casa ha fatto scalpore. Beato lui ma al povero cittadino comune cosa pensa di questo. Ai più trarre le considerazioni. È veramente uguale per tutti la legge.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/2/2022 è stata di **48.046**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Non conosce bene inglese e vini: don Luca “licenzia” barista

Cambio di gestione alla caffetteria del museo Eremitani: due bariste non sono state riassunte dalla coop di don Luca vincitrice dell’appalto perchè «prive dei requisiti»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Artigiani e piccole-medie imprese, allarme manodopera

Forse il problema vero è che vorrebbero tutta la manodopera di immigrati da sottopagare. Poi gli immigrati specializzati sono pochissimi e non si fermano in Italia (GoogleUser_GZ_6396)

L’analisi

Guerre e pace, le lezioni che l’Europa non impara

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

nel giro di un ventennio. Sono passati esattamente cento anni e in Europa soffiano ancora venti di guerra. A differenza del 1919, tuttavia, ora il conflitto non è alla fine e, forse, potrebbe essere ancora evitato. Tuttavia, la diplomazia sembra fallire: le nazioni europee stanno dunque preparando sanzioni con cui proveranno a mantenere, appunto, la pace. Ma quali potrebbero essere, citando Keynes, le conseguenze economiche di questa pace? Prima di rispondere, è bene chiarire un paio di punti, per così dire, metodologici. Innanzitutto, si tratta di fare autocritica e ammettere che a parlare di pace, in tale contesto, ci vuole un po’ di ipocrisia. Perché per pace si intende evidentemente solo il mancato coinvolgimento militare dell’Unione europea, mentre in Ucraina tensione, paura, dispiegamenti militari e perfino vittime sono all’ordine del giorno almeno dal 2008, se non addirittura prima. In secondo luogo, fare la conta delle conseguenze economiche della pace non è un mero esercizio contabile, un’elaborazione teorica che serve a mettere, sul piatto di un’ipotetica bilancia, i pro e i contro di accettare o meno di far scoppiare una guerra. Difficilmente un conflitto può trovare una giustificazione, perlomeno etica, sulla base di entrate e uscite.

Può però essere importante capire cosa ci possa aspettare da quella che sembra destinata a essere una escalation di sanzioni, dalle più lievi a quelle più pesanti. Perché ad oggi, in questo conflitto così asimmetrico, le sanzioni sono l’unica arma utilizzata da Europa e Stati uniti, insieme al mero spostamento di truppe tra le varie nazioni europee, mentre la Russia, alle sue contro-sanzioni contro l’Europa, unisce anche la minaccia militare contro l’Ucraina.

Cosa sta facendo, dunque, il vecchio continente? Proprio l’altro ieri, l’Unione europea ha raggiunto un accordo unanime su un primo pacchetto di sanzioni. Si conferma quindi la volontà di agire per gradi, smarcandosi dalla strategia americana, ma anche dalle richieste delle Repubbliche baltiche, di Olanda e di Polonia, di sanzioni molto dure da subito. Le prime risposte, fino a ieri, erano state solo nazionali. A partire dalle fonti energetiche, che costituiscono forse il nervo più scoperto su entrambi i lati del conflitto. La Russia è uno dei primi fornitori di gas e petrolio per l’Europa e, nel giro di poche settimane, il prezzo del petrolio è salito a sfiorare i 100 dollari al barile mentre quello del gas ha superato gli 80 euro al megawattora. Per nazioni come Francia, Germania e Italia questo significa costi di produzione oggi – e prezzi domani – molto più elevati.

D’altro canto, rinunciare al gas russo per Mosca significherebbe tagliare gran parte degli introiti con cui, simbolicamente, vengono pagati i suoi soldati. In questo senso è da interpretare la mossa del neo-cancelliere tedesco Olaf Scholz che ha sospeso, ma non ancora opportunamente negato, l’apertura di North Stream 2, il nuovo gasdotto che dovrebbe portare il gas russo in Germania. Un’altra sanzione già introdotta, questa volta da Boris Johnson, premier britannico, è quella di congelare i beni detenuti nel Regno unito da alcuni oligarchi russi. Una strategia, quella delle sanzioni “ad personam”, già utilizzata in passato e che dovrebbe velocemente riguardare anche le principali banche russe. Anche l’intera Europa si è mossa su questo piano, con minacce tuttavia che rasentano il tragicomico: “Niente più shopping a Milano”, il tweet di Josep Borrell, l’Alto rappresentante dell’Ue per la Politica estera, difficilmente terrorizzerà i milionari russi e porrà fine alle minacce di Putin.

La prossima mossa, sulla falsa riga di quanto già annunciato dagli Stati Uniti, potrebbe essere il blocco dell’export, vale a dire “affamare” la Russia tagliandole forniture strategiche, a partire da materie prime altamente tecnologiche. Tuttavia, anche in questo caso, il conto da pagare rischia di essere salato per il nostro paese. Secondo alcune stime riferite a sanzioni e contro-sanzioni tra Russia ed Europa dopo la crisi della Crimea nel 2014, l’export italiano avrebbe perso circa 3,5 miliardi di euro in due anni. Il problema più grosso sembra però essere quello che, in Europa, le lezioni non vengono mai imparate fino in fondo. Le conseguenze economiche dell’ultima “pace”, cioè quella conseguente alla crisi della Crimea, non ci hanno insegnato a smarcarci da Mosca, in particolar modo per quanto riguarda la fornitura di fonti energetiche. Thomas Shelling, anch’egli economista e premio Nobel nel 2005, ha intuito che spesso nei conflitti la debolezza è forza: chi ha poco da perdere ha maggior potere strategico. Al contrario, ancora oggi, l’Europa dalle mille voci ha economicamente molto da perdere, tanto da una guerra quanto dalla pace.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Febbraio 2022

Sant'Etelberto. A Canterbury in Inghilterra, sant'Etelberto, re del Kent, che il vescovo sant'Agostino convertì, primo tra i principi inglesi, alla fede di Cristo.

4°C 13°C

Il Sole Sorge 6.54 Tramonta 17.45
La Luna Sorge 1.52 Cala 10.42

UNICA DATA IN REGIONE A LIGNANO SABBIADORO PER DRUSILLA FOER PROTAGONISTA A SANREMO 2022

A pagina XXII

Concerti
Marracash primo big del festival di Majano

A pagina XIV

Basket B
La Gesteco pigliatutto si regala anche un rinforzo

In vista della sfida-verità contro Cremona, la corazzata Gesteco Cividale si regala un rinforzo: l'esperto Matteo Frassineti.

Sindici a pagina XIII

Visite mediche, 1000 giorni di attesa

▶L'occupazione di posti nelle Terapie intensive è ritornata ai livelli di ottobre, ma i ritardi accumulati sono enormi

▶La Regione prepara un maxi piano di recupero delle prestazioni sanitarie arretrate. Drastico calo dei contagi

Il nuovo vaccino
In Friuli 21mila dosi di Novavax, si punta a 1 no vax su 3

Convincerli tutti sarà impossibile. Ma un obiettivo la Regione se l'è "segretamente" dato: provare almeno a limare di un terzo la quota di no-vax. E l'arma sarà rappresentata - nel fine settimana - dall'arrivo di Novavax.

A pagina II

I numeri sarebbero ampiamente da zona bianca. Ma conta poco. L'impatto maggiore - finalmente positivo - è quello sugli ospedali. Le intensive Covid infatti, sono tornate a svuotarsi in modo deciso. E hanno raggiunto i livelli di fine ottobre. E con le Rianimazioni quasi vuote e i ricoveri in Medicina che continuano a calare, gli ospedali possono finalmente ripartire. Ancora oggi, infatti, per molte visite mediche con priorità bassa (quelle contraddistinte dalla lettera P dell'impegnativa) si devono aspettare tempi biblici. E per recuperare almeno parte del terreno perso servirà una primavera-estate di fuoco.

Agrusti a pagina III

«Impossibile vedere i parenti ricoverati» Monta la protesta

▶Una trentina di segnalazioni all'associazione AsuFc: nessun divieto, valutano i responsabili

Anziani soli in un letto d'ospedale, ad affrontare la malattia e la lontananza da casa e dalle loro piccole abitudini senza il conforto dei loro affetti, per quanto circondati dalle cure di medici e infermieri. A giudicare dal numero di segnalazioni ricevute in quest'ultimo periodo dall'Associazione "Diritti del malato" di Udine, «il tema è molto caldo», come sottolinea la presidente del sodalizio Anna Agrizzi. «In questi ultimi mesi abbiamo ricevuto una trentina di segnalazioni telefoniche».

De Mori a pagina VII

L'iniziativa
Sicurezza stradale Corsi e incontri per gli studenti

Incontri formativi, corsi su pista o con simulatore, e un concorso di idee per una guida più consapevole. Riparte il progetto per le scuole.

A pagina VI

L'intervista. «Mi ha chiesto di ricandidarsi, ne sono ben lieto»

Salvini dà il via libera al bis di Fedriga

In un'intervista al Gazzettino il leader della Lega Matteo Salvini affronta anche il tema dei ruoli futuri dei governatori "in prima linea". E conferma la ricandidatura di Massimiliano Fedriga: «Sta lavorando divinamente. Mi ha già chiesto di potersi ricandidare in Friuli Venezia Giulia, ne sono ben contento».

Vanzan a pagina 10 del fascicolo nazionale

La decisione
Sospesi gli infermieri guariti ma non vaccinati

La "partita" l'ha vinta l'Ordine. E l'hanno persa gli infermieri non vaccinati ma guariti dopo aver preso il Covid. Ieri pomeriggio, infatti, sulla scrivania del presidente dell'Ordine è atterrata la circolare del ministero chiamata a fare chiarezza sullo status lavorativo dei professionisti rientrati in servizio dopo aver superato il contagio ma senza la vaccinazione. E il responso è stato netto: non possono lavorare.

A pagina II

Il nodo
Valzer dei pediatri «A breve i titolari»

È "valzer dei pediatri" a Udine e dintorni. «Ho un bimbo di 8 mesi, e oggi ci è arrivata l'ennesima lettera del distretto sanitario dove ci comunicano la cessata attività della dottoressa attuale. E siamo a tre pediatre diverse nel giro di soli otto mesi...», segnala una mamma. «Vanno definite le zone carenti», spiega il referente dei Pediatri. E AsuFc assicura che i tempi sono maturi.

A pagina VII

Fvg Plus, ecco cosa cambia con la nuova società

Perché creare una nuova società partecipata a larga maggioranza dalla Regione – 80% e oltre con la restante quota a carico della Finanziaria regionale Friulia – per gestire il credito agevolato alle imprese e alle famiglie, quando tali servizi erano, e lo sono ancora, gestiti da Banca Mediocredito, in cui la Regione ha avuto la maggioranza assoluta per poi scendere nel 2018 al 47 per cento? La domanda rimbalza da diverse sponde il giorno dopo l'approvazione in Consiglio regionale, a maggioranza, della legge che consente la nascita di Fvg Plus, la nuova società.

Lanfrit a pagina IX

ASSESSORE REGIONALE Barbara Zilli durante i lavori

Calcio serie A
Il "ritorno" del mastino Galparoli «L'Udinese può vincere a San Siro»

«L'Udinese è una squadra capace di tutto. Anche di stendere il Milan al "Meazza"». Parola di Dino Galparoli, ex bianconero, forte di 193 presenze dal 1981 al '90. «La squadra di Cioffi - garantisce – è talentuosa, ha già fermato le grandi. Ricordo in particolare il match d'andata con i rossoneri. Pensando alla mia ex compagine, non c'è da stupirsi di nulla».

Gomirato a pagina X

EX DIFENSORE
Il terzino Dino Galparoli

L'emergenza Covid

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali allestiti nel tempo dalla Regione per avviare la procedura di immunizzazione della popolazione

Pronte 21mila dosi Novavax per convincere 1 no vax su 3

▸Si punta a immunizzare almeno 10mila persone che non hanno mai ricevuto una dose
A breve le prenotazioni. Il prodotto si può usare sopra i 18 anni solo per il ciclo primario

L'ULTIMO TENTATIVO

Convincerli tutti sarà impossibile. La "roccaforte" dei no-vax non cadrà solamente perché sul mercato sta arrivando un vaccino nuovo. I duri e puri manterranno la loro linea, quella contraria a ogni somministrazione, indipendentemente che si tratti di un prodotto a tecnologia Mrna o "classico". Anche far cambiare i dea a molti sarà estremamente complicato. Ma un obiettivo la Regione se l'è "segretamente" dato: provare almeno a limare di un terzo la quota ancora consistente di cittadini del Friuli Venezia Giulia che non hanno ricevuto nemmeno una dose del vaccino. E l'arma sarà rappresentata - nel fine settimana - dall'arrivo di Novavax, il prodotto più "normale" tra quelli commercializzati fino ad oggi contro il Covid.

LA CONSEGNA

La struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo ha confermato per le vie brevi l'arrivo della prima "partita". Un milione di dosi a livello nazionale, e come sempre circa il 2 per cento da destinare al Friuli Venezia Giulia. A conti fatti la prima consegna dovrebbe essere pari a 21-22 mila dosi da utilizzare immediatamente negli hub vaccinali "superstiti" della regione. Basterebbero a vaccinare con ciclo completo 10-11 mila persone, dal momento che anche Novavax prevede la somministrazione di due dosi a distanza di 21 giorni l'una dall'altra. Il prodotto è indicato al momento per il ciclo primario (non ancora per il booster o la terza dose) e può essere somministrato a partire dai 18 anni d'età. Le prenotazioni, contrariamente a quanto sta accadendo in altri territori (Piemonte, Mache, Lombardia) non sono ancora state aperte, ma la Regione renderà disponibili le agende appena avrà la data di consegna ufficiale del nuovo vaccino.

LA PLATEA

Che il prodotto Novavax sia destinato ai no vax appare chiaro sia dai numeri che dalle indicazioni per l'utilizzo dell'antidoto. Il fatto che possa essere sfruttato solo per il ciclo primario, rende di fatto univoca la strategia: puntare sulle persone che non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose. Escludendo i cittadini al di sotto dei 18 anni, esclusi da questa platea, si sta parlando nella nostra regione di circa 85mila persone, con una concentrazione nettamente maggiore tra i quarantenni e in cinquantenni, che si sono dimostrati i più indecisi di fronte alla campagna di vaccinazione. Anche "catturando" l'attenzione di un terzo di questa platea si riuscirebbe a far vaccinare altre 20mila persone in regione. Significherebbe erodere ancora di più il bacino alla portata del virus, che come ormai è dimostrato in ogni sede riduce di molto il rischio di sviluppare la malattia grave e di finire in ospedale con conseguenze che possono arrivare fino al decesso, anche in età adulta e non anziana.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE INVITA LE REGIONI A CREARE LE CONDIZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE

LE CARATTERISTICHE

Il sottosegretario alla Salute Costa ha lanciato un appello alle Regioni affinché «creino le condizioni per la somministrazione del vaccino Novavax». Si parla quindi di "liste dedicate". Un tema che inizialmente aveva visto il Fvg più "freddo" rispetto al Veneto. Il nuovo prodotto che arriverà a giorni in regione si basa sulla tecnologia delle proteine ricombinanti, già usata contro epatite B e papilloma virus. È molto distante, come metodo, rispetto ai due vaccini più utilizzati su scala globale, cioè Moderna e Pfizer, che si basano sull'Rna messaggero e quindi su una tecnologia innovativa. Proprio questo ritrovato è finito spesso nelle mire dei no-vax più spaventati. È da lì, ad esempio, che è nata la "litania" dei "vaccini sperimentali" che non sarebbero ancora pronti a un reale utilizzo sul campo. Ora l'arrivo del prodotto Novavax, molto più tradizionale, potrebbe riuscire a convincere almeno quelle persone che non si sono vaccinate non tanto per una convinzione, quanto per la poca fiducia rispetto ad antidoti nuovi e appena inventati dal mondo della scienza.

LA TECNOLOGIA ALLA BASE È "CLASSICA" E GIÀ SFRUTTATA PER MALATTIE COME L'EPATITE

M.A.

Il problema informatico

Cup bloccati, code e disagi in Friuli

Un disservizio di natura informatica su larga scala ha costretto allo stop i centri unici delle prenotazioni del sistema sanitario della Regione. Ieri mattina le linee risultavano irraggiungibili e nei principali centri prelievi delle Aziende sanitaria gli utenti si sono trovati faccia a faccia con tutta una serie di disagi. Appuntamenti saltati, prenotazioni da ricompilare e personale che ha provato a spiegare la natura del disagio un po' in tutta la regione. Lo stesso problema è stato avvertito ad esempio dalle farmacie, dove sono rimaste ferme anche le (poche) prenotazioni legate ai vaccini contro il Covid. «Insiel - si legge in una nota della società informatica del Fvg - comunicasi sono registrati dei rallentamenti che hanno coinvolto alcune applicazioni dei sistemi sanitari. Le funzionalità risultano ripristinate e gli applicativi stanno nuovamente erogando i servizi: al momento sono circa un centinaio le segnalazioni ricevute e prontamente risolte fornendo le indicazioni agli utenti. I rallentamenti sono dovuti a un'attività di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura che ospita i database».

Infermieri guariti ma senza antidoto: «Saranno sospesi»

IL CASO

La "partita" l'ha vinta l'Ordine delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia. E l'hanno persa gli infermieri non vaccinati ma guariti dopo aver preso il Covid. Ieri pomeriggio, infatti, sulla scrivania del presidente dell'Ordine regionale, il pordenonese Luciano Clarizia, è atterrata la circolare del ministero della Salute chiamata a fare chiarezza sullo status lavorativo dei professionisti rientrati in servizio dopo aver superato il contagio ma senza la vaccinazione. E il responso è stato netto: il ministero della Salute, infatti, ha messo nero su bianco il divieto assoluto di ritorno al lavoro in capo agli infermieri che sono sì guariti dopo il contagio, ma che in passato non risultavano vaccinati. Hanno quindi il Green pass rafforzato (quello che si ottiene dopo aver superato il contagio) ma non possono lavorare.

«Questi infermieri - ha spiegato ieri il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche, Luciano Clarizia - comparivano fino a qualche ora fa nella lista verde nel nostro database. Quindi tecnicamente potevano tornare in corsia. La circolare arrivata dal ministero della Salute, però, ha sgomberato il campo da ogni possibile dubbio e adesso tutti loro compaiono solamente nella lista rossa». Si tratta dell'elenco degli infermieri che non si sono vaccinati e che quindi secondo le norme attualmente in vigore non possono lavorare nelle strutture sanitarie di qualsiasi tipo o natura. Quindi ora che destino avranno nel breve periodo? Il meccanismo è automatico e praticamente si tradurrà in un salto indietro nel tempo. La guarigione sarà di fatto cancellata (almeno dal punto di vista lavorativo) e dovranno scattare nuovamente i provvedimenti di sospensione dall'attività professionale. Con una ricaduta - seppur non determinante - sulla quota di personale operante all'interno degli ospedali e delle altre strutture sanitarie o sociosanitarie, come Rsa o case di riposo. «Abbiamo convocato un consiglio direttivo urgente dell'Ordine - ha illustrato sempre Luciano Clarizia - e procederemo immediatamente alle sospensioni degli infermieri che erano tornati in servizio senza la vaccinazione ma con la guarigione dopo il Covid. Non possono lavorare, serve solamente il vaccino. In provincia di Pordenone gli effettivi sono 21, ma in tutta la regione i numeri aumentano notevolmente, superando probabilmente quota cento». Un altro problema che si aggiunge.

IL MINISTERO CHIARISCE LA PROCEDURA ALL'ORDINE CLARIZIA: «DIRETTIVO URGENTE PER EMANARE I DECRETI DI STOP» IN REGIONE SONO 100

IN CORSIA Gli infermieri non vaccinati ma guariti dal Covid dovranno lasciare nuovamente il lavoro

L'emergenza Covid

Intensive quasi vuote Ma per una visita ancora tempi biblici

▶Rianimazioni tornate ai livelli di ottobre Ora la corsa per aggiustare i tempi di attesa

▶Nel Pordenonese anche mille giorni per ottenere un consulto oculistico

LO SCENARIO

I numeri, se esistesse ancora un senso pratico legato ai colori delle regioni, sarebbero ampiamente da zona bianca. Ma conta poco, dal punto di vista delle liberà personali e collettive dei cittadini vaccinati. L'impatto maggiore - finalmente positivo - è quello sugli ospedali. Le Terapie intensive Covid del Friuli Venezia Giulia, infatti, sono tornate a svuotarsi in modo deciso. E hanno raggiunto i livelli di fine ottobre, quando non si era nemmeno all'alba della quarta ondata portata dalla variante Omicron. E con le Rianimazioni quasi vuote e i ricoveri in Medicina che continuano a calare, gli ospedali possono finalmente ripartire. Ancora oggi, infatti, per molte visite mediche con priorità bassa (quelle contraddistinte dalla lettera P dell'impegnativa) si devono aspettare tempi biblici. E per recuperare almeno parte del terreno perso servirà una primavera-estate di fuoco.

IL MIGLIORAMENTO

I pazienti ricoverati in gravi condizioni a causa del Covid in Friuli Venezia Giulia sono solamente 15. Non più tardi di un mese fa erano praticamente il triplo, dal momento che i letti occupati oscillavano tra i 40 e i 45 al picco massimo di fine gennaio. I reparti specializzati vengono chiusi uno ad uno e le squadre di rianimatori possono tornare ai loro compiti originari, così come non è più necessario dirottare personale verso le aree Covid degli ospedali, ormai sempre più vuote. Un miglioramento costante, confermato anche dagli ultimi bollettini, con pochissimi accessi in reparto da parte di pazienti gravi e nel 90 per cento dei casi non vaccinati.

LA RIPRESA DIFFICILE

Le sale operatorie in gran parte della Friuli Venezia Giulia hanno già iniziato a lavorare a buon regime, anche se la Regione attende ancora per comunicare il piano di recupero completo delle attività ordinarie. Lo farà probabilmente nei prossimi giorni unendo le informazioni provenienti dalle tre Aziende sanitarie. Resta però ancora da affrontare il nodo delle visite e dei tempi di attesa, con alcune situazioni davvero al limite. È ad esempio il caso dei consulti di natura oculistica. In provincia di Pordenone, ad esempio, per una visita non prioritaria ci vogliono ancora oggi come minimo 712 giorni. Quasi due anni. Ad Azzano Decimo si superano addirittura i mille giorni di attesa. Un record. In provincia di Udine (a Palmanova) l'attesa minima è di 210 giorni. Solo a Trieste e Gorizia si riesce ad avere un appuntamento in tempi brevi. Ma la distanza è notevole e limitante. I giorni per una visita cardiologica in provincia di Pordenone sono come minimo 177 (a Spilimbergo) mentre in provincia di Udine le cose vanno meglio.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in regione 838 nuovi contagi e tre morti. Dopo molti giorni, anche i decessi sono nettamente in calo. Scendono le degenze sia in Intensiva (-3) che in Area medica (-2). Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (18.50%), seguita dalla 40-49 (17.66%) e 30-39 (13.84%). Tra i decessi una donna di 98 anni di Cordenons (deceduta in ospedale), una donna di 96 anni di Monfalcone (deceduta in Rsa) e infine una donna di 87 anni di Terzo d'Aquileia (deceduta in ospedale). I decessi complessivamente sono pari a 4.742, con la seguente suddivisione territoriale: 1.154 a Trieste, 2.270 a Udine, 902 a Pordenone e 416 a Gorizia. I totalmente guariti sono 278.683, i clinicamente guariti 266, mentre le persone in isolamento risultano essere 21.502. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 305.507 persone. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 dietista, 1 dirigente, 4 infermieri; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 amministrativo, 1 impiegato, 2 infermieri, 1 medico, 2 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 3 infermieri, 1 operatore socio sanitario, 1 terapista della riabilitazione. Nelle Rsa si registra il contagio di 9 ospiti e di 13 operatori.

Marco Agrusti

A BREVE LA REGIONE DOVRÀ VARARE UN MAXI-PIANO PER METTERE MANO AL PREGRESSO BLOCCATO DAL VIRUS

IERI 838 CONTAGI E TRE MORTI I RICOVERI CONTINUANO A CALARE IN OGNI AREA

IN OSPEDALE **Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati affetti dalla forma più grave del Covid**

Certificati in ritardo

Green pass troppo lenti, Pd all'attacco. Il M5s: «Male la gestione automatizzata»

Green pass che non arrivano e problemi di fine isolamento, Pd e M5s tornano sul tema. «I forti disagi vissuti da diversi cittadini del Friuli Occidentale - scrive Conficoni (Ps) rimasti a lungo senza Green pass nonostante la vaccinazione, sono frutto di scelte sbagliate fatte dalla dirigenza dell'Asfo e dell'abbandono e dello svilimento del territorio da parte della giunta Fedriga. Se negli altri territori sono arrivate risposte più veloci ai disguidi, i cittadini del pordenonese continuano a pagare l'inefficienza del sistema sanitario. Nonostante le molte segnalazioni di persone che solo dopo un'irragionevole attesa hanno ricevuto il certificato verde, l'Asfo non ha preso le necessarie contromisure, come hanno fatto invece la altre aziende sanitarie, dove i dati confermano tempi di attesa decisamente differenti con la risoluzione dei problemi nell'arco di 24-48 ore resa possibile dalla maggiore dotazione organica dei dipartimenti di prevenzione». Così invece Dal Zovo (M5s): «Mi sarei aspettata una risposta da parte di chi ha la delega ai servizi informativi, perché il problema dei ritardi o del mancato ottenimento del green pass o del certificato di fine isolamento o guarigione è soprattutto di natura informatica. Le segnalazioni sui disservizi nell'ottenimento di queste certificazioni sono continue, nonostante dal 21 gennaio sia attivo un sistema informatico, messo a punto dalle Aziende sanitarie, in collaborazione con la Direzione Salute e Insiel, che avrebbe dovuto semplificare il procedimento e smaltire il pregresso».

Ospedali e case di comunità In Consiglio il post-pandemia

IN AULA

Il 7 marzo è prevista la ripresa della piastra operatoria nell'ospedale di Cividale, i posti di terapia intensiva disponibili in regione sono esattamente 175 e i per le Dat, le Disposizioni anticipate di trattamento, «sono attive e operanti le modalità di raccolta e di trasmissione, ma una specifica regolamentazione arriverà alla fine dell'emergenza». Garanzie «ampie» per l'ambulatorio di neuro-urologia del nuovo ospedale di Pordenone. Sono alcune dei temi che ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha affrontato in Consiglio. Sulle sorti del presidio della città ducale è stata la consigliera dem Mariagrazia Santoro a porre l'attenzione. Se per la sala operatoria la riapertura è per il 7 marzo, «quella del reparto di Medicina sarà subordinata alla disponibilità organica – ha specificato Riccardi -, mentre l'Azienda sta predisponendo il piano di acquisizione per il rientro delle risorse con la volontà di riaprire 29 posti letto. Inoltre, c'è la garanzia anche per il Punto di primo intervento con tempistiche legate all'andamento della pandemia». Dettagli, in risposta a un'interrogazione del consigliere M5s Andrea Ussai, anche sulle nuove Case della comunità, un'organizzazione territoriale per rafforzare l'assistenza sociosanitaria. «Saranno 52 – ha spiegato il vicepresidente Riccardi -, mentre 12 saranno le Centrali operative territoriali e 29 gli ospedali di comunità». Quanto alla loro collocazione, essa «è legata anche alla risposta che giungerà dall'intesa della Conferenza Stato-Regioni, quando parte di queste attività troverà copertura». In ogni caso «partiremo dal patrimonio edilizio esistente». Il futuro dell'ambulatorio di neuro-urologia del nuovo ospedale di Pordenone è stato sollevato dal consigliere di Fdi Alessandro Bassi e Riccardi ha dato «ampie garanzie» riguardo alla programmazione di spazi e laboratori. Contestualmente, l'assessore ha risposto al consigliere del Gruppo misto Walter Zalukar per i numeri di terapie intensive. Ieri domanda e risposta anche sulla peste suina, questione tornata d'attualità in seguito ai focolai rintracciati nel basso Piemonte e che ha messo in allarme gli allevatori di suini della regione. «Il Piano di controllo del cinghiale, modificato nel 2021, ha introdotto la figura di un operatore abilitato per svolgere i prelievi: 336 nel 2020, 390 nel 2021 e 55 a inizio 2022», ha detto Riccardi rispondendo al consigliere del Pd Cristiano Shaurli che ha chiesto le azioni di prevenzione in atto, «Oltre a quelli in deroga – ha aggiunto Riccardi - ci sono stati 3.764 prelievi nel 2019-20 e 2.880 nel 2020-21. A fini preventivi c'è stato un prelievo di 250 femmine nelle aree confinarie».

Antonella Lanfrit

IL VICEPRESIDENTE RICCARDI HA RISPOSTO ALLE INTERROGAZIONI RASSICURAZIONI SU CIVIDALE

CONSIGLIO REGIONALE **Il vicepresidente Riccardo Riccardi in aula**

G Giovedì 24 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

L'emergenza energia

Le proteste dei Tir Artigiani: interventi subito sul caro-gasolio

▶Gli autotrasportatori del Fvg: i costi stanno facendo chiudere le imprese

▶L'appello: servono provvedimenti urgenti Intanto ieri primi blocchi nelle regioni del Sud

L'ALLARME

Caro carburanti e bollette energetiche alle stelle strangolano il settore dell'autotrasporto. «Un comparto che - sottolinea la categoria più che allarmata da una situazione che rischia di fermare molte piccole e piccolissime attività - che già era in sofferenza precedentemente. Sia la concorrenza sleale che negli anni ha causato pesanti effetti, sia la pandemia avevano messo in difficoltà l'intero comparto. Ma con i rincari la situazione è diventata davvero insostenibile». Intanto ieri dalla Calabria, alla Campania, alla Puglia, ma anche nel porto di Ravenna, si sono moltiplicate sulle strade d'Italia le proteste dei tir contro il caro-carburante, che rischia di penalizzare fortemente il settore dell'autotrasporto.

GLI AUMENTI

Gli aumenti del 30 per cento del gasolio e del 250 per cento del gas stanno mettendo in ginocchio molti autotrasportatori. Sia di piccole realtà (la maggior parte delle aziende contano meno di cinque addetti) che di ditte individuali. Che non sanno come affrontare la situazione sempre più pesante dovuta alle spese cui spesso gli operatori non riescono più a pagare. Per questo dalla categoria dell'autotrasporto di Confartigianato del Friuli Venezia Giulia si leva un appello, che suona però più come un grido di dolore, molto chiaro: «Al governo e alla Regione chiediamo di intervenire subito, prima che sia troppo tardi. Il tempo delle attese è finito».

L'APPELLO

«Il tempo delle attese e delle promesse è finito. La condizione di già grande difficoltà della categoria è resa ora drammatica dal rincaro dei carburanti che non accenna a diminuire». È il grido di allarme che gli autotrasportatori artigiani del Friuli Venezia Giulia, con il capocategoria regionale dell'Autotrasporto di Confartigianato Fvg, Stefano Adami, lanciano al Governo nazionale e alla politica del Friuli Venezia Giulia perché si faccia portavoce presso Palazzo Chigi e i parlamentari regionali «di una situazione divenuta insostenibile. Servono provvedimenti immediati per evitare la chiusura di molte imprese e le conseguenti pesanti ripercussioni su occupazione ed economia locali».

Il rappresentate degli autotrasportatori del Fvg Stefano Adami mette in fila numeri inequivocabili: «L'aumento del gasolio del 30per cento, del gas liquefatto del 250 per cento e dell'additivo AdBlue del 300 per cento - dettaglia - hanno portato ad un aggravio che non si riesce a riversare sui committenti, con il conseguente azzeramento del margine di profitto di molte imprese, che sono costrette a fermare i propri mezzi». Il comparto dell'autotrasporto, prosegue Adami, «già da anni in condizioni difficili a causa della concorrenza spesso sleale e non rispettosa delle regole attuate dai vettori esteri, si trova ora di fronte a una condizione drammatica».

SITUAZIONE PESANTE

A fronte di tale situazione, la categoria avanza richieste precise: «Servono provvedimenti immediati per alleggerire la pressione fiscale sulle aziende, utilizzando anche parte delle risorse incassate dallo Stato a titolo di "extra-gettito", derivanti dalle accise sul prezzo dei carburanti». Sul medio termine è necessario agire «sul sistema burocratico e dei controlli, per evitare qualsiasi forma di abusivismo, illegalità e dumping sociale: criticità da sempre manifestate da Confartigianato Trasporti e non sempre prese in seria considerazione dalle autorità competenti».

Insieme ai provvedimenti, gli autotrasportatori di Confartigianato insistono sulla tempistica: «Bisogna agire subito», affermano con forza. «Prima che il malcontento della categoria possa sfociare in una protesta spontanea ed incontrollata».

D.L.

IL RAPPRESENTANTE DELLA CATEGORIA STEFANO ADAMI: MENO FISCO E AIUTI PER SCONGIURARE LA MOBILITAZIONE

COMPARTO IN DIFFICOLTÀ Il settore dell'autotrasporto è mobilitato contro il caro carburante che strangola le piccole imprese

Il debutto di Enovitis in regione L'evento a giugno a Cervignano

L'EVENTO

A Cervignano del Friuli nel prossimo mese di giugno arriverà Enovitis. Il 23 e 24 giugno torna Enovitis, in campo per la prima volta in Friuli Venezia Giulia. Tra le novità in programma all'importante manifestazione del comparto vitivinicolo, che è itinerante nelle varie zone dell'Italia vocate alla viticoltura, l'area robot e automazione e il vigneto biologico.

L'importante evento espositivo dimostrativo - un'occasione per l'intera filiera vitivinicola del Friuli Venezia Giulia per confrontarsi sul futuro e sull'evoluzione anche tecnologica del settore - organizzato da Unione Italiana Vini e dedicato alla presentazione di prodotti, tecnologie, macchinari e servizi per la moderna coltivazione del vigneto. La sedicesima edizione della manifestazione, la più importante del suo genere in Italia, si terrà per la prima volta in Friuli Venezia Giulia. Terra di vini e di confini, il Friuli Venezia Giulia è un importante centro di attrazione non solo per gli operatori vitivinicoli del Nord Est italiano, ma anche per quelli di Croazia, Slovenia, Austria e Ungheria. In particolare, a ospitare l'evento sarà la Tenuta Ca' Bolani di Cervignano del Friuli (Udine), nel cuore della doc Aquileia. Con oltre 500 ettari a vigna la Tenuta Ca' Bolani è la più estesa del Nord Italia e vede protagoniste le uve a bacca bianca. In occasione della scorsa edizione, tenutasi nel luglio 2021 a Mombaruzzo (Asti), l'evento ha radunato più di seimila visitatori. Per quest'anno sono attesi circa 150 espositori.

Diverse le novità di questa edizione di Enovitis in campo: per la prima volta un'area specifica verrà riservata ai robot e all'automazione. Lo spazio si articolerà in un'area espositiva e in filari dimostrativi dedicati a macchine, attrezzature, componentistica e prodotti accessori che introducono automatismi nelle pratiche vitivinicole. Prosegue, inoltre, la collaborazione con FederBio Servizi, che prevede la creazione di un vigneto biologico dimostrativo. Nell'ambito di tale area le aziende espositrici potranno dimostrare le diverse tecniche e operazioni colturali per la conduzione di un vigneto biologico.

Dreosto in missione in Usa «Invocata la strada diplomatica»

LA MISSIONE

«La tensione qui è molto alta. Gli Stati Uniti vedono nel riconoscimento delle aree dell'Ucraina da parte di Mosca come un'invasione di Putin. Abbiamo avuto modo di avere un confronto con importanti funzionari alla Casa Bianca e la preoccupazione è altissima. E anche le ricadute per il nostro Paese e la nostra regione potrebbero essere molto pesanti». L'eurodeputato friulano Marco Dreosto si trova in questi giorni in missione a Washington. Un viaggio - da lunedì scorso proseguirà fino a domani - con una serie di importanti appuntamenti programmato circa due mesi fa. Dreosto fa parte del pool di sei eurodeputati che fanno parte della commissione dell'Europarlamento sui temi della cyber-sicurezza, del controllo e della protezione dei dati digitali. «È proprio in questo ambito - ha spiegato ieri il deputato europeo spilimberghese da Washington - che la missione è stata organizzata. C'è un confronto su questi temi importanti e delicati tra Unione Europea e Stati Uniti. Anche perché oggi anche le guerre passano molto attraverso le questione della sicurezza informatica. Abbiamo avuto modo - racconta ancora Dreosto - di incontrare Laura Rosenberger, la prima consigliera del presidente Biden sui rapporti ocn la Cina. E con lei abbiamo anche parlato della situazione attuale in Ucraina e dei rapporti con la Russia».

Oltre a incontri con il Dipartimento di Stato, l'Agenzia Usa per la cybersecurity, e numerosi prestigiosi think tank - tra cui Atlantic Council e il German Marshall Fund -, l'eurodeputato è stato anche invitato alla Casa Bianca dove ha tenuto degli incontri proprio con la consigliera del presidente Biden per la Cina e con i consiglieri in materia di sicurezza e contrasto alle disinformazioni e propaganda, trattando anche la crisi in Ucraina. «Agli incontri che ho avuto alla Casa Bianca è emerso come - anche nel caso ucraino - vi siano diversi conflitti non visibili in maniera nitida ma ben precisi: la guerra cibernetica, le disinformazioni, la propaganda. Nel caso ucraino al centro dell'attenzione in questi giorni negli States, ho voluto sottolineare come sia necessario fare tutti gli sforzi necessari per arrivare a una soluzione diplomatica del conflitto. Anche l'economia italiana e del Friuli Venezia Giulia verrebbe colpita duramente da un'eventuale escalation». Le interferenze cinesi in Italia continuano ininterrottamente e minacciano la nostra sicurezza nazionale. Funzionari dell'amministrazione Usa che ho incontrato alla Casa Bianca mi hanno confermato come questo preoccupa gli Stati Uniti ed è necessario collaborare maggiormente con i nostri alleati. La sicurezza informatica, la guerra delle informazioni, la propaganda stanno minacciando l'unità dell'Occidente. È necessario riaffermare il nostro posizionamento strategico a fianco degli Stati Uniti e all'interno dell'Alleanza Atlantica», ha concluso Dreosto prima di un'altra giornata di intensi appuntamenti. La missione dei sei eurodeputati si concluderà domani.

D.L.

MISSIONE Marco Dreosto alla Casa Bianca con Laura Rosenberger, consigliera del presidente Biden

Acqua al campo nomadi, stop ai maxi consumi con un limitatore

▶Lo strumento consentirà di ridurre i consumi del 90 per cento passando da 100mila litri al giorno a 10mila al massimo

IL CASO

UDINE Palazzo D'Aronco e Cafc hanno trovato la soluzione per il consumo abnorme di acqua al campo nomadi di via Monte Sei Busi: per evitare gli sprechi, sarà installato un limitatore. La quadra è stata trovata ieri, in un incontro tra Comune ed ente gestore, dopo che una settimana fa, lo stesso Consorzio aveva avvertito l'amministrazione di un boom nell'utenza dell'insediamento, che aveva fatto registrare consumi pari a 100mila litri di acqua al giorno, soprattutto (come si è scoperto poi) a causa di impianti fatiscenti. Sindaco e uffici tecnici avevano immediatamente compiuto un sopralluogo per verificare la segnalazione e il contatore che girava all'impazzata aveva fatto tuonare il primo cittadino dato che, per quanto l'area sia di proprietà demaniale, la bolletta è intestata al Municipio. Nella riunione di ieri, si è quindi deciso di rifare il pozzetto dell'acqua su suolo comunale, esterno al campo nomadi, e di installare un contatore per limitare la portata dell'acqua, cosa che ridurrà i consumi di circa il 90 per cento, da 100mila a 10mila litri al giorno. Le famiglie che vorranno una quota maggiore, inoltre, potranno intestarsi un contatore.

IL SINDACO

«Tagliamo la testa al toro in premessa: non ho mai detto che voglio togliere la fornitura dell'acqua – ha specificato Pietro Fontanini ieri dopo l'incontro con il direttore del Cafc, Massimo Battiston -. Ma è un mio dovere imprimere un giro di vite molto severo ai rubinetti. Come possiamo tollerare che 40-45 persone consumino 100mila litri di acqua al giorno? Con 10mila litri al giorno siamo ampiamente oltre alla quota ragionevole stimata dal Cafc», ha detto Fontanini, che ha avuto parole dure verso «chi difende gli sprechi».

Sulla vicenda era intervenuto a suo tempo il capogruppo di Innovare, Federico Pirone, dicendo che «staccare l'acqua al campo nomadi è disumano, è qualcosa che va contro ciò che prevede la nostra Costituzione».

PERDITE

«Il Consorzio – ha spiegato Fontanini -, farà un'ispezione per individuare le perdite, visto che è ormai acclarato che la ragione principale di questi consumi risiede nelle tubature fatiscenti. A quel punto, sposteremo il pozzetto su superficie comunale e lo doteremo di un limitatore. Non solo: per chi chiedesse di consumare una quota ulteriore di acqua, potremo intestare il contatore alla singola utenza. Ognuno paghi l'acqua che consuma, come tutti. Serviranno non più di 10-15 giorni per fare quanto descritto. Lo scorso anno il Comune ha pagato 26mila euro per l'acqua del campo nomadi (la spesa per la piscina di via Pradamano è di 15 mila euro annui, ndr). Non siamo disposti a continuare a pagare conti del genere. La quota vitale di acqua è stimata in 50 litri al giorno a persona: obiettivamente, una cifra molto bassa. Il Cafc ha stabilito una soglia di 200 litri al giorno: basta fare due calcoli per capire che gli attuali consumi sono irragionevoli. L'acqua non si spreca. Si usa in modo corretto e si paga».

Alessia Pilotto

IL SINDACO: «NON HO MAI DETTO CHE VOGLIO TOGLIERE LA FORNITURA, MA È MIO DOVERE IMPRIMERE UN GIRO DI VITE»

CONFRONTO A sinistra la sede di Cafc, a destra la riunione in Municipio

Sicurezza stradale, corsi e incontri per i ragazzi delle scuole superiori

L'INIZIATIVA

UDINE Incontri formativi, corsi su pista o con simulatore, e un concorso di idee per una guida più consapevole. Dopo lo stop causa pandemia, riparte il progetto per le scuole ideato dalla Polizia stradale assieme all'Aci di Udine e al Rotary Club di Udine (capofila), progetto che, con il coordinamento della Prefettura amplia i partner, diventa triennale e si arricchisce di nuove iniziative. Presentato ieri, "Quattro ruote per la sicurezza-stili di vita e stili di guida" è rivolto alle classi terze e quarte di tutte le superiori della provincia e ha come obiettivo quello di facilitare la conoscenza delle norme, il rispetto delle regole e l'acquisizione di comportamenti corretti sulla strada. Il progetto prevede incontri tematici con professionisti del Rotary sugli effetti dell'assunzione delle sostanze e sulle conseguenze giuridiche delle violazioni mentre il personale della Polizia stradale spiegherà l'importanza dell'attenzione al volante; il calendario parte il 25 febbraio allo Stellini, per proseguire il 14 marzo allo Zanon e il 19 a Cervignano, ma l'auspicio è di coinvolgere, nei tre anni, tutti i 27 istituti del territorio. Tra i partecipanti agli incontri, un gruppo di studenti già patentati potrà trascorrere una giornata in pista per un corso di guida sicura mentre per i non patentati, la novità è che potranno provare un'esperienza di guida al simulatore in realtà virtuale dell'Università di Udine. La Prefettura ha voluto lanciare quest'anno una nuova iniziativa: «È un modo di ripartire con il coinvolgimento dei ragazzi – ha spiegato il Prefetto Massimo Marchesiello -, riprendendo un progetto già avviato con la formulazione di un concorso di idee che significa invitare i ragazzi a creare video, manifesti, foto o produzioni musicali, che possano essere poi veicolati ai loro coetanei». Grazie al contributo della Fondazione Friuli, saranno premiate le 4 opere migliori: in palio, ci sono 5000 euro ogni anno e un premio speciale sarà offerto dall'Arlef per la migliore opera in lingua friulana. «Per esperienza – ha continuato -, i ragazzi sono molto attenti». «Anche la recente cronaca rileva la necessità di divulgare questo messaggio formativo, ancora di più ora in cui la ripresa dei movimenti, dei traffici e degli spostamenti ha riportato l'incidentalità quasi a livello pre pandemia – ha spiegato il dirigente della Polizia stradale di Udine, Alessandro De Ruosi -. Dal 2015 e ancora adesso, la distrazione è la prima causa di incidente mortale e gravissimo in Italia e in Europa e ad oggi l'elemento più pericoloso alla guida è il telefonino e l'utilizzo dei social».

Al.Pi.

RIPARTE IL PROGETTO CHE COINVOLGERÀ PER ORA STELLINI, ZANON E L'ISTITUTO DI CERVIGNANO

Raffica di incidenti e soccorsi in Friuli

INTERVENTI

UDINE Deve scontare 8 mesi di carcere per danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e rissa, reati commessi a Udine tra il 2016 ed il 2018. Un 44enne belga, senza fissa dimora, è stato arrestato martedì sera dalle volanti della Questura di Udine che hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione per espiazione pena. Condotto in carcere anche un tunisino di 57 anni, residente ad Aosta, di passaggio a Udine, risultato destinatario di un ordine di reclusione di tre mesi per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

INCIDENTI

Ma quella di ieri è stata una giornata intensa anche dal punto di vista dei soccorsi. Poco prima delle 13 i vigili del fuoco di Latisana sono intervenuti per l'incendio di un'auto sullo svincolo autostradale della A4. L'autista, accortosi che il mezzo stava prendendo fuoco, si è fermato a bordo strada e ha chiamato i soccorsi. . Durante l'intervento dei pompieri lo svincolo è stato chiuso al traffico dal personale di Autovie Venete. Nessuna conseguenza per l'automobilista. Incidente in mattinata anche a Cassacco. Una Fiat Punto è uscita di strada all'incrocio la Pontebbana e via di Montegnacco. Feriti un uomo e una donna portati in ospedale dal 118. Le due persone che viaggiavano a bordo della vettura, planata sul letto del Rio Barbian e terminata contro un albero, sono rimaste incastrate nell'abitacolo. Sono state liberate grazie all'intervento dei Vigili del fuoco di Gemona, che hanno poi affidato entrambi alle cure del personale sanitario. Infine nel pomeriggio schianto tra due mezzi al bivio di Canussio, frazione del comune di Varmo. Coinvolti un'utilitaria e un furgone, poi finito fuori strada, nel canale che costeggia l'arteria. Sul posto la Polizia locale, il personale sanitario e i Vigili del fuoco.

TERREMOTO

Sempre ieri si è registrata una nuova lieve scossa di terremoto nella notte scorsa a Faedis. I sismografi dell'Ogs l'hanno registrata all' 1.09, magnitudo 2.2 (1.9 per i sismografi dell'Ogs). Solo domenica una scossa di magnitudo 2.7 con epicentro Moimacco era stata avvertita distintamente nei comuni del Cividalese.

Richiedenti asilo, la Prefettura teme una nuova ondata

MIGRANTI

UDINE Neanche il tempo di superare (ci si augura) la pandemia e già arrivano nuove preoccupazioni per la Prefettura di Udine: la probabile ripresa degli arrivi dei richiedenti asilo. Con la differenza che, rispetto agli altri anni, questa volta sulla situazione incombe una spada di Damocle in più: il pesante clima internazionale, con la crisi in Ucraina a sparigliare le carte e a rendere il futuro incerto, complicando il contesto. E così, se il Prefetto di Udine, Massimo Marchiesello, si attende un presumibile incremento dalla rotta balcanica con l'arrivo della bella stagione, sulla scia delle esperienze pregresse, non è chiaro cosa potrà accadere con le tensioni politiche in corso: «Per esperienza stagionale – ha spiegato ieri il Prefetto -, c'è il rischio di un aumento dei flussi, anche se stiamo aspettando l'evoluzione della situazione politica, che è talmente forte che non sappiamo cosa ci aspetta. Prevediamo che ci possano essere degli arrivi, già ora ci sono, ma al momento si tratta di piccoli gruppi verso cui abbiamo comunque anche capacità di accoglienza che, però, come sappiamo bene, deve essere veicolata all'interno di tutto il sistema di accoglienza nazionale e non solo nella nostra regione. Allo stato attuale, possiamo farcela, però è ovvio che se dovessimo avere dei numeri importanti saremmo in grossissima difficoltà». Tradizionalmente, con la primavera, riprendo infatti i flussi dei migranti soprattutto da Pakistan e Afghanistan: per fare un esempio, nella sola primavera dell'anno scorso (che pure era segnata dalla pandemia in maniera più incisiva rispetto a quest'anno) erano stati intercettati ben cinque grandi gruppi di richiedenti asilo: un centinaio a febbraio (tra Gemona e Osoppo), una quarantina a marzo (tra il Friuli collinare e l'hinterland udinese), più di centoventi a metà aprile (tra Osoppo, Colloredo e Martignacco) e altrettanti a fine aprile (nei pressi del Parco del Cormor e nell'area del parcheggio dello stadio), cui si sono aggiunte altre novanta persone rintracciate a metà maggio (nella zona di via Cotonificio). E il precipitare dello scenario internazionale potrebbe provocare un incremento: «Sicuramente sono troppe le incertezze in questo periodo. Diciamo che abbiamo superato la pandemia, forse, e abbiamo dato una buona risposta sulle quarantene che sono anche state attrezzate in maniera adeguata. Ora sull'accoglienza rischiamo di avere grossi problemi, ma le incognite le vediamo tutti, giorno per giorno e ora per ora».

Al.Pi.

PREOCCUPA LO SCENARIO INTERNAZIONALE «SULL'ACCOGLIENZA RISCHIAMO DI AVERE GROSSI PROBLEMI»

PALAZZO DEL GOVERNO La sede della Prefettura di Udine in via Piave. Il Prefetto preoccupato dai flussi di profughi

Visite negate, la rabbia dei familiari

▶Negli ultimi mesi una trentina di segnalazioni all'associazione Diritti del malato. Una decina sono state formalizzate per iscritto

▶L'Azienda Friuli centrale: «Divieti in casi sporadici Autorizzati sempre ad accedere ai reparti per fine vita»

IL CASO

UDINE Anziani soli in un letto d'ospedale, ad affrontare la malattia e la lontananza da casa e dalle loro piccole abitudini senza il conforto dei loro affetti, per quanto circondati dalle cure di medici e infermieri. A giudicare dal numero di segnalazioni ricevute in quest'ultimo periodo dall'Associazione "Diritti del malato" di Udine, «il tema è molto caldo», come sottolinea la presidente del sodalizio Anna Agrizzi. «Gli anziani in corsia magari sono gestiti bene, ma per loro i parenti sono un punto di riferimento e questo crea uno stato d'ansia». «In questi ultimi mesi abbiamo ricevuto una trentina di segnalazioni telefoniche di parenti di ricoverati che lamentavano il fatto di non poter accedere ai reparti. Di queste, una decina sono diventate segnalazioni scritte», aggiunge la vicepresidente Emanuela Moro, che per conto dell'associazione ha seguito diversi casi, che «sono solo la punta dell'iceberg». AsuFc ricorda che gli accessi sono sempre garantiti nel caso di fine vita e che «qualche diniego da parte di qualche direttore di struttura» si verifica, «ma sporadico e giustificato dal rapporto rischi-benefici». Ora che lo tsunami Covid sta allentando la sua furia sugli ospedali (e difatti AsuFc sta riducendo i posti per i contagiati a San Daniele e a Palmanova) i parenti si augurano che le maglie si allarghino ancora.

I PARENTI

Il problema maggiore riguarda quegli anziani resi più fragili dalle malattie neurodegenerative che appannano la mente. Fra le persone che si sono rivolte al sodalizio per chiedere aiuto, c'è chi, come Cristina Deganutto, di Tavagnacco, ha raccontato che non vede di persona la madre 85enne affetta da Alzheimer dal primo gennaio scorso, da quando è entrata in Pronto soccorso dopo una caduta (vedi altro articolo) per poi entrare in Ortopedia e iniziare la sua peripezia ospedaliera fra il reparto Rsa di Udine, la Medicina Covid di Palmanova (dopo essere risultata positiva) e la Rsa Covid di Udine. Anche Stefania Coradazzi, di Udine, si dice in pena per la mamma Santina, 79 anni, di Codroipo, ricoverata da sabato 19 febbraio in Ortopedia al Santa Maria della Misericordia a causa della frattura del femore. «La mamma è affetta da Alzheimer conclamato e presenta seri problemi cognitivi che si attenuano in presenza dei suoi cari», mette per iscritto Stefania, che all'associazione ha segnalato di aver chiesto «di poterle stare vicino o almeno di poterla visitare, ma mi è stato risposto che le visite non sono autorizzate se non per il "fine vita"».

Questo, dice al cronista, «mi ha fatto male al cuore». Lei, in possesso di super Green pass, si era detta «disposta a fare tutti i tamponi necessari» pur di vederla. «Martedì ha fatto l'intervento al femore e mi hanno detto che non ha avuto una notte facile. Cinque anni fa, si era già rotta il femore e allora ho fatto io due notti con lei e non sono state facili. Ma almeno ero presente a tenerle la mano. Stavolta, invece, non la vedo da sabato, quando la hanno portata via in ambulanza. Lasciandola senza dei volti familiari intorno si rischia che peggiori cognitivamente in modo irreparabile - ipotizza la figlia - che torni a casa ridotta a uno "straccio". Nella sua situazione, è fondamentale che abbia dei punti di riferimento. Sono consapevole che non è abbandonata, ma seguita dai sanitari. Ma per lei già solo spostarla da casa sua a casa di mio fratello significa andare in confusione. Figuriamoci una settimana in ospedale».

IL DIRETTORE

Senza far riferimento ai casi concreti, il direttore medico di presidio di Udine, Luca Lattuada, ricorda che «il principio è che le visite dei parenti ai pazienti non sono vietate, ma vanno concordate con il direttore della struttura, che, in base a che paziente ha, decide. Se, per esempio, ha tutti pazienti anziani, il rischio è elevato» perché il Covid è sempre in agguato. In ogni caso, «vengono organizzate videochiamate con il tablet». Per esempio, al Gervasutta le visite vengono concesse solo su appuntamento, per due persone alla volta, con tutti i meccanismi di sicurezza del caso». All'istituto di riabilitazione, «se il paziente ha abbastanza autonomia, si fissano gli appuntamenti nella zona fuori dal reparto attrezzata con un tavolino e una barriera in plexiglass, con qualcuno che vigila».

Camilla De Mori

IL DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO: «GLI INCONTRI CON I PARENTI NON SONO VIETATI MA VANNO CONCORDATI»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Il corpo centrale dell'ospedale del capoluogo friulano

«Due mesi senza poter vedere mia madre in ospedale, trasferita da Udine a Palmanova e Gemona»

LA TESTIMONIANZA

UDINE «Non voglio fare denunce o polemiche. Mi auguro solo che abbiano un occhio di riguardo per questi anziani. Anche se la mia ha la demenza, è sempre una mamma». Lo dice con la voce rotta dalle lacrime Cristina Deganutto, che si è rivolta all'Associazione Diritti del malato perché, dice, «non voglio che succeda a nessun altro quello che è successo a me, che non vedo mia mamma dal vivo da quasi due mesi». Era il primo giorno del nuovo anno, racconta, quando la madre, classe 1936, «affetta da Alzheimer in uno stadio abbastanza avanzato», era stata portata in Pronto soccorso «dopo una caduta in casa» che le è costata «la frattura del femore e del gomito». Da lì l'ingresso in Ortopedia. Già dopo i primi giorni di ricovero, racconta Deganutto nella segnalazione fatta al sodalizio, «avevo chiesto più volte di poter incontrare la mamma solo per qualche minuto, ma non mi era stato concesso» anche se, riferisce, «sono trivaccinata ed ero disponibile anche a fare il tampone per entrare». Poi, la madre, riferisce, aveva dovuto fare i conti non solo con l'operazione, ma anche con «una polmonite». Quindi, «mi dicevano che la situazione andava migliorando» ed è arrivato il trasferimento nel reparto Rsa dell'ospedale di Udine il 4 febbraio. «Erano disponibili nelle telefonate, ma anche qui ci era stato ribadito che non avremmo potuto vederla». Poi, la scoperta della positività al Covid. Il 14 febbraio, racconta la figlia, era stata avvisata che «di lì a poco sarebbe stata trasferita al reparto Medicina Covid di Palmanova». Ieri, un nuovo spostamento, con il consenso dei familiari: «Mia madre è stata trasferita alla Rsa Covid di Gemona. Era risultata positiva quando faceva terapia alla Rsa di Udine». Ora, la positività complica le cose per quanto riguarda le visite.

All'inizio della sua odissea ospedaliera, la madre «era confusa e con le videochiamate temevamo di agitarla ancora di più». Oltre a informare delle condizioni di salute della paziente, i sanitari hanno, per quanto possibile, cercato di mantenere i contatti a distanza fra l'anziana e la sua famiglia. In Ortopedia, racconta la figlia, «ce l'hanno fatta vedere con le immagini sul tablet». In Rsa a Udine, «gli infermieri, gentili, ce l'hanno fatta sentire al telefono». Poi, racconta la figlia, il 15 febbraio «abbiamo potuto fare la prima videochiamata: la mamma fisicamente ci era sembrata in condizioni abbastanza buone, ma non ci ha riconosciuti». Alla figlia è parsa «disorientata. Ma quando le dico "mamma, ti voglio bene", lei mi sorride». Deganutto ritiene «inaccettabile e incomprensibile che a una persona così bisognosa dei suoi punti di riferimento sia stato negato il conforto, per così tanto tempo, dei suoi familiari. Innumerevoli volte abbiamo chiesto di poterla vedere, ma sempre ci è stato negato» scrive nella segnalazione. E al cronista spiega che «mio padre, che ha 85 anni e si è sempre preso cura di lei con l'aiuto di una badante, in questi due mesi è invecchiato di 20 anni perché non può vederla. Io ho pianto tutte le mie lacrime».

C.D.M.

LA FIGLIA: «NEL FRATTEMPO SI È CONTAGIATA ED È STATA RICOVERATA NELLE STRUTTURE COVID HA L'ALZHEIMER E ORMAI NON CI RICONOSCE PIÙ»

Valzer dei pediatri: «Vanno definite le zone carenti»

INFANZIA

UDINE È "valzer dei pediatri" a Udine e dintorni. «Ho un bimbo di 8 mesi, e oggi ci è arrivata l'ennesima lettera del distretto sanitario dove ci comunicano la cessata attività della dottoressa attuale e l'assegnazione di un nuovo incarico provvisorio. E siamo a tre pediatre diverse nel giro di soli otto mesi...», segnala Paola, di Udine mamma da giugno. Dopo la prima professionista assegnata d'ufficio subito dopo la nascita del piccolo, racconta, «ci è stata indicata una seconda pediatra, che però, dopo pochissimi mesi, ha avuto un incarico definitivo in un'altra zona, che ha deciso di accettare anche se per lei era fuori mano». E così si è arrivati alla pediatra numero tre. Con tutti i disagi, sottolinea la mamma, che questo comporta anche per i mini-pazienti, alle prese magari con passaggi delicati come quello dello svezzamento. «Le dottoresse con la quale abbiamo avuto a che fare finora sono veramente brave e sensibili, appassionate al loro lavoro e piange il cuore ogni volta che bisogna cambiarle. Trovo ridicolo che non si possa avere una continuità con un medico che dovrebbe accompagnare i nostri figli nell'importante fase della crescita». La mamma si augura che «echeggino tra gli uffici dirigenziali dell'azienda sanitaria di Udine le nostre parole di protesta».

Per il segretario della Federazione italiana medici pediatri di Udine, Paolo Lubrano, invece, «si tratta di un problema organizzativo dell'Azienda. Essendo cambiata dal punto di vista strutturale, AsuFc non ha ancora pubblicato le zone carenti. Il problema è che in futuro mancheranno bambini, non certo pediatri». Così, mentre si attende l'individuazione formale del pediatra "titolare" al posto di un collega che ha lasciato, «è normale che vengano individuati dei sostituti provvisori». Dei "supplenti" «che magari nel frattempo trovano un altro lavoro e quindi si verifica un cambio». La soluzione, comunque, dovrebbe arrivare a breve.

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale fa sapere che «per le zone carenti dei pediatri di libera scelta la Direzione centrale salute ha comunicato in data odierna il termine di invio da parte nostra dell'elenco delle zone carenti (15 marzo) da pubblicare sul Bur entro il 31 marzo. L'elenco delle zone carenti, sempre che ne risultino, verrà messo al vaglio del Comitato pediatri convocato il giorno 9 marzo».

Cdm

UNA MAMMA PROTESTA: «TRE PROFESSIONISTI CAMBIATI IN 8 MESI» ASUFC: «L'ELENCO SARÀ MESSO AL VAGLIO DEL COMITATO IL 9 MARZO»

MEDICI DEI BAMBINI Un pediatra visita un piccolo paziente in una foto di repertorio

Un progetto per valorizzare il parco del Cormor

▶Prati stabili e api al centro del piano di promozione

AMBIENTE

Un progetto per valorizzare il parco del Cormor di Udine. La Regione applaude. «Iniziative come quella di oggi si inseriscono in un mosaico più ampio in cui l'Amministrazione regionale è coinvolta con il proprio servizio Biodiversità nella tutela di riserve, oasi naturalistiche, parchi comunali e intercomunali». Sono le parole con cui l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, ha rivolto il plauso della Regione alla presentazione del progetto di valorizzazione del Parco del Cormôr di Campoformido, che si è svolta nella sede della Regione a Udine, alla presenza, tra gli altri, dei sindaci di Campoformido Erika Furlani e Udine Pietro Fontanini. «I parchi cittadini hanno il proprio valore aggiunto nella prossimità alle zone urbane, dove garantiscono una fruibilità elevata del patrimonio naturalistico. Da qui la necessità di fare informazione, divulgazione e realizzare esperienze organizzate che consentono, attraverso la conoscenza, la possibilità di conservare al meglio le aree verdi, con particolare riguardo alla tutela dei prati stabili e delle colonie di api». Il progetto si articola in un pieghevole, redatto dalle guide Laura Fagioli e Pierino Picco, con le fotografie di Marzio Moretti, che presenta il Parco comunale, una vasta area tra il sottopassaggio della ferrovia, Villa Primavera, Parco Riviera e il letto del torrente Cormôr. Di notevole interesse naturalistico per la conoscenza dell'ambiente boschivo e della flora spontanea della nostra regione, ha un'estensione di 82 ettari, tra cui altre aree pubbliche e private ritenute indispensabili al mantenimento dell'equilibrio ecologico e delle caratteristiche ambientali. La divulgazione si avvale inoltre di una serie di video realizzati dal regista Massimo Garlatti-Costa per la promozione a livello locale dei prati stabili e a livello globale della tutela dell'ape nelle sue varie specie. «È importante - ha sottolineato Zannier - che in questo contesto si inserisca anche la creazione di un centro visite naturalistico in via di allestimento nell'antico Mulino di Basaldella sulle sponde del Cormôr e della Roggia di Udine».

AREA NATURALE Una foto suggestiva del prato

«Fvg Plus, ecco tutti i vantaggi»

▶La nuova società in house controllata dalla Regione Zilli: «Servizi alle imprese, sarà il nostro braccio operativo»

▶«La partecipazione in Mediocredito non era più strategica Riportando le attività "in casa" possibile una visione più diretta»

FINANZE

Perché creare una nuova società partecipata a larga maggioranza dalla Regione – 80% e oltre con la restante quota a carico della Finanziaria regionale Friulia – per gestire il credito agevolato alle imprese e alle famiglie, quando tali servizi erano, e lo sono ancora, gestiti da Banca Mediocredito, in cui la Regione ha avuto la maggioranza assoluta per poi scendere nel 2018 al 47 per cento? La domanda rimbalza da diverse sponde il giorno dopo l'approvazione in Consiglio regionale, a maggioranza, della legge che consente la nascita di Fvg Plus, la nuova società regionale in house partecipata con 3 milioni iniziali di capitale da parte della Regione e per una quota tra il 15 e il 20% da parte di Friulia, uno strumento ideato all'interno della Giunta regionale su intelaiatura dell'assessorato alle Finanze e alle Attività produttive.

QUOTE

Premesso che la cessione del 47% quote ancora in capo alla Regione al Gruppo Iccrea, attuale socio di maggioranza di Mediocredito Fvg, è nella fase di perfezionamento per concludersi verosimilmente entro la primavera, per l'origine della nuova società occorre ripercorrere gli ultimi anni. «L'amministrazione regionale precedente al nostro insediamento, avvenuto nella primavera del 2018, decise di dismettere la maggioranza che la Regione aveva in Mediocredito, arrivando al 47 per cento – ricorda l'assessore alle Finanze Barbara Zilli -. A quel punto, a fronte di un mondo produttivo e creditizio in rapida trasformazione, quella partecipazione non era più strategica, non essendo di maggioranza. Da qui la decisione di dismettere completamente la quota societaria, con l'operazione di cessione al Gruppo Iccrea».

IL VALORE

Un passaggio del valore di 26 milioni, che la Regione ha contestualmente deciso di mettere a profitto, con inizio graduale, in una nuova realtà quale «braccio operativo della Regione, in grado di fornire i servizi alle imprese e alle famiglie che attualmente sono gestiti in convenzione con Mediocredito. Non solo – aggiunge Zilli -: riportando "in casa" questi servizi, sarà possibile una maggiore e più rapida interscambiabilità di informazioni all'interno del sistema regionale e una visione più diretta e unitaria del tessuto produttivo regionale». Nello specifico, Mediocredito Fvg attualmente gestisce in convenzione i fondi all'accesso agevolato per le imprese che afferiscono a Frie e al Fondo per lo sviluppo, oltreché il Fondo casa, per l'accesso al mutuo prima casa. La convenzione per i primi due servizi ha una scadenza fissata a giugno di quest'anno, quella per il Fondo casa al 2026. La partecipazione di Friulia in Fvg Plus, inoltre, nelle intenzioni della Regione «consentirà di lavorare con un partner strategico che potrà mettere la sua esperienza al servizio in particolare delle piccole e piccolissime imprese, che costituiscono buona parte della nostro tessuto», aggiunge Zilli.

LA SOCIETÀ

Fvg Plus gestirà agevolazioni e contributi relativi a fondi statali, regionali ed europei sia nei confronti delle imprese sia nei confronti dei privati; fondi di rotazione perché avrà il ruolo di segreteria unica del Comitato di gestione dei Fondi di rotazione; la gestione degli strumenti finanziari in favore delle Pmi e start up innovative. Spetterà a Fvg Plus la gestione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria per perseguire gli obiettivi di crescita del sistema economico e il ruolo di animazione dei processi di sviluppo della cultura finanziaria delle microimprese. Non da ultimo, la società potrà fornire assistenza e consulenza tecnica per la gestione delle crisi aziendali e il mediocredito per le famiglie. Con che personale agirà Fvg Plus? «Stiamo ragionando per la governance», risponde Zilli, assicurando che «c'è il nostro impegno per tutelare i lavoratori di Mediocredito Fvg a seguito della dismissione della quota regionale e ci sono anche le garanzie da parte del Gruppo Iccrea».

Antonella Lanfrit

LA NUOVA COMPAGINE GESTIRÀ CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI RELATIVE A FONDI STATALI REGIONALI ED EUROPEI

UNA MONTAGNA DI RISORSE È nata Fvg Plus, la nuova società controllata dalla Regione

«Borghi da valorizzare, una scelta di tutta trasparenza in Friuli»

CONSIGLIO

UDINE La decisione della Giunta regionale di individuare il progetto di rigenerazione di borgo Castello a Gorizia come quello su cui far arrivare i 20 milioni destinati dalla Ministero della Cultura – con fondi Pnrr - a 21 borghi italiani, per interventi pilota di ritorno alla vita, è finita in Consiglio regionale ieri, per l'interrogazione che il consigliere del Pd, Sergio Bolzonello, ha rivolto all'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli. Obiettivo, conoscere i criteri che hanno guidato la scelta fra i progetti presentati. Ovvero, quelli dei Comuni Rivignano Teor, Dogna, Resia, Sauris, Tavagnacco e Manzano «La specificità dei borghi è data dalla loro unicità, dalla storicità, dal valore culturale e dal radicamento sociale e in borgo Castello a Gorizia vi sono tutti questi requisiti», ha risposto l'assessore in Aula. Il Ministero ha delegato la scelta dei borghi a ciascuna Regione e «la modalità adottata da ogni singola amministrazione regionale è discrezionale – ha puntualizzato ancora Gibelli -. Il fatto che il Friuli Venezia Giulia abbia previsto una procedura di pubblica evidenza è una scelta di tutta trasparenza. È stata, infatti, una commissione tecnica a valutare tutte le candidature pervenute sulla base dei criteri desunti dal bando nazionale e la Giunta regionale ha preso atto». In tema di Comuni, ieri in Aula anche l'interrogazione del consigliere del Pd Franco Iacop all'assessore alle Finanze Barbara Zilli per capire «le esigenze reali dei Comuni» alle quali la Cabina di regia, costituita dalla Regione per coordinare i fondi e gli interventi legati al Pnrr, ha dato o darà risposta. «Per i bandi scuole del Pnrr tuttora in corso – ha risposto nel dettaglio l'assessore -, la Direzione centrale Infrastrutture, con il supporto in particolare di Informest, ha potuto coadiuvare una sessantina di Comuni nella predisposizione delle domande di partecipazione ai bandi del Ministero dell'istruzione». È, inoltre, in corso «un'attività istruttoria di verifica e revisione delle idee progettuali espresse da 25 Comuni per le candidature al bando Borghi-linea B», ha proseguito, facendo riferimento al bando che scade il 15 marzo e rivolto ai Comuni con meno di 5mila abitanti, che possono presentare un progetto di rigenerazione per cercare di attingere ai 380 milioni resi disponibili dal Ministero della Cultura. Per costruire i progetti, i Comuni della regione possono avere anche «il supporto del Politecnico di Milano che ha ricevuto questo incarico dalla Cabina di regia tramite Informest». Non da ultimo, si è verificato che «i Comuni potranno assumere, a tempo determinato, personale esperto nelle materie del bando, inserendo il relativo costo nel quadro economico del progetto».

A.L.

CONSIGLIO I lavori d'aula

IERI IN AULA LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE CHIARIMENTI ANCHE SULLA CABINA DI REGIA PER IL PNRR

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Nell'Agenda di Terasso si parla di Ucraina

È inevitabilmente il tema del giorno, anche perché di ora in ora la situazione dà l'impressione di aggravarsi. È il "caso Ucraina", e proprio di questo si parlerà alle 21, durante la trasmissione di approfondimento "L'Agenda", a cura di Alberto Terasso. "L'Ucraina vista dal Friuli" è il titolo della serata di Udinese Tv.

EX TERZINO Dino Galparoli (a destra) affronta Maradona in una sfida Udinese-Napoli

"L'EROE" GALPAROLI «COLPACCIO A MILANO»

Il difensore giocava nella squadra che nel 1982 batté per la prima volta i rossoneri al "Meazza"

«Anche il gruppo bianconero di oggi è in grado di replicare quel successo, ha estro e qualità»

VERSO MILANO

«L'Udinese è una squadra capace di tutto. Anche di stendere il Milan al "Meazza"». Parola di Dino Galparoli, ex bianconero, forte di 193 presenze dal 1981 al '90 (256 comprese quelle in B), ma soprattutto di 170 gare di seguito in A del giorno del debutto: il primo novembre 1981 in Udinese-Cagliari 1-0 (rete Gerolin al 63'). «La squadra di Cioffi - garantisce – è talentuosa, ha già fermato le grandi. Ricordo in particolare il match d'andata con i rossoneri. Pensando alla mia ex compagine, non c'è da stupirsi di nulla».

GLI "EROI"

Galparoli fu anche in campo il 27 gennaio 1982 a San Siro in occasione della prima storica affermazione bianconera contro il Milan: 1-0 con gol di Causio. «La ricordo bene - sorride l'ex difensore -, fu un'impresa che ci aiutò a crescere sotto tutti i punti di vista. Quando nello spogliatoio i miei compagni di squadra ipotizzavano la nostra classifica finale, davamo per scontata la sconfitta con il Milan. Non fu così, quella domenica ci scoprimmo grandi, una squadra vera, e concludemmo il torneo nel modo migliore, salvandoci senza patemi». Fu un punto di partenza. «L'anno dopo firmammo un capolavoro: fummo sesti - va avanti -. Arrivò poi Zico, ma allora non c'era il Var e noi eravamo convinti che in certe gare, in determinate città, non avremmo avuto scampo. Il Galinho non si capacitava della situazione e di alcune "sviste" arbitrali decisive. A Torino con la Juve avremmo dovuto vincere 3-0, ma perdemmo 3-2».

FORZA

«Ho vissuto anni splendidi in Friuli, anche nell'era Pozzo, e al patron devo fare i complimenti per come gestisce il club. I 27 anni di seguito in A non sono uno scherzo, ma la testimonianza della bontà del suo lavoro e di quello dei suoi familiari - ricorda -. Sono stato felice di salutarlo nella festa per la ricorrenza dei 125 anni dell'Udinese. Nel mio cuore c'è sempre posto per il bianconero. Sono orgoglioso di aver disputato 170 gare di seguito in A». Un malinteso con l'arbitro Cornieti gli impedì di allungare il record. «Eravamo nel 1987 (il 12 aprile, ndr) e l'arbitro mi ammonì giustamente. D'istinto applaudii il provvedimento - ricorda -. Il gesto fu male interpretato e mi cosò il rosso, ma io volevo solamente avvalorare il provvedimento, ossia l'ammonizione. Pazienza». Dal passato, il "Galpa" passa nuovamente all'immediato futuro. Ovvero a domani pomeriggio: «Ho detto che l' Udinese può essere corsara a Milano, ma deve crederci, senza paure reverenziali. In questo periodo non mancano i risultati a sorpresa. Nell'ultimo turno l'Inter ha perso in casa, e per poco Milan e Napoli non le buscavano, rispettivamente contro Salernitana e Cagliari. Pure la Juve non è andata oltre il segno ics con il Toro». Ma Galparoli ha fiducia nel risultato positivo non solo perché di questi tempi le sorprese sono all'ordine del gioco. «Certo che no. L'Udinese è una bellissima realtà, con qualità ed estro - dice convinto -. È un po' discontinua, certo, ma non è facile plasmare giovani e anziani, senza contare che ci sono elementi di varie etnie. Il futuro lavora per il club bianconero, che continuerà a essere una certezza per il nostro calcio, anche se in questi ultimi anni vedo che i valori si sono un po' appiattiti. La storia della società nella gestione Pozzo è rappresentata da splendidi risultati, anche in Europa, con giocatori come Bierhoff, Amoroso, Sanchez, Calori, Bertotto, Di Natale. E mi fermo per non dimenticarne qualcuno».

IL TERZINO GIOCÒ 170 PARTITE DI SEGUITO IN SERIE A, PRIMA DI UN MALINTESO CON L'ARBITRO

RIPRESA

La squadra ha sostenuto ieri pomeriggio una seduta tecnico-tattica, con Cioffi che ha provato l'assetto anti-Milan. Prevista una sola novità rispetto a domenica scorsa contro la Lazio, ovvero il rientro di Udogie sulla corsia di sinistra. Molina passa a destra (nel suo ruolo naturale) e Soppy è il sacrificato di turno. Pereyra dunque partirà ancora dalla panchina, ma tornerà titolare inamovibile con la Samp. Il "Tucu" entrerà in campo al "Meazza" nella ripresa.

Guido Gomirato

Emergenza afghana L'Udinese si attiva

L'IMPEGNO

L'Udinese Calcio sostiene l'Unhcr, l'Agenzia dell'Onu impegnata in prima linea per i rifugiati, nel suo lavoro umanitario a beneficio degli sfollati e dei rifugiati afghani. Dopo che nella 26. giornata di campionato tutta la serie A ha "appoggiato" la campagna di raccolta di fondi "Emergenza Afghanistan: non lasciamoli soli", il club friulano ha offerto 20 maglie autografate che da lunedì sono all'asta su Charity Stars. Col ricavato saranno distribuiti alla popolazione generi di prima necessità come coperte, kit d'isolamento termico per gli alloggi di emergenza e lampade solari. L'iniziativa dell'Udinese segue quelle d'inizio campionato di Roma e Sampdoria. A queste squadre se ne aggiungeranno presto altre, che hanno risposto alla Challenge lanciata da Unhcr per contrastare l'emergenza in atto in Afghanistan dove, soltanto nell'ultimo anno, oltre 700 mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case. L'80% di loro sono donne e bambini, che stanno pagando il prezzo più alto di questa situazione. Al termine di un conflitto durato 40 anni, oggi il Paese si trova a un passo da una catastrofe umanitaria, stretto tra una gravissima crisi economica e un'insicurezza alimentare che colpisce 23 milioni di persone. L'iniziativa può essere sostenuta fino al 6 marzo anche donando al numero 45588: 2 euro inviando un sms, oppure 5 o 10 euro chiamando da telefono fisso.

G.G.

Bomber Beto ammira Ibra «Ma per lo scudetto dico Inter»

PUNTA Norberto Beto

BOMBER DA RITROVARE

In astinenza da 5 partite, l'attaccante portoghese Beto vuole riscattarsi contro i rossoneri. Incontrerà nuovamente Zlatan Ibrahimovic, uno dei suoi idoli, come ha affermato in un'intervista in onda su Sportitalia e Udinese Tv. «Alla fine della gara d'andata mi aveva detto che io sono forte e che devo continuare così, perché sto facendo bene - ricorda -. Da piccolo non avevo un modello, volevo essere Beto. Non nego che mi piacessero attaccanti come Eto'o, Henry o Drogba, ma il mio obiettivo è sempre stato essere me stesso». A chi parla dei suoi sacrifici da ragazzo, ribatte che «quella era comunque una bella vita. Lavorare e giocare mi faceva sentire responsabile, e andare al lavoro al Kfc mi permetteva di dare una mano a mia madre a casa. Per questo la reputo una cosa che era doveroso fare, che mi piaceva».

ITALIA

Una volta arrivato a Udine, la comunicazione non è mai stata un problema. «La lingua non è stato il problema principale per me, perché alla fine la cosa difficile è sempre adattarsi in campo, non fuori - spiega -. Anche l'ambiente e la città mi hanno aiutato, sebbene qui faccia davvero tanto freddo, e non ci ero abituato. La lingua l'ho capita subito e adesso sto imparando a parlarla, anche se ci sono tanti verbi difficili». Nel calcio la differenza si vede: «In Portogallo c'è tanta tattica, ma qui in Italia c'è più ritmo; i compagni di squadra hanno maggiore qualità e la palla quindi viaggia bella veloce. Queste sono state le principali difficoltà. Per fortuna mi sono ambientato nel tempo giusto e credo che la prima sosta della stagione sia stata davvero utile, ed è stato tutto più facile dopo. Guardare le prime partite da fuori mi ha fatto capire in che campionato ero capitato, e i gol sono arrivati presto, per fortuna». Sul futuro, Beto ammette: «Devo migliorare tanto tecnicamente, soprattutto capire i momenti giusti della partita e come comportarmi. Devo giocare di più a un tocco o due».

«DEL PORTOGALLO MI MANCANO GLI AMICI, PERÓ IN FRIULI MI SONO AMBIENTATO MOLTO BENE»

NUOVA REALTÀ

Il freddo non gli piace. «Ma Udine è tranquilla e piena di persone simpatiche; questa è la cosa migliore che ci può essere, anche se non sono uno che esce tanto - sorride -. Quando esco, in città tutti mi trattano bene e mi chiedono come sto. Del Portogallo mi mancano gli amici e la mia casa. Qualcuno almeno è venuto a trovarmi». La Nazionale e quel playoff possibile contro l'Italia? «Non è per me un'ossessione, anche se è una cosa che voglio raggiungere, con tempo e pazienza - sostiene -. Avere fretta e ansia in questi casi non aiuta; devo solo pensare a fare bene il mio lavoro all'Udinese e le cose verranno di conseguenza. Nessuno può darmi la certezza che arriverò in Nazionale. Detto questo, penso che il Portogallo debba pensare prima alla Turchia. Poi è chiaro che spero che arrivi al Mondiale».

MILAN

Domani già si tornerà in campo. «Siamo fiduciosi per questa partita; contro la Lazio abbiamo giocato bene il nostro calcio e vogliamo andare a Milano con lo stesso atteggiamento - promette -. Giocare contro i primi della classe non deve essere una preoccupazione, né per me e né per i compagni. In Italia tutti possono vincere contro tutti e lo stiamo vedendo». Lo scudetto? «Penso all'Inter, o al massimo al Milan. Però vedo favoriti i nerazzurri al momento. Il Milan di certo ha tanta voglia di vincere anche quando gioca male. Questa è la loro forza».

Stefano Giovampietro

SEI SCONTRI DIRETTI NEL CAMMINO SALVEZZA

▶Insidie e punti di forza del calendario bianconero: all'orizzonte c'è già la Samp

▶Le "trappole" più pericolose da qui a maggio sono quelle che attendono i rossoblù genoani

LA CORSA

L'Udinese vuole dipendere soltanto dalle sue forze e guardare solo la "strada" che le si para davanti, senza dover troppo pensare ai destini altrui. È un mantra che mister Gabriele Cioffi ripete in maniera continua al gruppo, e di conseguenza all'ambiente. Però la classifica impone, almeno al tifoso medio, di guardare da vicino cosa succede in casa degli altri. I 25 punti racimolati finora non sono al momento ancora sufficienti per dormire sonni tranquilli, tuttavia non va mai dimenticato che mancano due appuntamenti da disputare alla truppa bianconera, nello specifico contro la Salernitana in casa e la Fiorentina fuori. Sei potenziali punti, di certo poi tutti da guadagnare sul campo, che però potrebbero disegnare un quadro ben diverso da quello attuale.

CAMMINO

Al momento, tuttavia, vanno tenute le antenne puntate verso i prossimi quattro impegni, durante i quali la formazione di Cioffi se la vedrà solo con la Sampdoria per quello che riguarda le squadre del suo livello. Le altre tre sfide le giocherà invece contro Milan, Napoli e Roma: non certo un programma incoraggiante, anche se i bianconeri hanno spesso dimostrato di essere più performanti contro le big del campionato che contro le compagini in lotta per la salvezza. Basti pensare al doppio match disputato contro il Genoa e alla doppia gara con la Lazio. Tutte e quattro sono finite con un pareggio, ma nel primo caso subendo l'iniziativa dei liguri e nel secondo offrendo prestazioni di spessore.

DI FRONTE All'andata al "Ferraris" la sfida tra la Sampdoria e l'Udinese aveva "prodotto" un pari pirotecnico Dopo il Milan toccherà al match contro i blucerchiati

SCONTRI DIRETTI

Sotto questo punto di vista, è paradossale scoprire che l'Udinese deve "preoccuparsi" del maggiore numero di scontri diretti da qui a fine campionato. Sì, perché, nonostante il prossimo mese preveda gli impegni contro le big, fino al termine del torneo proprio l'Udinese sarà la squadra con il maggior numero di scontri diretti in assoluto. Saranno addirittura 6: contro la Sampdoria, il Cagliari e lo Spezia in casa, oltre al Venezia in trasferta. Per non parlare del doppio confronto ancora tutto da disputare contro il fanalino di coda Salernitana, rivitalizzato dal mercato di gennaio. Proprio i campani seguono con 5 scontri diretti, tanti quanti il Venezia di Paolo Zanetti. Si unisce a questo conteggio il Cagliari di Walter Mazzarri, che ha dimostrato nelle ultime partite di saper dare fastidio a chiunque, fermando Fiorentina, Atalanta e anche Napoli. La Sampdoria, dal canto suo, ha soltanto 4 scontri diretti da qui alla fine (compreso quello con l'Udinese), ed è seguita con tre dallo Spezia. È la terza ligure quella destinata al calendario peggiore, perché il Genoa può contare da qui alla fine soltanto su due sfide per la salvezza, per di più contro rivali toste come il Cagliari e i cugini blucerchiati nel derby.

SAMP DELICATA

La sfida casalinga del 5 marzo contro la Sampdoria diventa quindi molto importante per l'Udinese per mettere un mattone importante nella corsa per la salvezza. Le ambizioni sono diverse, ma intanto bisogna concentrarsi su questo. Quello con i blucerchiati, rinati con Giampaolo, sarà uno snodo importante per portare a casa punti pesanti, sperando poi di poterli raccogliere anche nelle difficili sfide di Milano e Napoli, o in quella alla Dacia Arena contro la Roma. Sarà anche il primo dei sei test salvezza per la compagine di Cioffi, che poi potrà contare su un calendario in discesa da aprile. Sempre sulla carta, però, e con condizioni di forma delle avversarie che oggi non possono essere ben chiare. Deulofeu e soci non hanno l'intenzione di abbassare la guardia e interpreteranno il "sentimento generale" del campionato in queste ultime partite: tutti possono vincere contro chiunque. I bianconeri hanno appena sfiorato il colpaccio contro la Lazio. E cercheranno di farlo di nuovo, non solo negli scontri diretti.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Sabato pomeriggio due anticipi testacoda in Prima

Ultimo fine settima, dalla Promozione alla Seconda, con fischio d'inizio alle 14.30. Sabato nessun anticipo nel girone A d'Eccellenza, mentre nel B sui giocheranno Kras – Primorec e Torviscosa – Ancona Lumignacco. Nel Friuli Occidentale, in Prima, anticipi testacoda Vigonovo – Sarone e Union Pasiano – Azzanese.

CALCIO B

NEROVERDI ULTIMA CHIAMATA AL "MENTI"

**Sabato a Vicenza bisogna vincere per forza
Ai berici in attacco mancherà l'ex Diaw
Allenamenti a porte chiuse al De Marchi**

La tanto auspicata impresa da compiere nella sfida con il Monza di Berlusconi e Galliani non è arrivata. Anzi, i ramarri sono stati surclassati (4-1, rete della bandiera di Di Serio) al "Teghil" da Valoti (autore di una doppietta) e compagni, secondo pronostico. Del resto, guardando i dati relativi al valore delle rose delle squadre militanti nel torneo cadetto, era veramente difficile sperare in un risultato diverso. Secondo Transfermarkt.it, che si occupa dei movimenti di mercato, il valore dei giocatori in organico nel Monza dopo la "finestra" di gennaio è di 44.65 milioni di euro, quattro volte superiore (proprio come i gol rifilati martedì a Bindi) a quello dei giocatori in forza al Pordenone, valutato in 8.65 milioni, ossia il più basso dell'intera cadetteria. Una constatazione che deve essere stata ben chiara anche nella stanza dei bottoni naoniana, perché altrimenti non si spiegano alcune delle scelte fatte per comporre l'undici iniziale uscito dagli spogliatoi. Probabilmente alcuni giocatori sono stati preservati per averli più freschi, e soprattutto più liberi di mente, in occasione delle gare di sabato pomeriggio al "Menti" di Vicenza e del primo giorno di marzo al "Liberati" di Terni.

IL VERO CAMPIONATO

Difficile, nelle condizioni in cui si trova il Pordenone, ultimo in classifica con soli 12 punti, con il peggior attacco (19 gol fatti) e di gran lunga la peggior difesa (50 gol subiti, 10 in più della Ternana e 7 in più del Vicenza, che hanno gli altri due reparti arretrati più perforati), sperare d'incassare punti salvezza con gli squadroni di serie B. Importante sarebbe invece ben figurare nel mini-torneo con le altre formazioni in difficoltà, come lo stesso Vicenza (terzultimo a quota 15, quando in estate si parlava di playoff), il Crotone (gara in programma il 30 aprile), il Cosenza (il 25 aprile), l'Alessandria (il 9 aprile) e le altre che eventualmente scivoleranno in classifica verso il basso. L'obiettivo salvezza, inutile nasconderlo, a questo punto passa soltanto attraverso la conquista di un posto nei playout, ai quali accederanno le formazioni che si classificheranno al sedicesimo (attualmente l'Alessandria) e al diciassettesimo posto (al momento il Cosenza). Saranno apprezzatissimi ovviamente anche i punti conquistati contro pronostico, come quelli incassati a Perugia (0-1)) o a Pisa (1-1).

ALLENAMENTI

Il ripetersi delle partite ogni tre o quattro giorni non consente ai ramarri di riposare. Erano già ieri pomeriggio al De Marchi, sempre sotto la guida del vice Carlo Marchetto (Bruno Tedino è ancora convalescente), per preparare la sfida di sabato. Oggi saranno in campo alle 14 e domani alle 11.30. Entrambe le sedute si svolgeranno a porte chiuse.

COMINCIA UN MINI-TORNEO CONTRO SQUADRE SULLA CARTA ALLA PORTATA DEI RAMARRI

SENZA DIAW

Un segno positivo del destino potrebbe essere l'espulsione di Davide Diaw. L'attaccante cividalese, ex neroverde, è stato cacciato al 99' del match pareggiato dal Vicenza a Cremona per una gomitata rifilata a Okoli, rilevata dal Var. La sfida fra grigiorossi e biancorossi si è conclusa a reti bianche. Il Vicenza ha avuto l'occasione di passare in vantaggio al 39', ma Da Cruz si è fatto parare da Carnesecchi il rigore. Nel match d'andata, giocato al "Teghil" il 3 ottobre dell'anno scorso, il Vicenza si impose per 4-2, scavalcando il Pordenone (allora guidato da Massimo Rastelli) e lasciandolo fanalino di coda. I berici passarono in vantaggio con l'ex interista Longo e raddoppiarono con Di Pardo. I ramarri dimezzarono le distanze prima dell'intervallo con Camporese. Nella ripresa pareggiò Cambiaghi, ma un rigore consentì a Meggiorini di riportare avanti i biancorossi, che poi consolidarono il prezioso successo in pieno recupero con Taugourdeau.

Dario Perosa

GOL-BANDIERA Secondo centro per Di Serio in neroverde (Foto LaPresse)

Chions-Spal derby tra "coop" del gol

CALCIO ECCELLENZA

Quarta di ritorno: domenica, alle 14.30, derby intensi Chions – Spal Cordovado e Tamai – Fontanafredda. Faranno da cornice Sanvitese – Codroipo e Tricesimo – FiumeBannia. Chions in vetta imbattuto a quota 34 e Spal a 21 quarta forza, reduce da 5 vittorie (4 di fila) e due pareggi. Le due squadre sono pure le cooperative del gol. I leader crociati, con Andrea Barbieri in plancia, hanno in Joaquin Serrago loro capocannoniere con 8 autografi. Si ferma a 5 Emanuel Valenta, il suo vice. Ben 11 giocatori diversi hanno "timbrato" il cartellino. I canarini pilotati da mister Massimiliano Rossi replicano con Alessio Corvaglia a quota 6 (3 domenica scorsa al Tamai) e l'appaiato trio Manuel Morassutti-Eros Pavan-Enrico Ruffo a 4. Qui sono 10 in totale gli uomini che hanno bucato le reti altrui. Per Corvaglia arriva un'altra domenica da ex, dopo quella con il Tamai dove ha fatto da mattatore. All'andata la sfida si chiuse sull'1-1. Allora i cordovadesi erano già passati da Pino Vittore a Max Rossi e quello con il Chions fu il primo punto (dei 3 totali) raccolto sotto la sua guida.

La classifica vedeva Brian Lignano a 12, Chions a 10 (complice proprio il pari con la Spal Cordovado), Tamai a 9, FiumeBannia a 7, Tricesimo e Rive a 5, Pro Fagagna a 4, Codroipo, Spal Cordovado e Fontanafredda a 3, Sanvitese a 2, Gemonese a un punto. Graduatoria ribaltata per gli uomini del presidente Claudio Toneguzzo, che hanno appena staccato Tamai e Fontanafredda (18). Il tandem provinciale sarà di scena nel Borgo per la sfida diretta. In gara uno s'imposero le Furie rosse per 3-2.

Cristina Turchet

Francescutto-Rochira Un duello tra bomber

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria, girone A: c'è aria di vendetta. Mentre il Montereale Valcellina guarda tutti dall'alto in basso con i suoi 37 punti, sarà sfida incrociata tra le inseguitrici Cordenonese 3S e Ramuscellese (34). In agguato c'è poi la Liventina San Odorico a 32. Domenica alle 14.30 appuntamento all'"Assi" di Cordenons. All'andata furono i granata di Luca Perissinotto a uscire malconci: 4 gol sul groppone e una sola replica. Ora i locali hanno dalla loro il miglior attacco (42). È sfida fra seconde, ma anche incrocio tra bomber. A Cordenons è di stanza Mattias Thomas Rochira con 14 firme, a Ramuscello brilla Davide Francescutto (dai trascorsi in ben altre categorie, tra Spal Cordovado e Chions) con 11. Entrambi inseguono il sempreverde Moreno D'Andrea del Valvasone Asm, che di gol ne ha messi a segno 16, più di metà del totale della sua squadra (30).

Proprio il Valvasone Asm è chiamato all'arduo impegno: ad Arzene sta per arrivare la capolista Montereale, mentre la Liventina San Odorico farà visita al San Leonardo (28, quinto con il Polcenigo Budoia).

C.T.

Presotto controlla e infila di sinistro

IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel big match di Promozione tra l'ambizioso Corva e la capolista Maniago Vajont sono i giocatori dell'Unione pedemontana a spuntarla, infliggendo agli azzanesi un passivo troppo severo rispetto a quanto si è visto sul campo. Gli ospiti, guidati da mister Giovanni Mussoletto, sono apparsi quadrati, ben organizzati in tutti i reparti, in grande forma atletica e cinici, segnando praticamente a ogni "serio" tiro in porta e lasciando al Corva una sterile superiorità nel possesso di palla.

I maniaghesi chiudono sostanzialmente la gara già nel primo tempo. Al 23' si registra un gran bel gol di Presotto. L'ariete d'attacco Plozner rovescia indietro da fondo campo. Sulla palla arriva per primo Presotto che controlla di petto, si porta la sfera sul mancino e trafigge Della Mora a fil di palo. Tutto ad alta velocità e con chirurgica precisione. Al 40' Zusso infila nel "sette" una punizione dal venti metri, mostrando di non aver perso il "piede fatato" sui calci da fermo. Sfida già in ghiaccio, nonostante i generosi - ma sterili - attacchi da parte dei padroni di casa.

Nella ripresa il Corva preme ma non punge, finché al 27' una bella ripartenza ospite si conclude nel migliore dei modi grazie al guizzante Roveredo: 0-3 e fine del discorso. I rimanenti venti minuti di gara trascorrono soltanto in attesa del triplice fischio, mentre la capolista allunga su tutte le inseguitrici.

Davide Bassi

GESTECO, A CREMONA L'ULTIMO OSTACOLO

▶Basket: le aquile dei record domenica affronteranno l'inseguitrice più vicina

▶Ingaggiato anche l'esterno Frassineti Le finali di Coppa si giocheranno a Roseto

BASKET B

Colpaccio Gesteco in attesa dello scontro diretto di donica a Cremona contron l'inseguitrice più vicina. Alla corte di sua maestà Stefano Pillastrini è arrivato ieri Matteo Frassineti, la nuova aquila ducale voluta dal presidente Davide Micalich. Con questa ulteriore manovra di mercato (che era del resto prevedibile, dopo che all'inizio di dicembre Simone Rocchi aveva lasciato la squadra per accasarsi a Jesi) si rinforza ulteriormente un gruppo già molto forte, come certificato dalle 18 vittorie consecutive ottenute da capitan Chiera e compagni in stagione. Una striscia da record, suscettibile peraltro di ulteriori ritocchi al rialzo. Frassineti, classe 1987, è un esterno che nella sua lunga carriera, dopo essere uscito dalle giovanili della Fulgor Libertas Forlì esordendo in B1, ha girato parecchio. Prima tappa a Reggio Emilia, dove ha pure vinto l'Eurochallenge nel 2014, poi Verona, Imola, Legnano, Eurobasket Roma, Treviglio e, infine, Tigers Cesena. Si tratta dunque di un giocatore esperto e dotato innanzitutto di un buonissimo tiro da fuori. Free agent in attesa di sistemazione, ha accettato con gioia la proposta della Ueb ed è pronto a esordire domenica nel big match a Cremona con addosso la maglia numero 14.

DUCALI Una mischia sotto canestro con la Gesteco in fase d'attacco I cividalesi sono in vetta al girone di serie B a suon di vittorie (Foto Pregnolato)

SODDISFATTO

All'inizio dell'avventura friulana appare entusiasta. «Le prime sensazioni sono ottime e rispecchiano ciò che esattamente mi era stato anticipato prima di raggiungere Cividale. C'è una grande organizzazione e disponibilità da parte di tutto lo staff e i risultati sul campo sono anche figli di quello che avviene dietro le quinte - dichiara -. Alla Ueb Gesteco ho trovato un ambiente positivo e voglioso di migliorarsi ulteriormente. Il gruppo è molto equilibrato, lavora con tanta voglia e impegno». Tanto da prolungare spesso il tempo dell'allenamento. «Personalmente sto lavorando per migliorare la mia condizione fisica post Covid e contemporaneamente imparare gli schemi per adattarmi ai ritmi della squadra - puntualizza -. Questa è una macchina che funziona molto bene, perciò non ha bisogno di stravolgimenti. Cercherò innanzitutto d'inserirmi nel migliore dei modi in questo meccanismo per aiutare i ragazzi nel percorso di crescita. Ai tifosi dico di venire al PalaGesteco. Non è così scontato vincere 18 partite consecutive, così come non lo è lottare per il massimo risultato raggiungibile».

COPPA

Sempre ieri è stata ufficializzata la sede delle Final eight di serie A2 e B: sarà Roseto degli Abruzzi a ospitarle dall'11 al 13 marzo, una delle località di più forte tradizione cestistica della Penisola, tant'è vero che a dicembre ha festeggiato i 100 anni dalla comparsa dei primi canestri da basket. Al PalaMaggetti si terranno le gare dei quarti, delle semifinali e della finale di Coppa Italia di B, nonché le semifinali e la finalissima di Coppa di A2. Al PalaLeombroni di Chieti, si giocheranno venerdì 11 marzo le quattro partite dei quarti di Coppa Italia di A2. Calendario ufficiale e orari delle partite verranno resi noti oggi. L'Old Wild West Udine affronterà al primo turno l'Umana Chiusi, quarta in classifica nel girone Rosso con un ruolino di 12 vinte e 7 perse, mentre la Gesteco Cividale nel suo quarto dovrà vedersela con La Patrie San Miniato, seconda nel girone A con 16 vinte e 4 perse, dietro l'Elachem Vigevano. A Udine, dal 4 al 6 marzo, si terranno invece le finali di Coppa di A2 femminile. Tutte le gare, dai quarti alla finale, verranno giocate nello storico impianto del palaBenedetti di via Marangoni, casa della Delser Apu Women Udine. La manifestazione è organizzata dalla stessa Libertas Sporting Basket School. La conferenza stampa di presentazione si terrà giovedì 3 marzo alle 18.30, organizzata dagli "Amici del Benedetti". Si tratta di un bel riconoscimento per la provincia, dopo che già l'estate scorsa le Finals di SuperCoppa di A2 e B maschili si sono svolte a Lignano Sabbiadoro.

Carlo Alberto Sindici

La Bluenergy si fa valere Cussignacco verso il derby

BASKET

La capolista della C Gold, Guerriero Padova, è caduta all'ultimo secondo sul parquet dell'Orange 1 Bassano (penultimo), piegata da una tripla a fil di sirena del 2006 Rinaldin. Invece la Bluenergy Codroipo è riuscita a far valere il fattore campo nello scontro diretto con Mirano (Mozzi top scorer con 22), imponendosi con buono scarto (85-68), evitando quindi l'aggancio di quest'ultima in classifica e rilanciandosi verso un'ottava posizione che dista appena due punti, visto il ko della neopromossa Is Copy Cus Trieste a Montebelluna (nonostante i 27 di Martinuzzi). Domenica alle 18 la formazione bassaiola giocherà un'altra partita importante, a Oderzo, per poi ospitare la Piani Bolzano.

Ancora più importante è il confronto che in B femminile attende la Libertas Cussignacco, che dopo avere perso nettamente nel capoluogo giuliano contro la Ginnastica Triestina (67-49, nessuna delle udinesi in doppia cifra realizzativa), domenica al Forum di Pordenone si giocheranno la quarta posizione (l'ultima disponibile per accedere al girone Oro) con il Sistema Rosa, in una sorta di spareggio. Pordenone e Cussignacco sono appaiate a quota 10, ma all'andata vinse di 8 la compagine naoniana e anche la differenza canestri va tenuta in seria considerazione. Palla contesa alle 20.

C.A.S.

L'Adriatica Ionica Race di Argentin partirà da Tarvisio con i big del pedale

CICLISMO

L'Adriatica Ionica Race 2022 avrà ancora una volta un'attenzione particolare per il Friuli Venezia Giulia, con partenza da Tarvisio (4 giugno) e arrivo a Monfalcone. La corsa a tappe riservata ai professionisti, che si svilupperà sulle rotte della Serenissima di Venezia, verrà curata dal punto di vista organizzativo da Moreno Argentin. In sintesi: dalle montagne al mare, per unire due città simbolo del territorio, affrontando un tracciato che consentirà di mettere in luce le eccellenze regionali. Il tutto in 5 giorni di competizione (una sorta di mini Giro d'Italia) spettacolari ed emozionanti.

RACE L'arrivo vincente ad Aviano di Elia Viviani nel giugno del 2021

«Anche quest'anno abbiamo scelto il Friuli Venezia Giulia come punto di partenza per la nostra corsa - anticipa Argentin, già campione del mondo a Colorado Springs -. La decisione è frutto dell'ottimo rapporto che abbiamo instaurato con la Regione e le Amministrazioni comunali, che ci hanno aperto le porte per allestire una frazione da vivere a ogni colpo di pedale». Il via sarà dato da Tarvisio, a un passo da Austria e Slovenia, sede nel 2003 delle Universiadi e successivamente di tante prove di Coppa del Mondo di sci femminile. Lo scorso anno si era conclusa nel centro montano anche la prima tappa del Giro della regione riservato ai dilettanti. «La nostra città è da sempre molto attenta al mondo dello sport e il ciclismo è una delle discipline che meglio si sposano con il nostro territorio - sottolinea il primo cittadino tarvisiano, Renzo Zanette -. Siamo felici di poter ospitare la partenza della competizione, che racchiude in sé i valori più belli dello sport. Sono poi convinto che saprà offrire una splendida "cartolina" delle eccellenze che da sempre ci contraddistinguono. Sarà una giornate speciale per tutti noi: stiamo mettendo in cantiere una serie di eventi che scandiranno l'avvicinamento a questa partenza, per coinvolgere tutto il territorio».

IN GIUGNO CINQUE GIORNI DI EMOZIONI GARANTITE DA UN "PICCOLO" GIRO D'ITALIA

Nei prossimi giorni saranno svelate anche le altre sedi di tappa dell'Adriatica Ionica Race 2022, dal 4 all'8 giugno. «Tarvisio è una città splendida che s'inserisce perfettamente nello spirito europeo che da sempre ci accompagna - aggiunge Argentin -. Il via da una zona così bella, ospitale e suggestiva sarà sicuramente di buon auspicio per l'intera competizione: faremo del nostro meglio per regalare alla città un vero e proprio evento». Atteso pure l'arrivo a Monfalcone, centro isontino che con le due ruote ha sempre avuto un feeling particolare. Il 25 aprile si correrà in loco la 67. edizione della Coppa Montes, prestigiosa competizione riservata agli Juniores. «Quando Moreno Argentin ci ha prospettato la possibilità di ospitare il traguardo della prima tappa dell'Adriatica Ionica Race non abbiamo avuto dubbi - si compiace il sindaco Anna Maria Cisint -. Siamo felici di poter tornare ad applaudire i big del ciclismo mondiale, che sulle nostre strade si sfideranno per conquistare la prima maglia di leader». Il ciclismo nella città dei cantieri navali ha radici profonde. «Dopo la partenza da Tarvisio era naturale puntare verso il mare Adriatico - conclude Argentin - e Monfalcone rappresenta un punto di riferimento dell'italianità nel mondo». Nella tappa d'esordio dell'edizione 2021, da Trieste ad Aviano per 180 chilometri, vinse Elia Viviani. Faceva parte della formazione della Nazionale, capitanata dal vigonovese Davide Cimolai.

Nazzareno Loreti

Il cross di Majano premia una carnica Codroipo, staffetta d'oro

CROSS

Vittoria carnica tra le Cadette nella seconda prova del Campionato regionale giovanile di società di cross, organizzato a Majano dalla locale Libertas, con in palio il Memorial Brisinello. Nella prova sui 1700 metri del tracciato majanese si è imposta Giada Gonano della Polisportiva Libertas Tolmezzo, allenata da Franco Cimenti, un nome che a livello regionale ha bisogno di ben poche presentazioni. Si tratta di una ragazza determinata, grintosa e con un ottimo stile di corsa, doti che lasciano presagire un bella carriera per la quindicenne di Ovaro. Seconda a 8" si è piazzata Linda Minigutti della Libertas Friul Palmanova e quinta Alessia Martin dell'Aldo Moro Paluzza.

Sui 2100 metri dei Cadetti maschile il più veloce è stato Lorenzo Perin dei Podisti Cordenons, con Angelo Pittoni della Libertas Tolmezzo al quinto posto. I Ragazzi, come da tradizione della seconda prova, si sono cimentati nella staffetta 3x1 km: tra i maschi il successo è andato all'Atletica 2000 Codroipo di Brando Gaetani, Pietro Ferri e Giacomo De Faveri con 13" sull'Atletica Monfalcone e 30" sulla Libertas Majano, che proponeva Arjun Fernando, Nicholas Copetti e Giulio Cecchini. Vittoria udinese anche nelle Ragazze grazie all'Atletica Malignani Libertas con Cristina Treu, Ambra Savorgnano e Benedetta Burrino; seconda a 16" la Libertas Sanvitese, terza a 25" la Libertas Majano con Teresa Mosanghini, Eleonora Giulianis e Alice Viezzi.

In lizza anche i più piccoli, gli Esordienti M10, che hanno registrato l'exploit di Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 e il terzo posto di Gerhard Pinter della Libertas Grions e Martignacco nella prova maschile, mentre la più veloce delle bimbe è stata Viola Tassin della Libertas Friuli, con Giulia Antoniutti del Majano terza.

B.T.

DI CORSA Giada Gonano (Foto Fidal)

Cultura & Spettacoli

L'ALTER EGO

Gianluca Gori è in continua lotta con il suo doppio, un personaggio che vuole tutta l'attenzione su di sé e ripudia chi gli ha dato la parola

Dopo aver conquistato tutti al Festival di Sanremo, Drusilla Foer annuncia l'unico spettacolo regionale, a Lignano

Drusilla leonessa in Arena

DRUSILLA FOER Il suo tour sta facendo il tutto esaurito

TEATRO

Attrice, cantante, autrice di successo, Drusilla Foer, che ha conquistato tutti all'ultimo Festival di Sanremo, regalando grandi risate e momenti davvero commoventi, si è rivelato essere uno dei personaggi più amati dagli italiani. Mentre sta completando un tour da "tutto–esaurito" nei teatri di tutta Italia, Madame Foer annuncia ora le prime date di "Eleganzissima Estate", il recital diventato già un cult, che svela gli aneddoti della sua vita straordinaria. L'unica data in Friuli Venezia Giulia sarà quella di sabato 27 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, primo grande show annunciato da Fvg Music Live e VignaPr per "Nottinarena 2022", la rassegna organizzata in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg. I biglietti saranno in vendita, a partire dalle 12 di oggi, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati da Ticketone.

ANEDDOTI

"Eleganzissima" è un entusiasmante viaggio fra gli aneddoti tratti dalla vita straordinaria di Madame Foer, vissuta fra Italia, Cuba, America ed Europa; costellata di incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile. Il recital, ricco di musica e canzoni dal vivo, svela un po' di lei: familiare per i suoi racconti così confidenziali e unica, per quanto quei ricordi sono eccezionali e solo suoi. Il pubblico si trova coinvolto in un viaggio nella realtà poco ordinaria di un personaggio realmente straordinario, in un'alternanza di momenti che strappano la risata e altri dall'intensità commovente. La direzione artistica è di Franco Godi, presente anche sul palco per un cameo alla chitarra, mentre la produzione è della sua Best Sound.

IL ROMANZO

Eleganzissima va in scena in una versione arricchita di nuovi racconti e nuove canzoni, alcune inedite, che Drusilla interpreta dal vivo, accompagnata dai musicisti Loris Di Leo al pianoforte e Nico Gori al sax e clarinetto. Lo scorso ottobre Drusilla, al secolo l'attore toscano Gianluca Gori, ha pubblicato il suo primo romanzo autobiografico, "Tu non conosci la vergogna - La mia vita eleganzissima", edito da Mondadori e già alla terza ristampa. Reduce da un anno molto intenso fra la Tv e la radio, Drusilla, a fine settembre 2021, è stata protagonista di un progetto sontuoso al Teatro Olimpico di Vicenza, come voce narrante de l'Histoire du Soldat - musica di Igor Stravinskij, libretto di Charles Ramuz, nella versione del regista Giancarlo Marinelli.

«Lei/lui è peggio di me», sembra essere la frase che più identifica i rapporti fra Drusilla e Gianluca, due "doppelganger" che camminano fianco a fianco, ma si sopportano a fatica. «Gori è un rompiscatole, pignolo, insopportabile», afferma lei, ma alla fine non possono fare a meno l'uno dell'altra.

Il cantautore Asaf Avidan al Mascherini

▶Presenterà l'album "Anagnorisis", frutto di un anno di lavoro

MUSICA

Domenica il Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo ospita uno degli appuntamenti più attesi della 21ma edizione della Fiera della Musica, il concerto del musicista e cantautore israeliano Asaf Avidan, originariamente programmato per il 31 luglio dell'anno scorso.

Tra i migliori artisti degli ultimi anni con il suo disco di debutto "Different Pulses", e raggiunta la fama mondiale grazie al remix del suo brano Reckoning Song/One Da'y, Avidan è stato più volte paragonato a Janis Joplin e Johnny Cash, per uno stile capace di spaziare dal rock, al blues fino al folk. Un sound profondo, intimo ed emozionante, il suo, che stupisce e sorprende a ogni respiro. Recente è la pubblicazione della colonna sonora, scritta appositamente da Avidan, per il film, prodotto da Amazon, "Le bal des folles".

Con numerosi dischi d'oro e di platino, in oltre 15 Paesi, headliner nei più importanti festival europei e tour mondiali, Asaf Avidan torna in concerto in Italia, dopo quattro anni di assenza, con la sua band, per presentare "Anagnorisis", l'ultimo album. Il disco è il frutto di un anno di pausa e di riflessione, che il musicista israeliano ha voluto prendersi dopo un decennio trascorso senza sosta da un tour all'altro.

"Anagnorisis" è un termine coniato dal filosofo greco Aristotele, e definisce il momento in cui si rivela il proprio carattere, la propria identità, passando dall'ignoranza alla conoscenza. A coloro che avevano acquistato i biglietti per il concerto programmato il 31 luglio 2021, nel Centro sportivo di Azzano Decimo, l'organizzazione comunica che i biglietti in loro possesso rimangono validi per il concerto di domenica a Teatro. I posti sono stati necessariamente riassegnati. L'organizzazione sta provvedendo a comunicare i nuovi posti assegnati a coloro che hanno fornito i propri contatti in fase di acquisto. I possessori di biglietti che non hanno fornito alcun recapito si dovranno mettere in contatto con l'organizzazione, scrivendo a cultura@comune.azzanodecimo.pn.it.

Per qualsiasi chiarimento o informazione chiamare l'Ufficio Cultura del Comune di Azzano (tel. 0434.636720). I biglietti, al costo di 20 euro ciascuno, sono disponibili in prevendita, online, sul sito Vivaticket.

CANTAUTORE Asaf Avidan

Marracash primo big del Festival di Majano

CONCERTI

Il Festival di Majano, rassegna fra le più amate del Nordest, capace ogni anno di attirare migliaia di persone nel centro collinare, annuncia il primo grande nome del calendario dei suoi concerti live. A infiammare il main stage dell'Area Concerti, sabato 23 luglio, alle 21.30, sarà l'assoluto re del rap italiano, Marracash, che ha annunciato le nuove date estive del suo "Persone Tour", tournée che segue l'incredibile successo discografico degli ultimi due album in studio dell'artista.

Il tour, uno dei più attesi dell'estate italiana, parte il prossimo 12 luglio. Marracash è pronto a portare sui palchi più importanti di tutta Italia i suoi grandi successi e, soprattutto, i suoi due ultimi album da record, "Persona" e "Noi, loro, gli altri". Si chiama "Persone Tour 2022" e conta ben 17 concerti nei palasport italiani – le date indoor precedentemente previste in primavera arriveranno da settembre -, con ben 5 Forum già annunciati nella sua Milano (4 sono ormai sold out) e le nuove date anunciate ieri: un grande concerto all'Arena di Verona, un terzo live al Palazzo dello Sport di Roma e 13 date outdoor nelle più grandi rassegne estive, tra cui il Festival di Majano, il 23 luglio.

Con l'arrivo di un tour atomico e due album che non smettono di piantonare le posizioni più alte di tutte le classifiche, Marracash continua a confermarsi non solo il "King del rap", ma anche uno degli artisti più influenti dell'intera scena musicale italiana. "Persona", uscito nel 2019 e dichiarato disco più venduto del 2020, ha conquistato ben cinque dischi di platino e oltre 885 milioni di stream. Successo enorme anche per l'ultimo "Noi, loro, gli altri", uscito a novembre 2021 e che vanta il doppio disco di platino e oltre 250 milioni di stream. L'album è stato anticipato dal singolo "Crazy Love", anch'esso certificato disco di platino.

Marracash, pseudonimo di Fabio Rizzo, nasce nel 1979 a Nicosia. A diciotto anni il rapper comincia a frequentare i luoghi dell'hip hop lombardo, con il nome d'arte Marracash, per via del suo aspetto dai tratti e colori mediterranei. Successivamente entra a far parte della Dogo Gang: il suo nome figura nella crew accanto a quello di Don Joe, di Guercio (aka Guè Pequeno) e Jake La Furia, ovvero i Club Dogo. Nel 2008 arriva l'album di esordio "Marracash", anticipato dal singolo "Badabum cha cha". Nel 2010 esce "Fino a qui tutto bene", mentre il successivo "King del rap", certificato platino, è datato 2011. "Status" (2015) e "Santeria" (2016 assieme a Gué Pequeno) e "Persona" sono gli ultimi album in ordine di tempo prima della pubblicazione di ""Noi, loro, gli altri". I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Azalea.it, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Aspettando DedicaFestival

I viaggi onirici e reali di Mathias Ènard

Ultimi appuntamenti per Anteprima Dedica, in attesa della 28ma edizione del festival, dal 5 marzo a Pordenone. Doppia replica di "Parlami di battaglie, di re e di elefanti", lettura scenica che è un intreccio sapiente di narrazione e musica, questa sera, alle 20.45, al Centro polifunzionale di Latisana e domenica prossima, alle 15, nell'auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina (ingresso gratuito a entrambi gli eventi, prenotazioni su eventbrite.it). Il libro di Ènard racconta un sogno: quello dell'incontro fra Michelangelo e la magia dell'Oriente. Sul palco l'attore, autore e regista Andrea Collavino, con le musiche rinascimentali eseguite dal duo L'Aquilegia. Sabato, alle 20.45, nella Casa della musica di Cervignano, le suggestioni del libro "Ultimo discorso alla Società proustiana di Barcellona", diventano "Nous n'écrirons rien/Cantato, per Ènard", dialoghi e partiture fra voce, musica e testo, con Beatrice Achille, Carlo Selan e Giovanni Zacchigna.

ATTORE Andrea Collavino

"Caveman" storia della scultura più nascosta

DOCUMENTARI

Proseguono le anteprime del Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario. Questa sera, alle 20.45, a Cinemazero, verrà proiettato "Caveman", alla presenza del regista Tommaso Landucci. L'evento è organizzato in collaborazione con il Cai di Pordenone. Il film, presentato alla Mostra del cinema di Venezia e al Festival dei Popoli di Firenze, racconta l'impresa straordinaria dello scultore e speleologo toscano Filippo Dobrilla, scomparso nel 2019. Il documentario racconta la storia della scultura in marmo che Dobrilla ha scolpito, nell'arco di 30 anni, in una grotta delle Alpi Apuane, a circa 650 metri sotto terra. Nel 1999 Dobrilla fu scoperto dal critico d'arte Vittorio Sgarbi.

Otto ritratti dell'ultimo condannato a morte

TEATRO

Il 1° febbraio del 1839, a Udine, venne eseguita l'ultima condanna a morte della storia del Friuli. A subire la pena capitale fu Angelo Balduzzo, di Codroipo. "Baldùs" è il titolo dello spettacolo, scritto e interpretato da Giacomo Trevisan, che racconta la sua storia. La pièce, che ha per protagonista anche il musicista Geremy Serravalle, andrà in scena sabato, alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Zoppola, unica data nell'ambito del Circuito Ert.

IL MITO

"Viôt che ti rive il ben di Baldùs!" minacciavano le nonne di Codroipo ai nipoti più disubbidienti, fino agli anni Cinquanta del Novecento. Dietro quel modo di dire c'è la storia di Angelo Balduzzo, che questo spettacolo racconta attraverso i monologhi di otto personaggi che hanno avuto a che fare con lui. Otto pezzi di storia, otto punti vista e otto verità per cercare l'umanità nascosta in questa vicenda.

LA STORIA

Angelo Balduzzo venne arruolato forzatamente nell'esercito asburgico, nel 1830. Tornato a casa si ritrovò senza radici e senza futuro, ma con la ferma convinzione di doversi vendicare contro don Giovanni Bianchi, che riteneva responsabile del suo arruolamento. La sera del 29 giugno 1838 lo aspettò fuori casa e lo uccise trafiggendolo con tre coltellate. Arrestato, processato e condannato, Angelo Balduzzo venne impiccato a Udine il 1° febbraio 1839.

I PROTAGONISTI Giacomo Trevisan e Geremy Serravalle

RICERCA

La narrazione si basa su una ricerca durata due anni, che ricostruisce questa storia, narrata a voce, di bocca in bocca, nell'ultimo secolo e mezzo. "Baldùs" torna a raccontarla per ridare vita a quella catena orale e per testimoniare la lotta dei piccoli, che cercano il loro posto nella storia, spesso sbagliando e pagando in prima persona.

La storia di Baldùs è simile a quella di molti giovani friulani che sotto il dominio austriaco vennero pilustrati, strappati dal loro paese e arruolati con la forza. Tornato a Codroipo, Baldùs si vendicherà di chi gli ha "rubato la vita": ma alla vendetta della vittima sul Potere corrisponde il castigo da parte dello stesso. Il testo è nato nell'ambito del primo corso di drammaturgia in lingua friulana, organizzato da Mateârium e Arlef.

Info: Pro Loco di Zoppola (tel. 389.4262373), o consultando il sito www.ertfvg.it.

IL CODROIPESE ANGELO BALDUZZO ERA ACCUSATO DI AVER UCCISO A COLTELLATE L'UOMO CHE LO FECE ARRUOLARE

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 24 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Margherita**, di Fiume Veneto, che oggi compie 58 anni, dal figlio Andrea e dal fratello Angelo.

FARMACIE

Aviano
▶ Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶ Salva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶ Poletti, via Dante 2

Maniago
▶ Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Palse
▶ Comunale, via don Cum 1

Pordenone
▶ Alle Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶ Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶ Besa, via Piazzetta 5

San Vito
▶ San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶ Tauriano, via Unità d'Italia 12

Arzene
▶ Vidale, via S.Margherita 31

Castions
▶ Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

Cinema

PORDENONE

▶ CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.45.
«CAVEMAN» di T.Landucci : ore 20.45.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 17.00 - 21.30.
«SENZA FINE» di E.Fuksas : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶ UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.35.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.50 - 20.40 - 21.40.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 18.00 - 21.10.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.10 - 22.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.20 - 21.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.30.
«BEAUTIFUL MINDS» di B.Campan : ore 19.50.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 20.00.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 22.10.
«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE» di S.Barrett : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶ SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 18.30.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 21.00.

UDINE

▶ CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.30 - 19.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 21.35.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.15 - 19.20 - 21.15.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 16.40 - 21.10.
«L'ACCUSA» di Y.Attal : ore 18.30.
«BOSNIA EXPRESS» di M.D'Orzi : ore 16.20.
«SENZA FINE» di E.Fuksas : ore 19.40.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 21.30.

▶ MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.00 - 17.25 - 21.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 19.50.

MARTIGNACCO

▶ CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE» di S.Barrett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BEAUTIFUL MINDS» di B.Campan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 21.00.

La famiglia Coltro, la dirigenza e tutto il personale della FCS srl si stringono attorno alla moglie Vanna, ai figli Antonio e Paola e ai nipoti per la scomparsa di

Luciano Coltro

prezioso ed ammirato collaboratore.

Rovigo, 24 febbraio 2022

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la dolorosa scomparsa dell'

Architetto

Giovanni Noventa

Venezia, 24 febbraio 2022

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali più belli del mondo!!!